ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Giovedì 3 Maggio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2616

Thomas e la legislazione fascista del lavoro

Il Presidente dell'Ufficio Internazionale del Lavoro al Congresso dei Sindacati

GINEVRA 2

La relazione generale che Alberto Thomas presenterà alla prossima Conferenza internazionale del lavoro, che avrà luogo il 20 corr. a Ginevra, costituisce un esame completo della legislazione sociale di circa 60 nazioni, osservate nelle grandi correnti di pensiero, in relazione alle leggi di tutela del lavoro, alle assicurazioni, all'igiene, alla sicurezza industriale, ai movimenti sindacali e cooperativi, all'emigrazione, alla preparazione professionale, al dopolavoro, il tutto inquadrato nella situazione economica di ciascuna nazione in quella mondiale.

La posizione dell'Italia

Nella relazione l'Italia occupa una posizione di primissimo piano, apparendo subito come paese tra i più considerati per la sua collaborazione a tutte le più importanti commissioni permanenti che fiancheggiano l'azione dell'Ufficio internazionale del lavoro, come la Commissione mista agricola, il Comitato permanente dell'emigrazione, il Comitato d'igiene e sicurezza industriale, il Gruppo degli esperti per le assicurazioni sociali ecc. L'Italia è tra le sei grandi Nazioni, nelle cui capitali l'Ufficio internazionale del lavoro ha istituito veri e propri uffici nazionali di corrispondenza.

Emergono dalla relazione Thomas le iniziative dell'Italia per la creazione di nuovi istituti e congegni di azione internazionale, come l'Istituto per la cinematografia educativa, il coordinamento permanente dell'U. I. L. con l'Istituto internazionale di agricoltura, l'istituzione di un repertorio di films di azione sociale.

Nel movimento delle ratifiche delle convenzioni, l'Italia risulta all'avanguardia, avendo ratificato 13 convenzioni su 26, mentre altre 5 si trovano allo stato di ratifiche raccomandate o autorizzate, e mentre i miglioramenti alla nostra legislazione, preannunciati il 21 aprile dal ministro Belluzzo, spianano indubbiamente la via ad altre ratifiche.

La "Carta del Lavoro,,

Passando all'esame delle posizioni delle varie legislazioni nazionali rispetto ai voti della Conferenza di Ginevra, il Thomas nota, a proposito della convenzione sulla giornata di otto ore, che, per suo conto, l'Italia, come documentano le inchieste ministeriali, applica la sua legge sulle otto ore integrata da vaste convenzioni collettive, come quella sull'industria metallurgica. Per le vacanze pagate, si ricorda che da alcuni anni il principio è entrato in alcune convenzioni collettive di lavoro; consacrato poi dalla «Carta del Lavoro», oggi è accolto da un crescente numero di convenzioni, e va diventando una regola. Riguardo al movimento che prepara la standardizzazione dell'igiene del lavoro, la relazione colloca l'Italia nel gruppo delle otto Nazioni che, possedendo la più progredita protezione legale degli operai, ed essendo della maggiore importanza industriale, servono di base agli studi in proposito.

La relazione si diffonde notevolmente sull'argomento delle assicurazioni sociali. Il paragrafo dedicato all'Italia si apre con la riproduzione degli articoli 26, 27 e 28 della nostra «Carta del Lavoro» e passa quindi a illustrare i ritocchi apportati alla legge sugli infortuni, accennando alla necessità logica di taluni sviluppi, specialmente per giungere alla sostituzione del sistema della rendita a quella del pagamento dell'indennità in capitale.

Durante lo scorso anno — dice Thomas — la ricerca di una solida base su cui edificare l'assicurazione di malattia ha soprattutto preoccupato il Governo italiano, che col decreto legge 27 ottobre 1927 ha istituito l'Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

A proposito di questa assicurazione, la relazione riconosce che le dichiarazioni che l'accompagnano, tranquillizzano coloro i quali hanno per un momento temuto un definitivo allontanamento dell'Italia dal sistema generale dell'assicurazione contro tutte le malattie. E' venuta poi l'istituzione della Commissione incaricata di predisporre la riforma generale.

Disoccupazione ed emigrazione

Nel capitolo dedicato alla lotta contro la disoccupazione Alberto Thomas menziona le iniziative statali e sindacali per la formazione professionale. Le statistiche degli assicurati contro la disoccupazione, i principi della «Carta del Lavoro» in materia di collocamento; gli sforzi per spostare gruppi di lavoratori dalle provincie settentrionali alle meridionali; le misure adottate contro le agenzie di collocamento a pagamento, misure che la relazione dichiara «le più radicali» anche perchè consacrate nella «Carta del Lavoro»; i numerosi accordi pro emigranti stipulati dall'Italia con la Francia, la Svizzera, il Brasile, l'Argentina, il Canadà.

A proposito di migrazioni, la relazione mette in rilievo «lo sforzo dell'Italia diretto a conservare per quanto possibile la propria popolazione sul territorio nazionale e in quello delle colonie» e i conseguenti provvedimenti limitativi degli espatri. In altri paragrafi la relazione registra i provvedimenti a favore dell'edilizia rurale, dei marinai e dei pescatori, dell'impiego privato, dei lavoratori agricoli, del lavoro intellettuale.

Vengono inoltre indicate in cifre le istituzioni e le iniziative del Dopolavoro, con particolare rilievo al concorso indetto per la decorazione e l'ammobiliamento della casa popolare.

L'azione corporativa e sindacale

Fin qui la posizione dell'Italia, paragonata a quella delle altre nazioni, appare una posizione di avanguardia singolarmente coraggiosa, ove si tengano presenti le condizioni in cui si svolge l'economia di un paese esuberante di popolazione e povero di materie prime; ma dove, nella relazione di Alberto Thomas, la vita sociale italiana presenta un gruppo di istituti assolutamente originali, che la staccano nettamente dalle realizzazioni degli altri paesi, è negli ultimi capitoli, quando il direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro tratta dei salari, delle relazioni tra padroni e operai, della collaborazione delle classi e della partecipazione dei Sindacati alla vita nazionale.

Dalla constatata mancanza di scioperi e di serrate, per effetto del funzionamento dei vari congegni sindacali e intersindacali e della Magistratura del lavoro, dall'imponenza delle cifre sui contratti collettivi di lavoro, estesi a categorie che in nessun altro paese risultano protette dalla legislazione sociale, dall'azione dei sindacati, organismi di diritto pubblico, sottoposti alla sorveglianza e al controllo dello Stato, dalla disciplina dei prezzi e dei salari, mediante i Comitati intersindacali provinciali, collegati al Comitato centrale, dalla rappresentanza dei Sindacati presso tutti gli enti di azione sociale, ma soprattutto dalla costituzione delle corporazioni e dal posto assegnato all'organizzazione sindacale nella formazione della rappresentanza nazionale (la riforma è esposta in tutte le sue parti essenziali), il profilo della vita sociale della nuova Italia esce a linee così nette, da imporsi all'attenzione anche del più appassionato avversario del Fascismo.

Riconoscimento esplicito

Registrate sono anche le battaglie dell'Italia per la rivalutazione della lira; per la nazionalizzazione della produzione e per la disciplina nazionale, a cui la Carta del Lavoro dichiara sottoposta la produzione stessa. Si nota, infine, nella relazione, il tono deferente col quale si parla del sindacalismo fascista e della collaborazione del sindacalismo stesso alla istituzione ginevrina: tutta una pagina è dedicata agli effettivi dei Sindacati italiani e ai rapporti fra sindacati fascisti e Ufficio internazionale del lavoro.

Già nelle prime pagine, Thomas scrive: La visita del sottosegretario Bottai si è svolta in una atmosfera di reciproca franchezza e di cordialità schietta; un intelligente articolo di *Critica fascista*, rivista dell'on. Bottai, uscita alla vigilia della decima Conferenza, aveva dissipati nell'opinione italiana alcuni dei malintesi e degli errori d'interpretazione rilevati nel nostro precedente rapporto.

L'Italia ha proseguito nella sua costruzione corporativa della società e dello Stato. L'esperienza merita di essere da noi seguita con la maggiore attenzione.

Sindacati fascisti e Ufficio del lavoro

Proseguendo, la relazione così si esprime: Possiamo ora dire, come di consueto, a che punto sono le nostre relazioni con i Sindacati operai fascisti. Essi non hanno carattere internazionale del lavoro, essi non entrano in contatto diretto con i Sindacati operai di altri paesi, essi hanno la loro posizione speciale: sono inquadrati nella costituzione che lo Stato fascista ha voluto creare in Italia, essi rappresentano nel sistema delle Corporazioni una forza importante. L'anno scorso constatavamo la situazione un poco tesa, malgrado la collaborazione costante dei Sindacati fascisti, che per il voto delle convenzioni e per la loro ratifica si era creata fra essi e noi, e ci auguravamo franche e reciproche spiegazioni.

L'ultima sessione della Conferenza le ha in gran parte permesse. Nessun incidente è sopraggiunto, dopo allora, a turbare delle relazioni ogni giorno più estese, sia per lo scambio delle diffusioni delle nostre pubblicazioni, sia per richieste di notizie, sia per lo sviluppo dell'attività del nostro Ufficio di Roma. Siamo rimasti in contatto quasi quotidiano non solo col Ministero delle Corporazioni, ma anche con la Confederazione dei Sindacati operai fascisti e con la Federazione degli impiegati dei trasporti marittimi e aerei. Così si è cessato di allegare costantemente come una ragione di sfiducia verso l'Ufficio, il tradizionale dibattito sui poteri del delegato operaio italiano alla Conferenza.

Riproducendo poi una frase dell'on. Rossoni, che in una recente occasione dichiarava che il giorno in cui a Ginevra non lo contesteranno più, egli ne sarà desolato, Alberto Thomas risponde: La Direzione dell'Ufficio internazionale del lavoro, si capisce, per conto suo non sarebbe desolata, ma le piace constatare che l'acredine dei dibattiti passati non viene più a nuocere alla partecipazione dei Sindati fascisti all'opera dell'Ufficio e ch'essi ne riconoscono senza riserva tutta l'utilità.

Alberto Thomas a Roma

ROMA, 2

E' giunto a Roma questa sera Alberto Thomas, segretario dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Alberto Thomas sarà ricevuto domani o dopodomani al Ministero delle Corporazioni e visiterà le sedi di alcune confederazioni. Egli sarà anche presente al Congresso dei sindacati, che si terrà a Roma dal 6 all'8 maggio.

Un riconoscimento doveroso

ROMA, 2

(a. g.) *Dovevano passare alcuni anni prima che il signor Alberto Thomas si decidesse a esaminare attentamente senza spirito, non diciamo di partigianeria, ma leggermente velato da preconcetti, la legislazione sindacale e le realizzazioni corporativiste in Italia. Tra le relazioni, infatti, che il Segretario dell'Ufficio internazionale del lavoro presenta quest'anno a Ginevra sulla legislazione sociale di 60 e più nazioni, quella riflettente l'Italia, occupa per ampiezza di studio, osservazioni acute e — finalmente! — spassionate, un posto preminente. Le cifre sono cifre e i fatti non si discutono, sia pure con argomentazioni abilissime; e le cifre difatti rendono noto a tutto il mondo che il corporativismo italiano si è messo decisamente all'avanguardia delle nazioni, che pur vantano di possedere le più perfette legislazioni sociali.*

Non staremo qui a fare l'elenco dei provvedimenti del Governo Fascista in materia sindacale, perchè il signor Thomas lo ha fatto preciso e minuzioso nella sua relazione. Basterà soltanto rilevare che la «Carta del lavoro», il tanto discusso documento che garantisce al lavoro italiano quei diritti che si è guadagnati con abnegazione e spirito perfetto di disciplina nazionale, trova nella relazione dell'Ufficio internazionale ampia menzione e precisi riferimenti di principi largamente sanciti e applicati.

Effettivamente la legislazione sindacale italiana, benchè non ancora completata nelle sue linee particolari e di dettaglio, rappresenta di già un tutto sano e omogeneo, che inquadra con alta visione dei fini nazionali tutti gli elementi produttivi cui è stata imposta una regola, una disciplina, uno scopo, che trascende l'interesse particolaristico e che trova, invece, la sua ragion d'essere nell'interesse della collettività. In sostanza il produttore, sia esso prestatore d'opera o datore di lavoro, deve fin dal primo momento della sua attività uniformarsi a certe regole e inquadrarsi in determinate categorie, dalle quali non può allontanarsi se non vuole essere messo da parte e abbandonato al suo destino. Ma il lavoratore è assistito e tutelato nei suoi interessi — contratti di lavoro a valore giuridico, mutualità, assistenza per disoccupazione, malattia, invalidità temporanea, orari, ferie, ecc. — da un complesso di provvedimenti di carattere legislativo, che lo pongono fra i meglio tutelati del mondo.

Questo ha dovuto riconoscere l'Ufficio internazionale del lavoro e per esso il signor Alberto Thomas, il quale, per sua esperienza più volte confessata, sa quanti viaggi, quante pressioni dirette o indirette abbia dovuto e deve fare per ottenere da molti Governi, che ostentano la più scarlatta etichetta, la ratifica di tante convenzioni per la tutela e l'assistenza del lavoro. Anche in questo nessun rimprovero è da muovere all'Italia fascista, che si trova all'avanguardia, avendo ratificato e applicato il maggior numero di convenzioni, e il signor Thomas lo ha riconosciuto.

Quanto cammino e quale mutamento di idee in breve tempo! Si è tanto corso, che quest'anno il delegato operaio italiano non dovrà più affrontare e ritorcere le accuse che gli anni passati gli vennero mosse dai delegati operai degli altri paesi. Si è dovuto riconoscere — non sappiamo se e con quanta amarezza — che il delegato italiano rappresenta veramente il lavoro italiano, indissolubilmente riconciliato con la Patria.

Le navi inglesi richiamate dalle acque egiziane

Una nuova nota di Chamberlain a Nahas pascià - Le giustificazioni del Governo del Cairo

LONDRA, 2

L'«ultimatum» britannico all'Egitto scade stasera alle sette, ma ormai siamo alle ultime schermaglie. La crisi anglo-egiziana non riveste più il carattere di gravità, che ancora ieri preoccupava ministri e ammiragli. Sir Austin Chamberlain ha, infatti, dichiarato stasera ai Comuni, che è stato dato ordine alla flotta, salpata da Malta per l'Egitto, di ritornare alla sua base. La tensione è dunque allentata e, senza dubbio, si tira un grande respiro di sollievo tanto in Egitto che in Inghilterra.

Le dichiarazioni di Chamberlain

Sir Austin Chamberlain rispondendo a MacDonald ha fatto queste dichiarazioni:

«Come la Camera è a conoscenza, il limite di tempo fissato dalla nostra nota per la risposta del Governo egiziano è spirito alle sette di stasera. Il Primo ministro egiziano ha consegnato al nostro commissario egiziano lord Lloyd la risposta del Governo del Cairo alle 10 di ieri sera. La risposta mi è pervenuta questa mattina. Trattasi di un lungo documento, che sarà pubblicato dai giornali di domani. La nota, in poche parole, dice che il Governo egiziano ha consentito a rinviare la discussione dell'incriminato «bill» sulle riunioni pubbliche alla sessione parlamentare di novembre. Ma è spiacente di non poter riconoscere il diritto della Gran Brettagna a ingerirsi negli affari interni dell'Egitto o, per meglio dire, nella sua legislazione interna».

Sir Austin Chamberlain ha dato lettura di un'altra nota del Governo inglese in risposta all'ultima nota egiziana, già trasmessa all'alto commissario lord Lloyd, perchè sia notificata al primo ministro Nahas pascià.

Ecco il testo della nota inglese firmata da Chamberlain:

La nuova nota inglese

«Eccellenza, ho debitamente informato il mio Governo del contenuto della nota di V. E. del primo maggio, e sono ora incaricato di dichiarare in risposta, che il Governo di S. M. ha appreso con soddisfazione che, in accoglimento alle richieste del Governo di S. M., il Governo egiziano e il Senato hanno deciso di non procedere alla discussione del «bill» sulle riunioni pubbliche durante l'attuale sessione.

Il Governo di S. M. prende nota delle vostre dichiarazioni, che questa decisione è stata presa in conformità allo ardente desiderio del Governo egiziano di addivenire a un'intesa improntata a sentimenti conciliativi. Esso è pertanto autorizzato a ritenere che il Governo egiziano sarà tanto prudente da evitare ogni controversia quale quella che ha condotto alla presente crisi.

Il Governo di S. M. osserva tuttavia che le intenzioni del Governo egiziano circa il futuro di questo «bill» non sono esplicitamente espresse nella nota di V. E. In questa circostanza esso crede tuttavia osservare in modo chiaro e inequivocabile che non ammette dubbie interpretazioni, e esso considera alcune clausole di questo «bill» come suscettibili di indebolire fortemente i poteri dell'amministrazione delle autorità responsabili del mantenimento dell'ordine e della protezione della vita e degli averi degli stranieri.

L'Inghilterra non transige

Frattanto se le misure in questione venissero risollevate o altre misure venissero introdotte, le quali presentassero simili possibilità pericolose, il Governo di S. M. si troverebbe costretto a intervenire un'altra volta come ha fatto ora.

Il Governo di S. M. non può entrare in discussioni circa la dichiarazione di indipendenza del primo febbraio 1922. Uno degli scopi di quel documento era quello di far assumere al Governo di S. M. la responsabilità della protezione degli interessi stranieri in Egitto. Apparirà dunque chiaro, da quanto emerge sopra, che il Governo di S. M. è fermamente risoluto ad attenersi ai precisi impegni contenuti nella dichiarazione. Questa dichiarazione racchiude le condizioni alla quale fu assoggettata l'indipendenza accordata all'Egitto, e il Governo di S. M. non permetterà che essa venga modificata o ignorata».

Grandi applausi hanno salutato la lettura di questa nota. La nota del Governo inglese non poteva essere più chiara ed esplicita: o l'Egitto mette giudizio, o la sua larva d'indipendenza sarà abrogata del tutto.

La discussione

Il comandante Kenworthy, labourista, ha voluto stigmatizzare il tono un po' rude della nota, e Sir Austin Chamberlain ha risposto che il contenuto è perfettamente cortese e conciliante. Al comunista Saklavala il ministro ha detto che se si ritirassero le truppe britanniche dall'Egitto, questo si avvierebbe di sicuro alla guerra.

Ha poi fornito spiegazioni sull'invio delle corazzate alla volta di Alessandria e sul relativo contrordine. Il Governo britannico ha dato abbastanza prova di moderazione e di pazienza e ha, dietro di sè, tutta l'opinione pubblica, la quale è convinta che il Governo non ha agito nè troppo precipitosamente, nè troppo provocantemente. Gli interessi dell'Inghilterra in Egitto rendono impossibile il pensare a un'occupazione dell'Egitto da parte di qualsiasi potenza che non sia l'Inghilterra stessa. Ma essa deve pure salvaguardare la sicurezza dei sudditi di quelle potenze, come dei propri. Sir Austin Chamberlain ha poi confermato la prossima pubblicazione di un «Libro Bianco» sull'intera questione anglo-egiziana.

Un messaggio del "Premier,, egiziano

D'altra parte il *Daily Mail* ospita nelle sue colonne un importante e lungo messaggio del primo ministro egiziano sulla crisi. Nahas pascià si dichiara anzitutto lieto che gli si offra l'opportunità d'illuminare l'opinione pubblica britannica, sul cui senso di giustizia non può essere soddisfatto se non sente suonare l'altra campana. Il ministro è profondamente sorpreso e rattristato dell'atteggiamento assunto dal Governo britannico verso il Governo egiziano, nonostante le favorevoli disposizioni del Governo del Cairo e le sue ripetute dichiarazioni e gli sforzi per arrivare a un'amichevole intesa fra i due paesi. L'«ultimatum» che minaccia l'Egitto di gravi misure, non è giustificato dalla controversia attuale. E' stato esagerato senza dubbio a causa dei malintesi che prevalgono sulle vere intenzioni dell'Egitto e sul suo punto di vista.

L'incriminato «bill» sulle riunioni pubbliche era stato approvato dal precedente Gabinetto Sarvat pascià e da ambidue i rami del Parlamento, senza che il Governo britannico avesse sollevato eccezioni. Tutte le modifiche proposte al Ministero Sarvat, dietro suggerimenti delle principali autorità di polizia, furono accettate e incorporate nel disegno di legge stesso.

La portata del "bill,,

Il «bill» che trovasi ora all'ultima fase, era davanti al Senato e non poteva logicamente essere ripudiato dall'attuale Governo, dopo essere stato sanzionato da entrambe le Camere. Era una questione di mera formalità.

D'altra parte il «bill» non si oppone alla pubblica sicurezza, ma conferisce alla polizia una discrezione assoluta, sia nell'impedire che nel disperdere le dimostrazioni, possa non essere passibile di pena, anche se sorpassa i suoi poteri. Le altre clausole del «bill» sono egualmente restrittive nei riguardi degli elementi di disordine, pienamente armando la polizia contro di essi, come ho avuto l'occasione di chiarire nelle mie ripetute dichiarazioni. Inoltre ho pubblicamente dichiarato che, qualunque deficenza dovesse rilevarsi nella pratica, il mio Governo introdurebbe emendamenti attraverso la via ordinaria. Ma nonostante queste prove di spirito conciliativo, il Governo britannico ha creduto bene di mandare un «ultimatum» reclamando non soltanto il diritto di ingerirsi nella legislazione interna egiziana, ma anche esagerando l'applicazione di una siffatta ingerenza, col farci ritirare il «bill»: un atto che è contrario alla legge costituzionale e a ogni precedente.

Intransigenza formale

Un simile atteggiamento non potrebbe essere tollerato nè dal Parlamento egiziano nè dall'opinione pubblica. La Gran Bretagna si fa forte della dichiarazione d'indipendenza del 1922 e della 4.a riserva a essa connessa.. Tuttavia vorrei far rilevare che quella dichiarazione è ed era destinata a rimanere unilaterale. Rampsey MacDonald dichiarò nel 1924, per bocca di lord Allemby a Zaglul Pascià, che la posizione presa da uno dei due paesi non legava l'altro. Tuttavia il Governo egiziano, dando prova della sua buona disposizione, ha ottenuto dal Senato il rinvio della discussione del «bill» alla prossima sessione, che avrà inizio nel novembre. Noi sinceramente speriamo che il Governo britannico vorrà reciprocare il nostro atteggiamento amichevole e conciliativo.

Il messaggio di Nahas pascià contiene, naturalmente, i soliti ingredienti politici che sono familiari a tutti i protagonisti delle crisi politiche egiziane, e cioè una certa propaganda abituale, un'erronea interpretazione dei fatti, la consueta profferta di amicizia e, infine, il desiderio mal celato di battere in ritirata il più abilmente possibile da una posizione che è divenuta insostenibile.

Non è esatto che la Gran Brettagna non ha mai protestato. Se ha atteso finora a mostrare il pugno di ferro, è perchè aveva sperato fino all'ultimo momento che il proposto trattato fra i due paesi non venisse rigettato dai nazionalisti egiziani. Respingendo questo trattato, i nazionalisti rigettavano, inconsapevoli o no, tutta la responsabilità della protezione dei sudditi stranieri sull'Inghilterra.

Voci di crisi nel Ministero egiziano

CAIRO, 2

Corre voce, non ancora confermata, che il ministro degli Esteri e il ministro delle Finanze egiziani abbiano rassegnato le dimissioni in questo pomeriggio. La seconda nota britannica è giunta all'alto commissario lord Lloyd nelle prime ore del pomeriggio, ma al momento dell'invio di questo dispaccio non è stata ancora consegnata al Governo egiziano. Il Primo ministro Nahas farà delle dichiarazioni nella seduta notturna della Camera dei deputati, se la nota di Londra sarà consegnata prima della riunione. *(United Press).*

L'inaugurazione del Congresso nazionale dei Sindacati metallurgici

ROMA, 2

Questa mattina con l'intervento di numerosissime rappresentanze delle maestranze delle varie regioni, è stato inaugurato il Congresso dei sindacati metallurgici. Erano anche presenti gli on. Rossoni, Cucini, Bifani, il segretario on. Bacchi.

La presidenza del Congresso è stata assunta da operai designati dall'assemblea. L'on. Rossoni, prendendo la parola, ha portato il saluto della Confederazione, ha esaminato i risultati delle Commissioni nelle diverse regioni e ha concluso esaltando il Regime Fascista fra gli applausi e le ovazioni degli operai al Duce del Fascismo.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 2

Presso la direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro novennali.

Per la seconda serie il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono N. 1.148.981; quello di lire 50.000 al buono N. 846.193; quello di lire 10.000 al buono N. 1.625.958; e i quattro premi di lire 5000 ciascuno, rispettivamente ai buoni N. 376.183, N. 1.226.185, N. 617.044 e N. 298.596.

Alte onorificenze cecoslovacche a mons. Marmaggi ed al ministro Preziosi

PRAGA, 2

Il Presidente della Repubblica ha conferito la gran croce dell'Ordine del Leone bianco all'ex nunzio apostolico a Praga, mons. Marmaggi e a S. E. Gabriele Preziosi, ex ministro d'Italia a Praga.

I debiti prebellici austro-ungarici

La Conferenza di Roma per la loro regolazione

ROMA, 2

Oggi ha iniziato i propri lavori la Conferenza convocata a Roma, a iniziativa della Commissione delle riparazioni fra gli Stati successori e le Associazioni dei portatori dei titoli prebellici dell'ex Monarchia austro-ungarica, per risolvere in via definitiva tutte le questioni ancora aperte, che riguardano la regolazione del debito pubblico ex austro-ungarico.

I compiti della Conferenza

Si tratta principalmente di determinare i quantitativi dei titoli di carta assunti dai vari Stati, di provvedere alla regolazione dei titoli posseduti dagli Stati che hanno delle eccedenze e dei titoli posseduti da privati in altri Stati, che non siano quelli successori.

La Conferenza dovrà anche provvedere all'assetto dei titoli prebellici garantiti e a risolvere alcune questioni proposte dalla Cassa comune dei portatori dei titoli in oro e in quattro valute.

L'inaugurazione ha avuto luogo stamattina, nella sede dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Vi sono intervenuti il ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata, accompagnato dal sottosegretario di Stato on. Suvich e dal capo del Gabinetto gr. uff. Brocchi, l'on. Gatti, presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e il barone Mazzolani, in rappresentanza del governatore di Roma.

La Commissione delle riparazioni è rappresentata dal sig. S. Armitage Smith, segretario generale della Commissione e presidente della Conferenza, nonchè dal comm. Antonucci, direttore della Sezione finanziaria della Commissione stessa, e dal sig. M. Rodenbach.

Quali Stati successori sono rappresentati alla Conferenza, oltre l'Italia, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, l'Austria, la Romania e la Jugoslavia. Vi sono poi i rappresentanti dei portatori italiani, inglesi, francesi, tedeschi, svizzeri, belgi e olandesi.

Il discorso del conte Volpi

Il ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata ha pronunciato un discorso che è stato vivamente applaudito.

Egli ha detto:

«Signori, mi è grato porgervi il saluto a nome del Governo italiano e mi compiaccio molto che per questa Conferenza così importante abbiate voluto scegliere quale sede la città di Roma. So che il lavoro fino ad ora compiuto per l'assetto dei titoli del debito pubblico prebellico dell'ex Monarchia austro-ungarica è stato complicato e difficile e che ha richiesto molta applicazione, molto tatto e molta buona volontà, e che molti problemi si sono già risolti in modo soddisfacente. Il merito principale delle sistemazioni già avvenute e della preparazione di questa Conferenza spetta alla Commissione delle riparazioni, agli organizzatori della Cassa comune e anche ai funzionari dei vari Governi, che hanno collaborato a quest'opera.

Oggi, voi, rappresentanti di Stati e rappresentanti di categorie di portatori, vi riunite per conchiudere l'atto finale, che deve segnare la liquidazione di tutta questa materia. Ci sono, è vero, ancora degli interessi notevoli in gioco e delle difficoltà non indifferenti da superare; anzi si può dire che le questioni più spinose e più delicate, sono quelle che formeranno oggetto dei vostri dibattiti, ma non perciò si può dubitare del successo dei vostri lavori. Ne dà affidamento la buona volontà d'intesa che dimostrano le parti interessate e l'abilità, la sagacia e la competenza del vostro presidente.

Fiducia nel successo

Inoltre io spero che all'esito felice della Conferenza possa contribuire anche l'atmosfera di questa nostra città, che inspira alla serenità e che ha la virtù di dare il senso della proporzione, elemento di grandissimo valore, quando si tratta di trovare le basi di un accordo. Ho chiamato questa vostra Conferenza importante, e ciò non solo per l'entità dei problemi specifici ch'essa è chiamata a risolvere, ma anche e soprattutto perchè essa deve portare all'eliminazione di tutta una serie di problemi che, sorti dal turbamento della guerra, hanno pesato fino ad oggi sulla vita finanziaria di molti paesi.

Per questo punto di vista la vostra Conferenza ha una larga portata e costituisce un passo notevole sulla via del raggiungimento dell'equilibrio nel campo dell'economia e della finanza internazionale. Al raggiungimento di questo equilibrio deve contribuire ciascun paese per se stesso e per gli altri.

L'Italia, per conto suo, è su questa via; essa con la recente stabilizzazione della valuta, che ha imposto uno sforzo notevole al Paese, ha la coscienza di aver compiuto, oltre che un atto importante interno, un atto di vera collaborazione internazionale per l'assestamento della situazione economica generale. Abbiamo tutti davanti a noi degli anni di duro lavoro, e per questo ogni paese deve contare soprattutto sulle proprie forze e assumersi le proprie responsabilità. Ma c'è tutta un'opera che possiamo fare in comune, di questa non dobbiamo trascurare nessuna parte e non dobbiamo perdere nessuna occasione che ci si presenti di collaborare nell'interesse generale. A questi sentimenti è inspirato il sincero augurio che formulo per il successo della vostra Conferenza».

La risposta del presidente

A nome della Commissione delle Riparazioni ha risposto il presidente della Conferenza, sig. S. A. Armitage Smith, dicendo che egli, col permesso dei suoi colleghi, rivendicava l'onore di rispondere in italiano alle parole eloquenti e gentili pronunciate dal ministro. Dopo ringraziate le autorità presenti per il loro intervento, e in primo luogo il ministro conte Volpi, che ha voluto con questo suo atto accentuare l'importanza della Conferenza, ha soggiunto che questa potrà essere chiamata la Conferenza di Roma e che, come altre conferenze tenute in questa città, essa porterà certamente a dei risultati concreti e tangibili.

Egli è sicuro di interpretare il sentimento di tutti i suoi colleghi appartenenti a 15 Stati diversi, affermando che non è possibile trovarsi a Roma, città regale e unica nella storia del mondo, senza provare una grande emozione. Ed egli con ciò non allude soltanto alla Roma antica, alla città che è stata per secoli il centro della nostra civiltà occidentale, ma anche alla Roma attuale, che, malgrado le sofferenze e i sacrifici dei tre lustri passati, ha dato ai popoli d'Europa un esempio nobile di dignità e ha mostrato una volontà eroica di arrivare a una situazione degna del suo passato, dando così il suo contributo al lavoro di ricostruzione sociale ed economica del mondo, sforzo straordinario, dovuto all'ispirazione di chi ha diretto e dirige il Governo e i destini d'Italia.

Conferenza conclusiva

Il Presidente ha riassunto quindi brevemente i fini della Conferenza, osservando che, di fronte alla ricostruzione finanziaria dell'Europa, il compito della Conferenza è un impegno modesto, ma che nondimeno essa servirà a fare un passo verso il raggiungimento di questo scopo. Egli non dubita che nella reciproca comprensione e simpatia a cui si inspira questa riunione, si possa trovare la soluzione di un problema che non è stato risolto nè a Vienna nè a Praga, nè a Parigi. Dunque, egli ha concluso, la Conferenza di Roma deve essere l'ultima. Roma non per la prima volta avrà pronunciato la parola definitiva.

Cessati gli applausi che hanno coronato la fine del discorso del Presidente, ha preso la parola il sig. Mrozowski, delegato della Polonia alla Commissione delle Riparazioni, il quale, a nome degli Stati successori, si è unito ai ringraziamenti rivolti dal presidente al Governo italiano e all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ospita la Conferenza.

Infine, a nome dei portatori dei titoli, ha risposto il sig. Paul Gauthier, presidente della Cassa comune, unendosi ai ringraziamenti espressi dagli oratori precedenti e formulando i migliori auguri per l'esito della Conferenza.

Dopo di ciò la Conferenza ha iniziato i propri lavori, per i quali si prevede una durata di qualche giorno.

La relazione Mussolini al Senato

per le esenzioni tributarie alle famiglie numerose

ROMA, 2

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge concernente le esenzioni tributarie alle famiglie numerose. Il disegno di legge è preceduto dalla seguente relazione del Capo del Governo:

«L'influenza della natalità nella vita, nella potenza e nell'economia delle Nazioni dimostrata dalla storia di tutti i grandi popoli, doveva necessariamente reclamare la sanzione del Governo fascista. Anche in Italia la flessione della natalità, per quanto limitata a taluni centri urbani, è tuttavia fenomeno che non può lasciare indifferenti e che esige previdenze più che rimedi.

Dato che, come in tutti i fenomeni sociali, anche in questo l'azione preventiva realizza risultati di maggiore efficacia, il Governo fascista ha iniziato una politica della crescente natalità, con una serie di provvedimenti, principali fra i quali la creazione dell'Opera della maternità e della infanzia, la istituzione dell'imposta sui celibi, misure di rigore contro la propaganda maltusiana e, in generale, contro tutti i tentativi di disgregazione morale e familiare. Queste misure possono e devono essere ulteriormente integrate: a tal fine, col disegno di legge che si presenta al vostro esame, si accordano alle famiglie più numerose l'esenzione dai tributi di più larga applicazione, che maggiormente incidono il bilancio familiare e di quelli che sono in più diretto rapporto col problema.

Titolo che dà diritto all'esenzione è di avere 10 figli di nazionalità italiana a carico, oppure avere avuto 12 o più figli nati vivi e vitali di nazionalità italiana, dei quali almeno 6 siano ancora a carico.

Onorevoli senatori! Notevole è il numero delle famiglie che beneficieranno di queste esenzioni e agevolazioni: si calcolano a 35 mila. Ma è a prevedersi che gli esoneri non recheranno falcidie insormontabili alle pubbliche entrate e, in ogni modo sono già previste delle misure compensative che si rendessero necessarie per salvaguardare l'integrità del Bilancio dello Stato.

Del resto il provvedimento, inquadrandosi nella vasta opera di valorizzazione di tutti i valori nazionali, supera il suo preciso contenuto finanziario, per assurgere ad attestato di benemerenza, che trova riscontro nella storia di Roma imperiale, verso coloro i quali, con la formazione di più forti nuclei familiari, concorrono ad accrescere la grandezza ed a rafforzare la potenza dello Stato. Attesa la finalità del disegno di legge, il Governo è sicuro che esso riporterà la vostra unanime approvazione.

L'ultima festosa giornata dei Sovrani a Torino

acclamati dal popolo per le vie

TORINO, 2

Il Re ha voluto stamane compiere un'opera di alta importanza per la pubblica beneficenza e specialmente per l'assistenza ospedaliera, ponendo la prima pietra per le costruzioni che amplieranno notevolmente l'Ospedale mauriziano Umberto I.o in Corso Stupinigi, arricchendolo di laboratori scientifici e permettendo di ricoverare gratuitamente gran numero di malati poveri. In tal modo l'Ordine Mauriziano continua degnamente ad essere l'opera pia benefica, specialmente nel campo dell'assistenza ospedaliera. La solenne riunione è disposta all'aperto, su una grande area, oltre l'ospedale Umberto I.o, all'angolo del Corso Stupinigi col Corso Parigi. Ampie tribune fiancheggiano quella reale, sormontata dagli stemmi dell'Ordine e guardata da alabardieri e uscieri dell'Ordine.

La folla in attesa

Ricevuto dal primo segretario dell'Ordine on. Paolo Boselli, dal direttore generale prof. Domenico Lanza, dall'avv. Cresa e da altri funzionari dell'Ordine, si radunano nell'attesa dei Sovrani e dei Principi, autorità, dame di Corte, signore, personalità che convennero a Torino per le grandi cerimonie di questi giorni.

La folla si accalca trattenuta dai cordoni militari d'onore, che sono stati stesi lungo tutto il percorso del corteo reale, all'infuori di un vasto steccato di cinta, e approfitta di tutte le inuguaglianze del terreno di campagna, per inalzarsi e gettare lo sguardo nel recinto. Un parco di carri ferroviari, sostanti nelle vicinanze, è preso d'assalto e subito appare sull'alto una fioritura di donne e di bambini del popolo. Lungo il Corso Stupinigi, Balilla e Piccole Italiane delle vicine scuole cantano preparandosi ad acclamare il Sovrano.

Fra le autorità sono: la rappresentanza parlamentare con l'on. Paolucci, medaglia d'oro, vicepresidente della Camera, l'on. Renda col segretario comm. Ferdinandi, il grande ammiraglio Duca Thaon di Revel, il prefetto generale De Vita, il primo presidente della Corte di Cassazione D'Ameglio, il colonnello di Robilant, i sen. Ruffini, Brondi, Delfino, Orsi, Facta, Bouvier, i deputati Cian, Bagnasco, Olivetti, i generali Tiscornia, Montefinali, Dapozzo, Tiby-Perol ecc. ecc.

I preparativi della funzione

Di fronte alla tribuna reale è eretto un argano ornato di tricolori, che sovrasta un pilastro nell'interno del terreno (che sarà il pilastro destro dell'entrata del costruendo padiglione) nel quale verrà murato il blocco di pietra contenente la pergamena del verbale della cerimonia. Sul blocco è la scritta (che rimarrà al di fuori del muro) ricordante la funzione:

«Il 2 maggio 1928 — Anno VI — S. M. Vittorio Emanuele III — Re d'Italia — questa pietra fondamentale pose».

Di fianco è eretto un altare sormontato da un piccolo baldacchino per la benedizione del blocco. Per la benedizione è stato officiato il cardinale Gamba che giunge accompagnato da mons. Pinardi ed è ossequiato da tutte le autorità. Applausi della folla che si è addensata lungo tutto il percoso.

I suoni delle musiche annunziano l'arrivo dei Principi e dei Sovrani. Giungono il duca di Genova, il Principe di Udine, il Principe Konrad, le Principesse Bona e Adelaide col comandante de Grossi, il comandante Spinola, la contessa Brouolo e gli ufficiali di servizio: subito dopo il Duca d'Aosta, la Duchessa d'Aosta, la Duchessa delle Puglie, il Duca degli Abruzzi col generale Marfasini, dame e gentiluomini delle loro Case.

Acclamazioni vivissime che continuano insistenti da parte della folla radunata all'esterno, accolgono l'arrivo del Re, della Regina e del Principe di Piemonte, che sono accompagnati dal generale Cittadini, dal conte e dalla contessa Di Casalino, dal conte Borea d'Olmo, dal generale Clerici e da parecchi altri ufficiali delle Case militari del Re e del Principe.

Il discorso di Boselli

Tutte le autorità ossequiano i Sovrani che salgono col Principe alla tribuna reale, mentre la folla di signore e di invitati tributa loro un grande applauso.

Si avanza S. E. Boselli e, ottenuto l'assenso del Sovrano, pronuncia il seguente discorso:

«Maestà, anche questa è ora di gloria per Emanuele Filiberto, gloria di pietà, degna del Condottiero e del Principe. L'Augusta vostra presenza, o Sire, significa che sul trono d'Italia non splendono solamente le tradizioni di valore e di sapienza della Stirpe sabauda, ma operano insieme le tradizioni benefiche, che ne furono sempre il retaggio. Onde la Maestà Vostra, che compì mirabilmente l'unità d'Italia, qui oggi conferma le prerogative della carità. Emanuele Filiberto creò l'ospedale mauriziano, che da 4 secoli Torino segnala e benedice. Il Re Umberto, di ogni soccorrevole intento sollecito promotore, trasferendolo in nuovi edifici, lo rese maggiormente allietato di aria, di luce, di bellezza, in questa sede della quale, per volere della Maestà Vostra, oggi avviene l'ampliamento».

La rievocazione della Regina Margherita

L'on. Boselli continua dicendo che ai trecentodieci letti di cui oltre 210 presentemente accolgono i poveri infermi, altri 100 se ne aggiungeranno e, sempre offerti ai poveri infermi con piena gratuità, senza compenso o contributo alcuno da parte o delle famiglie o dei Comuni o di altri Stati o di altri enti.

L'oratore conclude:

«Eminentissimo Cardinale, benedite, nel nome del Signore, che in campo dà la vittoria alla Stirpe sabauda e ne feconda del pari le opere pietose, benedite questa nuova pietosa edificazione. E' con Voi, è con noi, lo spirito della Regina Margherita. Ogni sua visita recò al nostro ospedale luce e ardore. Noi ne udimmo, indimenticabilmente, con animo commosso, presso al letto dei poveri feriti, la parola che elevava i cuori e mitigava i dolori. Nell'ampliare l'ospedale, in cui vivo è il ricordo dell'Augusta Donna, l'Ordine mauriziano ne onora con senso riverente la memoria. Prego la Maestà Vostra di compiere il rito solennemente augurale».

Il prof. Domenico Lanza legge il decreto riguardo alla posa della prima pietra per l'ampliamento dell'Ospedale mauriziano, che, steso su pergamena, è firmato dai Sovrani e dai Principi, e sarà poi suggellato in un astuccio e chiuso con monete da 100 e da 20 lire in una cassetta metallica che verrà murata nel blocco di pietra.

La posa della pietra

Firmano il decreto in doppio originale il Re, la Regina, il Principe di Piemonte, il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova, il Principe di Udine, la Duchesst d'Aosta, la Duchessa delle Puglie, la Principessa Adelaide, la Principessa Bona, il cardinale Gamba, il Podestà, la medaglia d'oro Paolucci, il Prefetto, il generale Tiscornia, il presidente Casoli, il colonnello di Robilant, l'on. Boselli, il senatore Facta, il senatore Ruffini, il primo presidente d'Amelio, il grande ammiraglio Thaon de Revel.

Chiusa la pergamena nella cassetta metallica, il Re, il Principe e le autorità si portano verso il pilastro dove sarà murata. La cassetta viene posta nel blocco di pietra, ed il cardinale Gamba impartisce la benedizione religiosa. Il Re impugna quindi la cazzuola d'argento e stende la calce sulla pietra, che viene poi fatta discendere nel pilastro in muratura. Un lungo applauso chiude la solenne cerimonia, che si rinnova alla partenza del Re e dei Principi, che sono ancora acclamati lungo tutto il percorso del ritorno.

I Sovrani attraverso la città

Un simpatico gesto dei Sovrani è stato notato oggi con affettuosa sorpresa da parte dei passanti, che verso le 13.30 transitavano lungo la via Roma. Da Palazzo Reale uscivano in automobile scoperta il Re e la Regina, senza essere accompagnati, e si dirigevano verso Porta Nuova, proseguendo verso il Valentino. Il Re era vestito in borghese con soprabito grigio e cappello floscio. La Regina indossava pure una toilette grigia.

L'automobile aveva attraversato la Piazza Castello lentamente imboccando poi via Roma, in quell'ora affollatissima di persone, che si recavano al lavoro. A tutta prima la gente non si accorse della macchina che recava gli Augusti Ospiti. Poi qualcuno, soffermatosi, riconobbe le LL. MM. e si tolse rispettosamente il cappello, inchinandosi. Il Re e la Regina risposero al primo saluto. Allora di bocca in bocca corse il gradito richiamo: «E' il Re, è la Regina!» Bastò questo, perchè tutti i cittadini si fermassero al passaggio dell'automobile reale e salutassero visibilmente lieti per la graziosa e cordiale apparizione degli amati Sovrani. Semplice e silenziosa, ma sinceramente cordiale dimostrazione: il Re e la Regina passarono così, sorridenti e lieti fra il popolo, rispondendo ai saluti.

Entusiastica dimostrazione

Ad un certo punto, e precisamente all'angolo di Piazza San Carlo, per il sopraggiungere di un tram della linea N. 6, la macchina fu costretta a rallentare e, anzi, ad un cenno del Re, si fermò, per lasciare libero il transito. Questo gesto fu subito notato dai cittadini, i quali improvvisarono una viva dimostrazione ai Sovrani.

Fra la folla, oggetto di viva curiosità, era un gruppo di eritrei in barracano, lancia e pugnale, i quali, avendo riconosciuto il Sovrano, si schierarono sull'attenti e, quando l'automobile reale passò, alzarono alte le lance gridando: «Viva il Re, viva la Regina!» All'acclamazione si unirono allora i cittadini. L'automobile si allontanò lentamente fra gli applausi della folla, oltrepassò Piazza Carlo Felice e proseguì verso il parco del Valentino.

Il Duca d'Aosta ha spedito il seguente telegramma al Primo Ministro on. Mussolini:

«Inaugurandosi oggi nello splendore della magnifica primavera italica esposizione torinese, augusta presenza amatissimi Sovrani, Principi Reale Famiglia, ambito intervento membri Governo Nazionale Fascista, alti poteri Stato, rappresentanti nazioni amiche, rivolgo anche per miei collaboratori memore pensiero riconoscenza Eccellenza Vostra, che volle con me odierna manifestazione espressione profonda devozione Dinastia Sabauda, affermazione possente ingegno e lavoro miranti altissimi fini, grandezza nazionale. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta».

La partenza del Re

Questa sera alle ore 22 il Re è partito in treno speciale diretto a Firenze. Egli è stato accompagnato alla stazione dal Principe Ereditario e dagli altri Principi delle Case Savoia e Genova.

Le automobili nelle quali si trovavano il Re ed il seguito sono uscite da Palazzo Reale e si sono dirette a Porta Nuova senza alcun servizio d'ordine pubblico. Al passaggio delle automobili una grande folla che attendeva ha applaudito freneticamente improvvisando una nuova manifestazione di devozione al Sovrano.

I ringraziamenti dei Duchi di Pistoia

TORINO, 25

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia, nell'impossibilità di ringraziare personalmente, come sarebbe loro desiderio, tutti coloro che vollero unirsi alla loro gioia, inviando auguri e felicitazioni, affidano a questo comunicato l'espressione dei loro sentiti ringraziamenti.

L'affluenza delle Giovani Italiane a Roma

ROMA, 2

Continuano ad affluire le Giovani Italiane che, da dopodomani profonderanno allo Stadio le doti mirabili della loro bellezza e della loro gagliardia. Sarà uno spettacolo superbo che richiamerà sugli spalti dello Stadio una folla immensa.

Venerdì avrà inizio la gara nazionale a squadre che proseguirà nel pomeriggio e nella mattinata di sabato; il campionato individuale comincerà invece, per la parte atletica, nel pomeriggio di venerdì, seguitando il mattino successivo; mentre la gara di tiro che decide del primato si svolgerà sabato dopodanzo.

La manifestazione avrà la sua apoteosi alle 7 di domenica. Dinanzi a tutte le squadre in posizione di attenti verrà effettuato l'inalzamento della bandiera nazionale sul pennone dello Stadio.

Alle 8.30, sempre nell'ampia mole dell'edificio tutte le squadre, armate di moschetto, eseguiranno le prove degli esercizi collettivi. Alle 15 ogni squadra concorrente, sempre armata di moschetto e con in testa il proprio gagliardetto, si riunirà al viale Cairoli per il saggio finale e la successiva premiazione.

Viene a partorire in Italia

per guadagnare un figlio alla Patria

MODENA, 2

Un atto coraggioso ed altamente patrottico è stato compiuto da una madre italiana residente in Francia, la quale, in procinto di mettere alla luce una creatura, ha affrontato i disagi di un lungo viaggio per venire a compiere la più alta funzione materna nel proprio paese. E questo solo per guadagnare alla Patria un nuovo figlio che altrimenti, secondo la nuova legge francese sulla nazionalità, sarebbe stato natuaralizzato francese.

La donna si chiama Polazzi de Benedetti ed è nativa di Monzoni, in comune di Pavullo, nel Frignano. Essa trovavasi da oltre tre mesi in Francia col marito, un bravo lavoratore, che ha già due altri figli nati in Italia.

Per incarico del segretario federale, dott. comm. Giulio Gorni, il podestà di Pavullo, comm. Vincenzo Ghibellini, si è recato a visitare la puerpera che in questi giorni ha dato alla luce una bambina alla quale fu imposto il nome di Maria.

Alle 2.55 l'„Italia" spicca il volo da Stolp

Preparativi di partenza - La folla all'aerodromo - Il saluto del gen. Nobile per radio - Il felice distacco dell'aeronave

Verso il mistero dell'Artide

BERLINO, 2

Le informazioni che davano come certa per questa notte la partenza di Nobile, sono andate prendendo in serata sempre maggiore consistenza. Dal canto suo, l'Acht Uhr Abendblatt informa che il ministro delle Comunicazioni, che ieri aveva inviato a Stolp un suo rappresentante per augurare buon viaggio al generale Nobile, aveva pure ordinato che venissero trasportati a Stolp parecchi riflettori per illuminare l'aeroporto durante la notte nel caso che l'«Italia» fosse partita. Nella notte di ieri i riflettori erano giunti all' aeroporto e questa notte sono stati ripartiti nei diversi punti del campo.

Tempo straordinariamente propizio

La stazione meteorologica di Amburgo aveva previsto per oggi un miglioramento nelle condizioni atmosmeriche.

Questa sera altre informazioni della stazione di Lindenberg confermano che in tutta l'Europa del Nord, dalla Germania alle Spitzbergen, il tempo si è fatto straordinariamente propizio a spiccare il volo. In tali circostanze è facile prevedere che la partenza avverrà nel corso della notte. Si dice inoltre che su tutta la Scandinavia l'«Italia» avrà probabilmente vento favorevole, cosa di cui, naturalmente, la nave si avvantaggierà moltissimo.

A tutte queste notizie fa contrasto un'informazione giunta a tarda sera secondo la quale sulle coste della Norvegia il barometro tenderebbe ad abbassarsi. L'importante è però che la nave possa giungere alle Spitzbergen con un tempo favorevole e questo pare assicurato.

Alle 23 la direzione dell'aeroporto di Seddin comunica che tutte le misure sono state prese per facilitare la partenza dell'«Italia». I soldati della Reichswehr, che avevano coadiuvato nella manovra di atterramento dell'«Italia», sono dislocati attorno alla nave per partecipare alla manovra di partenza.

Il Generale annuncia la partenza

E' l'una meno dieci: all'aeroporto di Seddin e a Stolp regna la più grande animazione. I duecento soldati della Reichswehr hanno cominciato la manovra per trarre dall'hangar il dirigibile. La partenza è imminente.

La stazione radiotelegrafica di Stolp informa tutti gli abbonati tedeschi e quelli di tutto il mondo sulle varie fasi che precedono il momento in cui la superba aeronave si innalzerà per il volo artico. Ad un certo momento è lo stesso generale Nobile che viene all'apparecchio ad annunziare la partenza. Egli dice:

«Stiamo per partire. Il dirigibile è pronto e le condizioni atmosferiche e la navigazione si prevedono buone. Noi salutiamo in questo momento tutti gli amici che abbiamo lasciato in Italia e gli amici che lasciamo in Germania».

Il generale Nobile lascia quindi l'apparecchio e, mentre l'impiegato telefonico traduce le sue parole, si sente squillare il riso del comandante dell'«Italia».

All'1.30 tutte le porte del grande hangar sono spalancate. La bella aeronave italiana esce sotto il cielo limpido. Passano alcuni minuti, mentre l'equipaggio comincia a prendere posto nella nave. L'entusiasmo è visibilissimo in tutti. Il comandante Nobile e i membri della spedizione sono vivamente acclamati dal pubblico enorme che è schierato attorno all'aerodromo. Dappertutto risuonano formidabili urrà e frasi di augurio.

All'1.40 il rappresentante del Ministero delle Comunicazioni porge il saluto del Governo tedesco e della nazione germanica al generale Nobile. E' un momento veramente imponente per la sua solennità. Fra pochissim otempo, forse tra qualche minuto, i possenti motori della bella areonave italiana rombteranno e l'«Italia» prenderà la direzione delle Spitzbergen.

Un momento indimenticabile

L'orizzonte è limpidissimo. Il cielo è stellato e il chiarore della luna contribuisce con quello dei 12 riflettori a illuminare una scena quale mai forse è stata vista di eguale. Alle 2 precise l'«Italia» si libra nel cielo; si odono gli ordini secchi e rapidi del comandante Nobile. Centinaia e centinaia di voci ripetono questo nome: «Generale Nobile, generale Nobile». Dappertutto esso è l'idolo della folla.

I tedeschi, come è noto, sono dei giocatori impenitenti; quelli che hanno scommesso per la partenza per questa notte, hanno ormai vinto. Gli attimi trascorrono lentamente. Diecine di fotografi fanno scattare i loro obbiettivi approfittando dell'intensa luce dei fari. Ad un tratto un rumore assordante investe tutto il campo. L'«Italia» ha acceso i motori. La partenza è ormai questione di secondi.

Un applauso alto e sonoro si leva nel cielo. Migliaia di voci gridano il buon viaggio al generale e ai suoi compagni.

Tutti ascoltano il perfetto funzionamento dei potenti motori dell'aeronave librata nel cielo, fra il chiarore della luna e quello dei riflettori. L'aspetto è fantastico. E' una realtà che non è un sogno, ma in certi istanti sembra più sogno che realtà. Coloro che vivono questo momento, difficilmente lo dimenticheranno. La serie dei riflettori è stata installata a destra e a sinistra e la luce di essi accompagnerà il dirigibile il più lontano possibile.

Gli auguri di buon viaggio lanciati al generale Nobile si rinnovano a ogni istante sempre più commoventi. Particolarmente affettuosi sono quelli degli italiani che per l'occasione sono convenuti a Stolp. Sono presenti tutti i membri dell'Ambasciata e del Consolato di Berlino. Il distacco fra i componenti dell'equipaggio e gli amici di Germania è oltremodo affettuoso. Il generale Nobile saluta la sua signora e la figliola le quali lo abbracciano e lo baciano con molta effusione. E' un istante particolarmente commovente.

Le funi che trattengono la nave a un ordine del generale vengono allentate. La nave ha uno sbalzo; un «urrah» potente si leva dalla folla assiepata lungo il campo. Tutti urlano a squarciagola il loro saluto e il loro augurio. L'equipaggio a sua volta lancia degli «urrah» di addio e sventola i fazzoletti. La nave, mantenendosi a bassa quota, fa alcune evoluzioni su Stolp e si allontana poscia sul mare diventando a poco a poco un punto quasi impercettibile che brilla alla luce dei fari che la seguono. Sono esattamente le ore 2.55.

L'equipaggio del "Brema„ da Coolidge

Le trionfali accoglienze di Washington

WASHINGTON, 2

Gli aviatori del «Brema», Koehl, Fitzmaurice e Huenefeld, partiti stamane da New York alle 1.30, sono qui giunti alle 6 antimeridiane. Malgrado l'ora mattutina, numerosa folla si trovava alla stazione e ha improvvisato una calorosa dimostrazione all'arrivo del treno che recava gli audaci trasvolatori dell'Atlantico.

Il segretario per gli Affari Esteri, signor Kellogg, ha ricevuto gli aviator. all'aerodromo di Wolling, ed ha loro manifestato la sua ammirazione per la ardita impresa effettuata.

Il Presidente Coolidge ha ricevuto Koehl e i suoi compagni alla Casa Bianca, ed ha consegnato loro la medaglia per segnalati servizi all'aviazione, conferita di recente con un voto speciale del Parlamento. Gli aviatori si progongono di visitare le principali città della Confederazione, prima di spiccare il volo per l'Europa, volo che essi hanno confermato nuovamente di essere decisi a intraprendere. *United Press).*

Due ufficiali polacchi preparano un nuovo raid transatlantico

PARIGI, 2

Un giornale del mattino rivela che due aviatori polacchi stanno preparando in Francia, nel più grande segreto, un nuovo raid transatlantico. Si tratta del comandante Idzikovsky, ex ufficiale dell'esercito russo, e del comandante Kubala, ex ufficiale dell'esercito austriaco. La stranezza del caso ha riunito insieme, per correre il medesimo rischio che finora è stato superato solamente dagli aviatori tedeschi del «Brema», due ex nemici che si combatterono al fronte galiziano durante la ultima guerra. Nell'unione è in certo modo il simbolo della Polonio ricostituita. I due comandanti sono in missione ufficiale poichè la loro impresa è riconosciuta ed appoggiata dal Governo polacco. Per questo i loro preparativi al raid sono stati finora circondati da un certo riserbo. Attualmente essi si allenano all'aerodromo di Villacoublai, ma prossimamente si trasferiranno a Istres per compiere anche qualche volo sul Mediterraneo, allo scopo di abituarsi ai voli sul mare. Essi useranno un biplano dello stesso tipo di quello usato da Pelletier D'Oisy e da Cornillon e Girardot che fecero il volo Parigi-Tumbuktu e ritorno.

L'aeroplano sarà munito di un apparecchio motore di 250 HP e, se necessario potrà liberarsi del carrello di atterramento e vuotare rapidamente i serbatoi di benzina per potersi posare sull'acqua e galleggiare. Per ora i due polacchi stanno compiendo soprattutto prove di carico.

Le imprese giornalistiche del sen. Coty e un allarme della grande stampa

PARIGI, 2

Il senatore Coty, di cui sono note le vigorose campagne contro il comunismo condotte sulle colonne del giornale il *Figaro* di cui è direttore, fa uscire quest'oggi il primo numero dell'*Ami du Peuple*, grande quotidiano popolare, di «dottrina politica e di informazioni», che viene messo in vendita a due soldi.

L'uscita del giornale è stata preceduta da una serie di polemiche tempestose sorte tra il direttore del *Figaro* da una parte ed i direttori dei grandi giornali d'informazioni di Parigi e le *Messageries Achette* dall'altra, polemiche che conferiscono il massimo interesse all'uscita del giornale.

«L'Amico del Popolo»

Fondando l'*Ami du Peuple*, il senatore Coty intendeva continuare la battaglia contro il sovversivismo in genere e il comunismo in ispecie, già iniziata sul *Figaro*. Come dice il suo titolo, secondo l'intenzione del suo fondatore, il giornale doveva essere alla portata di tutte le borse popolari e controbilanciare l'influenza perniciosa dei giornali ben fatti e bene informati, quali sono alcuni di quelli editi dalle organizzazioni e dai partiti rivoluzionari. Senonchè, per la questione del prezzo, l'*Ami du Peuple* veniva a fare concorrenza anche alla rimanente grande stampa di informazioni.

Questa stampa è riunita in un consorzio, che comprende tutti i maggiori quotidiani parigini. Il consorzio, che conosce le potenti risorse e l'organizzazione giornalistica di cui dispone il senatore Coty, organizzazione sottoposta ad un'unica direttiva ed un'unica guida e che già conta due grandi giornali, il *Figaro* e il *Gaulois*, si dimostrò turbato dall'annuncio della notizia del prossimo concorrente. Vi furono allora da parte dei dirigenti del consorzio dei tentativi di approcci con il senatore Coty.

Non è esattamente ben chiaro che cosa si proponessero i dirigenti del consorzio, se tentare di indurre Coty a rinunciare alla stampa dell'*Ami du Peuple* o se indurlo a portarne il prezzo a 25 centesimi, come per gli altri quotidiani. In realtà questi tentativi di intesa andarono a vuoto, perchè il senatore Coty stimò inutile conferire con i dirigenti della grande stampa, affermando che la libertà non deve costituire una parola vana nella repubblica democratica e che nessuna legge e nessuna pressione potevano obbligarlo a rinunciare a vendere un giornale a due soldi, se tale era il suo beneplacito.

Il Consorzio dei grandi giornali

Allora il consorzio, rivelando in pieno uno di quegli equivoci in cui si muovono le cosiddette libertà democratiche e di cui in Italia si fece una triste esperienza prima del Fascismo, ricorse ai grandi mezzi. Forte, a quanto pare, di un contratto che lo legava alla ditta «Achette», la potente società che in Francia monopolizza quasi interamente la distribuzione dei giornali, il consorzio impose a questa ditta di non accettare l'incarico della distribuzione dell'*Ami du Peuple*. Era la guerra aperta al senatore Coty, da parte del consorzio della grande stampa quotidiana francese, guerra che il Coty, dinanzi al rifiuto della ditta Achette, si mostrò disposto ad affrontare da grande capitano, annunciando una duplice decisione, la quale non ha mancato di gettare un po' di imbarazzo nel campo avversario e che è di pubblicare egualmente, sebbene con un po' di ritardo, il giornale e di fondare una nuova società per la distribuzione dei giornali: «Les Messagéries Nationales», con un capitale di 50 milioni di franchi, per la distribuzione sia dell' *Ami du Peuple*, sia eventualmente di altri giornali che non volessero continuare a servirsi delle «Messagéries Achette».

Attacco in grande stile

L'*Ami du Peuple* doveva uscire prima delle elezioni, ma le polemiche sorte al suo annuncio di rifiuto di distribuzione da parte della ditta «Achette», ne hanno ritardato l'uscita fino ad oggi. Il suo primo numero, come era da attendersi, è andato letteralmente a ruba. Si è venduto con mezzi improvvisati, poichè le Messagerie nazionali non sono ancora costituite e i suoi rivenditori ordinari hanno, a quanto pare, ricevuto l'ordine dal consorzio della grande stampa di non metterlo in vendita, contro pena di vedersi ritirata la vendita degli altri giornali. Ciò nonostante, il primo numero è andato letteralmente esaurito.

Il giornale si apre con un editoriale che attacca violentemente il consorzio della grande stampa, «coalizione improvvisata e impressionante di bassi interessi di potenti monopoli e di consorzi, che vivono e si arricchiscono sfruttando la nazione», e contiene un manifesto rivolto al popolo e ai lavoratori francesi che è anche il programma del giornale; programma che si riassume in una dichiarazione di indipendenza da qualsiasi influenza di plutocrazia, di gruppi politici o di associazioni segrete; programma col quale il giornale si propone di dire senza ambagi tutte le verità, anche le più amare, per dimostrare al popolo come fino ad oggi la democrazia sia stata soltanto una maschera per nascondere innumerevoli menzogne. Programma infine che si inspira a punti di vista del più teorico liberalismo e vuole perciò attaccare in pieno la repubblica democratica, tutte le deformazioni del liberalismo subite nella sua attuazione pratica per servire «demagoghi, politicanti e nemici della nazione».

L'Ungheria ha chiesto l'estradizione di Bela Kun

BUDAPEST, 2

Si annuncia ufficialmente che il Governo ungherese ha presentato formale richiesta all'Austria per l'estradizione di Bela Kun, in base al trattato di reciprocità esistente fra l'Austria e l'Ungheria.

Il tragico bilancio degli scontri di Varsavia

Oltre mille arresti
Otto morti e trecento feriti

BERLINO, 2

Si apprende da Varsavia che le funeste conseguenze dello scontro sanguinoso avvenuto ieri in quella città durante le dimostrazioni per il primo maggio, sono ancora più gravi di quanto era stato annunciato. Il numero dei morti è salito da 4 a 8 e quello dei feriti è di 300. Il numero degli arresti supera il migliaio.

Il corrispondente della *Berliner Tageblatt* informa che già durante lo svolgimento dei cortei si erano verificati tafferugli fra comunisti e socialisti, ma gli scontri più violenti avvennero dinanzi alla piazza dell'Opera, dove erano erette le tribune per gli oratori socialisti. Circa 10.000 membri di questo partito si erano adunati in piazza e gli oratori avevano già preso la parola, quando cominciarono a giungere i comunisti e a fioccare le pallottole. I dimostranti, presi da panico indescrivibile, cercarono di riparare nell'interno del Municipio e nei cortili delle case vicine, ma disgraziatamente tutte le porte erano chiuse.

Contemporaneamente, un altro corteo di comunisti cercava di rompere i cordoni della polizia per avviarsi a una via centrale. Respinti, i comunisti si rivolsero contro i socialisti e fu qui che cominciò la battaglia. Poi fu fatto uso delle armi. Si videro allora scene di terrore: sotto la pressione dei comunisti, i socialisti furono spinti contro i cancelli di ferro del Municipio che infine cedettero e caddero sulla folla. Fra i dimostranti si trovavano anche parecchie donne.

Frattanto giungevano nuovi rinforzi di polizia a piedi e a cavallo. Gli agenti, con le baionette sguainate e protetti da autoblindate, dopo ore di estenuante fatica poterono infine separare i contendenti. Allontanatisi i dimostranti, la piazza dell'Opera presentava l'aspetto di un campo di battaglia: sul selciato giacevano tra morti e feriti circa 300 persone; da per tutto cappelli insanguinati, mantelli, cartelloni con scritte cubitali, bastoni, randelli e armi.

Una visita dell'on. Ricci all'organizzazione Balilla di Gorizia

GORIZIA, 2

Nel pomeriggio d'oggi, proveniente da Padova, è giunto in automobile e in forma privatissima l'on. Ricci, per fare un'ispezione sull'attività svolta dall'Opera Nazionale Balilla di questa provincia.

L'on. Ricci era accompagnato dal presidente dell'Opera di Gorizia, sig. Emilio Cassanego. Egli è sceso alla sede in corso Verdi, quindi ha visitato la Casa dei Balilla, in costruzione in via Orzoni, donata dal Comune, prendendo visione dell'ampio parco e dando disposizioni per la costruzione di una piscina e per l'erezione di un giuoco di tennis in asfalto.

Si è recato quindi a Ranziano, ricevuto dalle autorità di quel luogo, ed ebbe parole di vivo encomio per la Casa dei Balilla, ivi eretta dal Podestà.

A notte fatta l'on. Ricci s'intrattenne con i dirigenti dell'Opera Balilla e con i gerarchi del Partito, all'Hotel della Posta, per partecipare a una colazione intima. Ripartirà domani alle 8 per Roma.

Il successo di un nuova operetta al Lirico di Milano

MILANO, 2

Questa sera al Teatro Lirico si è data la prima rappresentazione del «Trillo del Diavolo» di Lanocita e Carlo Lombardo, su musica di Alfredo Cuscinà e dello stesso Lombardo.

Gli applausi non si contano ed i bis sono stati numerosissimi. Al vivissimo successo dell'operetta hanno contribuito oltre che la Lidelba, alla quale sono state fatte feste interminabili, il tenore Ferrini, il comico Trucchi e tutti gli altri attori. Belle le scene di Guido Galli ed i costumi di Caramba.

Il «Trillo del Diavolo» che è stato dato questa sera a teatro esaurito, inizia da domani le sue repliche.

COMUNICATI*)

Ringraziamento

Esprimiamo la nostra perenne gratitudine al chiarissimo medico

dott. GIUSEPPE SUSA

che con amorevoli cure lenì le sofferenze alla nostra amatissima mamma e con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza cercò di contenderla alla morte.

Famiglia MASÈ

CONCORSO

Nel Comune di **Visignano d'Istria** è aperto a tutto il 10 giugno 1928 il concorso per i posti di **Applicato d'ordine** e **Scrivano dattilografo.**

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.

Il Podestà
MOCIBOB GIOVANNI

Verbale di conciliazione nella vertenza cavalleresca fra il s. Tenente BOICO dott. VASCO ed il Capomanipolo DANDINI Conte CARLO

Oggi due Maggio millenovecentoventotto in Postumia, in una sala del Presidio Militare, il Giurì d'Onore nominato dal Comando della Divisione Militare di Trieste, costituito da: Ten. Colonnello Cav. Krall Cav. Luigi Presidente, Cap. Gendusio Sig. Vincenzo e Cap. Leopardi Sig. Fernando, membri, in seguito a deferimento della vertenza, corsa tra il Sig. S. Tenente Boico Dott. Vasco ed il Capo Manipolo Dandini Conte Carlo, ha redatto verbale di conciliazione per la vertenza in oggetto.

Il prefato Giurì d'Onore dall'esame di tutto quanto venne esposto dalle parti e dai testi ha constatato che emergeva in modo palese la inconsistenza dei fatti dal Conte Dandini attribuiti al Dott. Boico e cioè il comportamento di questi nei riguardi del Conte Dandini, essere stato del tutto riguardoso e delicato.

In conseguenza il Giurì d'Onore partecipava queste sue risultanze ai rappresentanti del Conte Dandini, invitandoli a riesaminare la situazione del loro primo nei confronti delle manifeste emergenze suindicate.

Detti rappresentanti, riesaminata la situazione, si presentavano nella seduta odierna al Giurì dichiarando che effettivamente avevano motivo di ritenere aver avuto la vertenza origine da un errato apprezzamento dei fatti da parte del loro primo e in conseguenza offrivano a nome dello stesso una completa ritrattazione alla parte contraria.

In seguito a tale dichiarazione, il Giurì convocava i rappresentanti di entrambe le parti, invitandole ad un accordo in base alle dichiarazioni ricevute da parte dei rappresentanti del Conte Dandini. Veniva infatti poco dopo dai quattro rappresentanti assieme presentato al Giurì d'Onore verbale di ritrattazione da parte del Sig. Dandini Conte Carlo.

Il Giurì, preso atto del nuovo verbale, avendo effettivamente ragione di ritenere che l'atto offensivo non sia stato provocato o giustificato ed abbia avuto origine da un erroneo apprezzamento dei fatti, ritenendo che la ritrattazione di ciò che era stato fatto di offensivo da parte del Conte Dandini, siasi verificata non per paura, ma per senso di profonda giustizia e verità e come conseguenza di un successivo accertamento delle circostanze dalle quali originò l'offesa, dichiara la vertenza amichevolmente composta senza detrimento dell'onore dei contendenti.

Redige quindi verbale di conciliazione per la vertenza in oggetto nei termini di cui sopra e determina la pubblicazione sulla stampa locale (giornali «Piccolo» di Trieste e «Popolo di Trieste») della ritrattazione avvenuta. Il presente viene inviato alla stampa per la pubblicazione, dai rappresentanti delle parti.

F.to: **Cap. Desideri Sig. Alfredo**
F.to: **Novich Pino**

Senior Conti Cav. Romolo
C. M. Stella Sig. Bruno

Venezia inaugura la sua XVI Biennale d'arte

Il panorama della magnifica esposizione nelle prime impressioni

Dal nostro inviato speciale Silvio Benco

Nei padiglioni stranieri

VENEZIA, 2

Gli organizzatori dell'Esposizione internazionale di Venezia han voluto che vedessimo prima i padiglioni stranieri. Ciò è giusto nell'ordine topografico: poichè sono essi quelli che prima s'incontrano. Ed è giusto anche in quanto la Esposizione di Venezia è una mostra internazionale: anzi, da ora in poi, l'unica grande mostra internazionale promossa dallo Stato italiano.

L'importanza grande che le Mostre straniere avevano nella prima serie delle Biennali veneziane, da molti anni non l'avevano più. Ruggine dell'abitudine, disinteressamento subentrato, organizzazioni private e monopolio di gruppi d'artisti. Quest'anno, evidentemente, è stato dato un primo colpo di timone a raddrizzare le cose. Le mostre dei padiglioni stranieri, quasi tutte, son più interessanti del solito: e segnatamente quelle delle maggiori nazioni europee, Francia, Inghilterra, Germania, Russia. Non diciamo la Spagna, perchè questa ha tenuto sempre alto il livello delle sue esposizioni.

Ben s'intenda, vi sono alcuni accenti dominanti dell'arte moderna, alcuni contatti e contagi, alcune influenze di maestri risentite in tutto il mondo, quasi senza restrizioni di frontiere territoriali. Molte cose che sogliono incontrarsi in Italia s'incontrano egualmente, con poco divario, tra francesi, inglesi, spagnoli, medieuropei e moscoviti: ognuno ha qualche rappresentante dell'impressionismo e del postimpressionismo; trovate traccia dell'infatuazione di vent'anni addietro per il ritratto inglese altrettanto in Spagna che in Belgio; mascherati eredi del preraffaelismo danno la mano a linearismi classicheggianti; il cubismo è in pittura un linguaggio universale più riuscito che il «volapük»; primitivismi a tinte piatte, decomposizioni, deformazioni, cilindrazioni di corpi a titolo di volumetria, arcobaleni nervosi futuristici, li trovate dappertutto: sono strumenti noti, e voi non avete che a giudicare della maggiore o minor bravura del suonatore. In molti la riconoscete; quasi nessuno vi sorprende. Sopra tutto trovate in ogni paese un numero molto superiore al necessario di quei bozzetti, bozzettini, bozzettacci, fatti sommariamente e alla brava, che nelle esposizioni di una volta si presentavano per eccezione e come complemento ad opere dove i loro stessi autori avevano speso la loro sapienza con alquanta meno facilità.

Ma ogni tempo, le sue abitudini: e anche questa è universale, dacchè tutte le nazioni ci cascano.

A parte però tutto questo, i padiglioni stranieri sono quest'anno, in maggioranza, interessanti assai. Con le correnti del tempo, o sopra le correnti, o anche risalendo talvolta al passato, ognuno vi presenta un certo numero di artisti da dover conoscere e studiare. Non in tutti i casi son quelli del passato che han la voce più forte: anzi io penso che, in una mostra mescolata ormai di contemporaneo e di retrospettivo come la veneziana, se talvolta i maestri di ieri sono per gli odierni una misura severa ed ammonitrice, altra volta si trovano essi spaesati senza loro vantaggio in un mondo di forze nuove che non previdero. Meglio sarebbe che ciascuno si decidesse ad aggrupparle le proprie mostre retrospettive e a separarle dal resto, come ha fatto l'Italia: la mescolanza, talora, più che giovare, sconcerta. Tranne nei casi evidenti dove si tratti di padri e figli, ognuno sta bene con gli uomini della sua età.

La Francia

Un padiglione francese allestito con cura non può essere che cosa eminente. Tale è quello della nuova Internazionale. Vi primeggia per interesse la mostra di Paul Gauguin: uno dei grandi artisti che la Francia ha avuto sul declinare del secolo decimonono, e uno dei più legittimi padri della pittura odierna. Mostra retrospettiva, poichè Gauguin è morto nel 1903: egli era però quasi sconosciuto in Italia, e nessuno dei molti imitatori poteva farne intuire la nobiltà. Di Gauguin si decantano le pitture dell'ultimo decennio, eseguite a Tahiti, dov'egli cercò la forma-colore nella luce più pura: ma anche le pitture compiute prima di quella famosa partenza mostrano che egli era un artista di sentimento profondo come pochi moderni. Il «paesaggio di Bretagna» del 1886, dipinto ancora alla maniera dei divisionisti, il divino «paesaggio alla barriera di Bretagna», dipinto pochi anni dopo, valgono, in fatto di sentimento, quanto il fulgido «Cavallo bianco» e l'audace sintetismo coloristico delle «ragazze di Tahiti»; l'autoritratto dell'artista e un altro suo ritratto d'uomo sono tra i più belli di tutta l'esposizione. Nei quadri tahitiani riudiamo, in tanta pienezza di aria libera, voci note e a noi care: suntuosità tonali tizianesche e valori quattrocenteschi di colore campito. L'artista ha aiutato il suo sentimento con una preparazione superba: nella potente serie delle sue monotipie c'è un disegnatore che sente la linea fino alle midolla, e questo senso della linea è anche nelle curiose sculture, sempre più orientaleggianti, nelle quali il Gauguin precedeva il gusto decorativo di un'epoca.

Per la seconda volta si fa a Venezia un'esposizione delle sculture di Antonio Bourdelle. Non più nuove, esse non suscitano la meraviglia del primo incontro: di alcune di esse si ha però ormai la sensazione sicura che son destinate a restare tra le più belle sculture del secolo: rimane a lungo negli occhi l'armonia di quelle masse cadenzate con una semplicità larga e grave. La mostra del pittore Henri Matisse, decisamente avanguardista, mutato alquanto dal sobrio ricercatore di solidità e determinatore di spazi che conoscevamo, susciterà giudizi discordi per la fugacità dell'improvvisazione, per l'arbitrarietà dei colori di cui egli si vale per ottenere i suoi effetti plastici e fulgenti, per le dissonanze nelle quali egli cade senza riguardi, pur dominando con indiscutibile bravura problemi di avvicinamento cromatico che egli sceglie a bella posta difficili. Nei disegni, come sempre, un vigoroso ingegno.

Uomini d'ingegno son anche tutti quei novatori che tengono oggi scettro a Parigi, Derain, Vlaminck, Marquet, Rouault e tant'altri; ma lo buttano via in cose di poco conto, e il pubblico si contenta della trovata. Di Utrillo almeno c'è una montagna molto espressiva, con un tormentato e bravissimo movimento di toni e di piani, dietro il suo solito sipario di case. Ma la Francia può anche mostrare sorridendo queste sue capricciose celebrità fabbricate con un po' di esagerazione: essa ha sempre una riserva di artisti sicuri a difesa della sua pittura. Il paesaggio francese specialmente, con Flandrin, Ottmann, Mairssieux, Maurice Denis, Guillaume e parecchi altri, s'immerge in belle atmosfera di luce, è pieno di note agili e fresche. Poi c'è sempre qualcuno di buono nella retroguardia: Forain, Lurien Simon, Gernez. La sala del bianco e nero è una piccola collezione storica di disegni d'illustri scultori: da Rude a Carpeaux e da Rodin a Maillol. Il michelangiolismo dei primi a contrasto col modernismo degli altri.

La Germania

Più della francese, la mostra germanica si riassume in alcune robuste figure di artisti. Ma di tre che hanno le loro mostre collettive, due sono morti: Corinth e Marc. Il terzo solo è vivo, Emilio Nolde. E' forse il più forte.

Lovis Corinth, nella pittura germanica, rappresenta nei tempi e nell'indirizzo, con un altro carattere, con una sensibilità più aspra e più frammentaria, senza gioia sensuale, un tipo di pittura come da noi il Mancini. Anche egli lavora impetuosamente, spezzando il colore, in un turbine di luce irrequieta; in cambio della gioia, ha il tormento della vibrazione implacabile. Marc è morto, non ancora quarantenne, nel 1916: fu il più gagliardo fra quelli che cercarono unificare le ricerche del cubismo e del futurismo. Del primo egli ha la costruttività; del futurismo le radiazioni cromatiche. Una gamma di colori acuta fino allo spasimo è signoreggiata dalla sua imperiosa costruttività. Talchè i suoi superbi studi di animali, la «Tigre», i «Buoi», sembrano, nonostante l'esasperazione del colore, monumentali e tranquilli.

In Emilio Nolde, che è pure un artista di avanguardia, il connubio avviene tra la sintesi veemente del colore e l'emozione impressionistica della vita. Questa intenerisce ed attenua quella, senza toglierle però di grandezza. Non v'è alcuno che faccia i fiori come lui: quegli enormi fiori, in cui la realtà trascende, ma non si rinnega, tutto colore, nell'aria, nel cielo.

Alcuni altri artisti sono da rilevare, con questi tre maggiori, nella mostra germanica. Il Coester, col suo «ritratto virile», e con quei singolari «Adamo ed Eva che sono la «Giardiniera» e il «Pescatore», dipinti alla maniera del Marèes. Karl Caspar con la «Madre e figlio»; un «paesaggio» di Otto Müller.

L' Inghilterra

Le acque dell'arte, in Inghilterra, fino a ieri parevano morigerate e chete: oggi non sono più. Anche qui spumeggia il Novecento, ed è facile classificare una quantità di artisti nelle sue svariate rivoluzionarie tendenze. Non con temperamenti così forti da metterli in prima linea. La stessa Dod Procter, che l'anno scorso si è fatta a Londra un gran nome, incolonna la carne femminile con lavoro esatto di tornio nella sua donna sui cuscini, saggio di virtuosità volumetrica. L'interesse massimo della mostra inglese è ancora nelle collezioni dei due artisti che valgono a Londra come i due maggiori ritrattisti contemporanei: William Orpen e Augusto John. Del primo, in verità, che può passare come il laureato di ieri, si veggono pitture di soggetti vari, trattati nelle più varie maniere, senza una nota personale molto evidente; ma basta il ritratto aristocratico di un'aristocratica signora per ricordare che egli è sopra tutto il finissimo ritrattista. Il John, a Londra, avrebbe operato una specie di rivoluzione da salotto, in quanto egli è più pettegolo, più vivo, e coglie i tratti della persona con vispezza di spirito e di tocco. Non è quella gran rivoluzione che si dice; ma egli è pure un artista di ricca vena pittorica, sensibile, scintillante, ammaliziato, non meno attento degli altri inglesi a ben comporre il ritratto, ma capace di farvi correre il brivido della personalità.

Un omaggio all'Italia ha voluto fare l'Inghilterra, presentando pitture decorative e disegni del vecchio Lawrence, che a suo tempo, sotto influenze italiane, fece finire nel classicismo la bella scuola pittorica inglese della fine del Settecento. Più notevoli sono alcune mostre di scultura; singolari in Inghilterra, paese che ha nella scultura una storia molto modesta. Le morbide testine di bimbi di Reid Dick, e alcune cose della costruttività semplice, di Debson e d'altri artisti. Il più bel paesaggio inglese porta un gran nome; ma è un vecchio nome: quello di Nicholson. Il ritratto bizzarro, intitolato «Miss Mimpriss» di Ph. Connard, è fresco ed acuto.

La Russia

L'esposizione russa mi sembra impressionante per molti aspetti. Prima di tutto per quello già notato altra volta: che la Russia è il solo paese del mondo, il quale abbia riflesso in una pittura storica contemporanea i rivolgimenti degli ultimi dieci anni. In tutti gli altri paesi non ci accorgiamo che ci sia stata ieri una grande guerra paragonata da un uomo politico al diluvio universale. In Russia sì: guerra e rivoluzione sono nell'arte due protagonisti drammatici. Quest'arte spesse volte è tutt'altro che novatrice; non per questo manca di vigore e di fibra. La rivoluzione si manifesta figlia della guerra anche per il tono militare di queste composizioni. Più che un'arte rivoluzionaria, è un'arte militarista. Lasciamo ora i psicologi indagare se essa rifletta soltanto una realtà che si comunica all'impressione artistica, o se il governo di Mosca così la voglia, per la sua propaganda all'interno e all'estero.

Certo, v'è anche dell'altro. Già da molti anni la Russia non è una quantità trascurabile nell'arte moderna. Ultimi bagliori dei begli anni di Maliavine irradiano le valenti pitture dell'Archipow; il Kutznetzow riesce gradito per il suo bel colore; nella «Madre con bambino» e in altri quadri del Petrow-Wodkin si ammira una solida forma e un colore ridente quasi d'affresco; le asiatiche sculture dello Sterenberg giungono a quella tondeggiante impassibilità buddista, che non solo in Russia è una delle predilezioni degli scultori contemporanei. Dal «Pecoraio dormente» del pittore ucraino Gwozdick traspira un bel sentimento.

La Spagna

La Spagna, abbiamo detto, non si perde: ha sempre un gruppo d'artisti che sa tenerla presente. Quando non può mostrare un grande pittore, vi sopperisce con un pittore d'effetto: tale questo anno l'Ortis Echagne, con le sue grandi tele, eclettici riassunti di tutti gli elementi dell'arte spagnola da Sorolla agli Zubiaurre, e talvolta traduzioni di ritratti inglesi in un linguaggio teatrale di tono sovracuto. Accanto a questo abile artista dell'apparenza, v'hanno molti altri di buona sostanza: il Bacarisas, coloritore di fiori e di frutta dagli smalti gemmati, un animalista come l'Hernandez, un paesista dai delicati piani biondi come il Santamaria, un tetro e grechiano pittore di caratteri come il Solana, e anche Valentino de Zubiaurre che, per quanto veduto, rimane sempre padrone vostro e della sua pittura da alemanno cinquecentesco, in cui la gente rustica è trattata con sussiego e cerimoniale quali s'addicono ai re.

Le altre nazioni

Il padiglione belga ha quest'anno minor interesse per abuso del criterio retrospettivo. Le mostre individuali sono quasi tutte di morti, e il meglio che si vegga in questa sala rappresenta la pittura belga dell'ultimo ventennio dell'Ottocento. Sono quadri, in parte, staccati dalle pareti dei Musei. Si risalutano volentieri cari artisti come l'Evenepoel, come il Laemans, come il Vogel e si ammira il gusto delicato del 1885 nella spiaggia del Wagemans, che oggi la più delicata non se ne trova; ma diviene sempre più difficile il prendere interesse anche storico a un Leon Frèderic. Tra i moderni belgi, com'è noto, molti son nettamente avveniristi: e tanto più forte è il distacco.

Nel padiglione olandese, parecchio cezannismo, parecchio cubismo: nello Schumacher anche molto vigoroso. Un quadro che in parte ha una bella luminosità d'atmosfera è il ritratto di famiglia dello Skrytars; il Viegman ha un vigoroso chiaroscuro nelle sue scene bibliche.

L'Ungheria, ricca d'artisti ragguardevoli, era giunta un anno ad avere perfino il primato tra i padiglioni stranieri. Ciò non può dirsi quest'anno, dacchè gli artisti migliori sono stati passati ormai in rassegna. Tuttavia le sale danno una impressione fresca e chiara: un po' per le folgorazioni dei toni squillanti del postimpressionismo; un po' per la sommarietà abbozzata e leggera di molte opere accolte.

La Cecoslovacchia ha limitato al bianco e nero e alle sculture la mostra del suo piccolo padiglione.

Attraverso le sale del palazzo d'Italia

Il palazzo che nei primi anni accoglieva tutta l'Esposizione veneziana, è divenuto il palazzo dell'Italia. Essa vi riceve qualche ospite; ma il palazzo è suo: è quello dell'arte italiana. Nell'interno, esso è stato, senza mutamenti nella costruzione, alquanto svecchiato: nel senso di darvi maggiore ariosità alle opere d'arte e anche al respiro e al movimento dei visitatori. Quando fu edificato questo palazzo, correva l'ultimo tempo delle decorazioni sfarzose ottocentiste: ad ogni nuova mostra, c'era la preoccupazione di adornar riccamente qualche sala. La nomina a segretario generale d'uno degli artisti che più profondamente intendono lo spirito degli ambienti moderni, lo scultore Maini doveva farsi sentire con criteri semplificatori.

Tutto il palazzo è oggi tinteggiato di bianco, e la fuga delle porte, le aperture di finestre e di vani luminosi tra l'una e l'altra sala, vi fondono gli ambienti, vi migliorano le prospettive e la circolazione, tolgono al pubblico il fastidioso affanno d'inoltrarsi dall'una all'altra sala chiusa, preoccupato che non abbiano più fine. I mobili uniformi dell'arredo antico furono tolti, e sostituiti con cose più variate e leggere; alcune sale si affidarono al gusto di decoratori moderni, e con buon risultato. Un salottino è toccato al Pulitzer, e ne parleremo trattando a parte degli artisti triestini. Ma ugualmente riuscite sono le altre, decorate, con fine e tutta architettonica semplicità, da Duilio Torres, da Gigi Chessa e Alberto Sartoris, e la terrazza mascherata con genialità da Brenno Del Giudice.

Accoglie il visitatore una gentile «Vittoria» di bronzo dorato del Rubino, eretta nello spazio sempre armonioso della rotonda, dal quale l'arch. Giovanni Ponti ha creduto di allontanare la decorazione in stile del Rinascimento, che ricordava gli anni d'origine del palazzo e il loro gusto. Anche l'architettura del Ponti ha i suoi meriti: pure verrà giorno che sarà sostituita anch'essa: e noi pensiamo con malinconia a queste trasformazioni delle cose che hanno apparenza di stabilità. Dalla rotonda s'entra subito nella grande sala delle feste, nella cui partizione architettonica ideata da Marcello Piacentini, entro mostre sagomate severamente come archo romane, si annidano i minuscoli palcoscenici dell'esposizione del Teatro.

L'esposizione del Teatro

Non posso oggi parlare dell'impressione d'insieme di questa sala, che fu l'ultima ad essere compiuta. Certo l'idea della mostra, per gli innumerevoli problemi non solo di decorazione e di fantasia, ma di espressione e perfino di metafisica, che il quadro scenico ha suscitato negli ultimi anni, è stata un'idea opportuna. Il quadro scenico — scrive la signora Margherita Sarfatti — è quello che dice il vocabolo, un quadro; tale è stato nelle più belle epoche del passato; tale deve tornare. Questo concetto hanno anche tutti gli espositori più valenti, dal Cambellotti allo Strnad, dal Chessa al futurista Prampolini: comunque, son quadri nei quali concorrono i più complessi elementi, regolati dal senso pittorico, ma dipendenti da perfezioni tecniche in parte meccaniche. Si tratta di creare una specie di orchestrazione della visuale, su l'armonia di pensiero offerta dall'opera rappresentata. Non possiamo indugiarci sui sincronismi e su le compenetrazioni spirituali che sono i sogni di perfezione degli ideatori di questa mostra; diciamo che molti dei quadretti esposti son belli, per ingegnosità, per novità, per grazia; che parecchi degli ideatori di scene e di costumi si rivelano disegnatori valenti, di polso e di fantasia; e che questa parte dell'esposizione, insieme con le discussioni legittime sul posto centrale ad essa assegnato, susciterà senza dubbio una vivace curiosità.

Scuola di Parigi e affini

Ma a sinistra dell'ingresso principale s'apre una sala insidiosa, e a destra un'altra insidiosa del pari. Scilla e Cariddi. E' una specie d'intermezzo satanico: la scuola di Parigi da una parte: dall'altra alcuni artisti che vi si avvicinano: italiani parecchi, e qua e là. Che cos'è la scuola di Parigi? E' la comunità di quelli che risiedono, venuti da ogni parte del globo, nella città che fu metropoli e Mecca dell'arte nell'ultimo secolo: artisti di quella specie che suol chiamarsi «di decadenza», o anche «d'eccezione», per il corso assolutamente libertario che essi concedono alle loro idee, per il tendere quasi tutti, in un senso o nell'altro, all'estremo. Uomini che abusano più o meno del loro cervello, o per farlo troppo lavorare metafisicamente, cerebrali, o per metterne i congegni in disordine, coltivatori della propria pazzia, o per fingere l'una o l'altra cosa, mistificatori. Non dimentichiamo che di qui nascono molte volte gli idoli delle nostre brevi epoche e i nuovi movimenti dell'arte. Di qui sono venuti il cubismo, le scomposizioni, le deformazioni, e ve li troviamo ancora allo stato puro, al fortissimo, ovvero disperati a morte, in frantumi, in detriti.

In questo variopinto porto della eccentricità universale, tra il sentore di alcoolici e di stupefacenti proprio di tutti i porti, ci imbattiamo in alcuni artisti di prim'ordine. E innanzi a tutti sta il famoso giapponese Fujita, la prima celebrità della pittura giapponese europea. Sorprendente artista. Quello che v'ha di caricaturale e di sarcastico nelle opere esposte di lui non eccede le nostre conoscenze, e ha notevoli somiglianze con la maniera del serbo Pascin; ma a questo nucleo spirituale di decadentismo europeo, Fujita sovrappone il sovrano istinto tecnico della sua razza. E' un disegnatore stupendo, un modellatore e coloritore di piani delicatissimi del nudo, dalla sensibilità e dalla sapienza anatomica quasi incomparabili. Molto più del russo Chagall, il quale forse deluderà chi se ne aspettava per lo meno una piccola scossa elettrica, ha da dirci un artista elvetico, il Férat, nella sua composizione «Figure del circo», rotta di spazi vuoti come i frammenti di antichi affreschi, un po' klimtiana nella sua delicatezza e morbidità di colore, e così saldamente costruita nelle cadenze incisive delle sue linee da riuscire insieme decorativa e monumentale.

Io non so come sien venute a perdersi in questa sala alcune ballerine deliziose, della polacca Alice Helicka, dall'impressionismo così vaporoso, dalla grazia così leggera, che avrebbero figurato bene in una mostra dei discepoli di Degas. So invece che il terzo artista robusto di questi gruppi d'avanguardia è un italiano, Massimo Campigli, il quale vive a Parigi. Un costruttore; uno studioso di volumi squadrati, squadernati, in figure semplificate e massicce. Molta educazione geometrica dell'occhio: e sia la ben venuta, se conduce a quel quadro di soldati, «Zaino in spalla», dove il gesto del soldato che infila lo zaino è analizzato e ricostrutto con un'energia possente. Forse è il quadro più forte che vi sia d'italiani moderni all'Esposizione di Venezia.

I futuristi

Di là si passa al futurismo: all'idealizzazione cerebrata di questa dinamica umana della quale il Campigli ci ha dato la pesante realtà. Futurismo ne abbiamo trovato un po' in tutte le sezioni: in Germania, in Inghilterra, in Russia, al teatro: non per nulla il viso di Marinetti è raggiante. La saletta dei futuristi italiani ha una vorticosità caleidoscopica di colori puri, per i quali il nervo ottico darebbe volentieri il segnale d'allarme: ma questa impressione frizzante non è ingrata. E' la più fresca esposizione futurista che io abbia veduto: sarà forse perchè i seniori della scuola, con atto generoso, hanno ceduto il campo ai più giovani. E fra questi v'hanno alcuni che, nel modo di esprimersi futuristico, non mancano d'ingegno e di possibilità suggestive: il Prampolini, nella mostra del teatro, in prima linea; il Fattorello, il Rizzo, il Corona. Sia pure che in un loro quadro io credessi aver dinanzi l'«anello della morte», e invece il catalogo m'avvertiva che erano sirene in un'onda.

I condottieri

Veniamo però alle sale dell'arte, diciamo così, disciplinata. A destra i novecentisti; a sinistra gli ottocentisti: nessuno può azzuffarsi, per ragioni di secolo, col suo vicino. Gli ottocentisti hanno alle spalle una formidabile riserva: la mostra centennale di tutta l'arte del secolo decimonono. I novecentisti hanno una fervida volontà di fare, di affermarsi, di distinguersi, di rinnovellare l'arte italiana; ed hanno con loro gli artisti che più levarono grido negli ultimi anni, i loro condottieri.

Diciamo subito che all'altezza di questo nome, nella pittura italiana, sono due soltanto: il Casorati e il Carena. Entrambi sono presenti; ciascuno ha una parete tutta coperta di suoi lavori. Il Casorati s'è composto ormai una sua solitudine alta e tranquilla, dalla quale non mi sembra essersi mosso gran fatto: se non forse per rimuovere quello che ancor poteva restare di meno perfetto nella sua impeccabile maniera di stendere il tono sotto il giusto valore di luce. In un paio di quadri bensì egli ha avuto uno scivolio dello spirito verso la significazione d'un contenuto, quasi verso l'aneddoto psicologico: la bambina che deve studiare Beethoven, smarrita nel gioco di luci che la distrae e la disperde; i ragazzi sbigottiti dalla lezione di geometria e dai paurosi segni cabalistici su la tavola nera. Non credo che questo uscire dall'indifferenza impassibile accresca il Casorati. E' più forte il suo incanto quando comunica la sua atmosfera di sospensione astratta mercè la semplice oggettività delle cose. Il ritratto intitolato «Daphne», coi suoi composti piani di luce, mi sembra il più alto raggiungimento della sua tranquillità.

Dentro allo spirito del Carena invece è sempre battaglia e tormento: lo sentimmo nelle grandi travagliate cose che egli esponeva due anni addietro: un po' meno forse, ma pure ancor lo sentiamo, nel quadro che egli espone quest'anno, allato ad opere minori: «La scuola», il maestro e i discepoli. Quadro di composizione centrale e ben gravitata, dipinto con una certa passione, con un certo impeto: e dove sono tratti di pittura larga e forte quali non può farli oggi che il Carena, colore ricavato dalle paste spesse e cantanti come nei veneziani. Il quadro, tutto umano, manca un poco d'ambiente: le figure si proiettano sopra la chiarità indeterminata d'un fondo neutro.

I novecentisti

Erano sei i novecentisti quattro anni addietro; oggi, se l'Esposizione non limitasse il numero, sarebbero mille. Novecentismo è però una parola dalle larghe braccia: comprende altrettanto gli artisti che hanno possibilità di svolgimento oltre l'arte di ieri, quanto gli artisti giovani che son nati col secolo e dai suoi nuovi movimenti han ricevuto l'educazione e lo stampo. All'ingrosso, novecentismo dovrebbe esser questo. Certo l'esposizione di Venezia è stata aperta quest'anno ai giovani come non fu mai: se lo son guadagnato, e non pochi con serio valore.

Novecento e Ottocento

Vogliamo dir subito che questo afflusso di giovinezza, appunto perchè i giovani al primo balzo seguono determinate correnti, genera nelle sale un po' di monotonia. V'è molta preparazione tecnica, molta tensione di riflessiva volontà nel fare e nel ricercare: ma questi sforzi spesso si somigliano, a segno da poter far scambiare la pittura dell'uno con quella dell'altro. Gli ideali sono severi, e per lo più anche singolarmente modesti e schivi dall'appariscenza. Si rifugge dallo strillato, dall'ampolloso, dall'enfatico, dal decorativo; si cerca di stabilire con probità i propri volumi; di far sentire uno squarcio di paesaggio, discreto nelle proporzioni, tenuto volentieri in toni terrosi e assordati, con ripugnanza per il garrulo, per il pittoresco, per il troppo canoro. E' un'arte che ama il raccoglimento, la definizione precisa delle sensazioni, l'oggettività e una certa staticità.

Dove vuol condurre? Alcuni pensano riattaccarla a tradizioni dell'Ottocento, sopraffatte nella seconda metà del secolo; ma sembrano essi stessi indecisi sul carattere da assegnare a queste tradizioni. Carrà ha molte buone cose; ma le conclusioni di questa sua nuova pittura ancora non si vedono. Nel Soffici anche meno: oscillante fra accordi di maniere francesi e di macchiaiolismo, e un dipingere succoso e sanguigno quasi veneziano. Sono artisti che hanno molto sèguito tra i giovani. Per ora il verbo predicato è quello eterno: osservare la natura; tornare ad essa con pazienza, e spogliarsi d'orgoglio. Io amerei in verità qualche maggiore audacia; ma non oso dirlo. Faranno i giovani il loro avvenire; non saremo noi a farlo per loro.

Ora dovrei imboscarmi in una selvetta di nomi, che trovo stellati nei miei appunti. Tosi, De Grada, Bosia, Carpi, Bucci, Bernasconi, Petrella (il «Notturno»), De Bernardi, Zago, Besrodny, Trentini, Bacci, Pomi, Trombadori, Donghi, Costetti, Semeghini, Viani. E altri ancora. Ma mi è forza tirare di lungo. Ai triestini, che si fanno molto onore, e alcuni dei quali sono in prima linea, dedicheremo un prossimo articolo. Oggi vogliamo accennare soltanto che il gruppo eminente in questa ampia famiglia dei novecentisti italiani è quello che chiameremo milanese: in esso il Salietti, artista di qualità assolutamente superiore nella visione del paesaggio costrutto; in esso il Funi, che porta nella figura una nota nuova, acuta, una solidità non scolastica, ed è un poco il fratello di Piero Marussig; in esso il Sironi, purtroppo qui minore della sua forza.

Tra le sculture, si ammira, eseguito nella grandezza del vero, un altro episodio del personalissimo «Monumento al fante» di Eugenio Baroni. Un Cristo forte contro la morte, dell'Andreotti, si profila con augusta tranquillità. Ma la grande scultura che più amo è ancora una volta quella del Ciusa: «La madre sarda». E tutto il Romanelli: bello scultore.

Ottocentisti viventi

Alcuni artisti furono raccolti in due sale, come esemplari di viventi che hanno la loro radice nell'arte dell'Ottocento. E hanno ragione di non volersene muovere: alcuni perchè son vecchi; altri perchè di quel loro modo di sentir l'arte si sono fatta una forza ed un nome. Qui trovate nomi come Mancini, come Sartorio, come Gemito, come Troubetzkoi, come Grosso, come Brass, come Carozzi, come Bazzaro; e a questi si sono aggiunte due celebrità straniere, il Laszlo, con un ritratto del sen. Tittoni, e un ritratto della regina di Grecia, che è una meraviglia di agilità e freschezza, e il russo Maliavine, molto acceso, ma ben lontano dall'antico vigore. Non dicono cose nuove, questi artisti di assodata fama: ma quasi nessuno ha tralignato dalla pienezza dei suoi mezzi. Tra i paesaggi del Ciardi ve n'ha alcuni da mettere accanto alle sue cose più brave; la Madonna del Sartorio è soavissima; il Brass ha una piccola esposizione personale, e di essa diremo in seguito, come delle altre cose dei giuliani. E da molti anni non vedevamo un Troubetzkoi così bello come la figura ritta in piedi, diritta, concisa, nervosa, di Bernard Shaw.

La mostra dell'Ottocento italiano

Necessariamente questa relazione deve finire in tono maggiore, con la mostra dell'Ottocento italiano. Essa occupa sette sale, quasi tutta un'ala del palazzo: ed è una scelta meravigliosa d'opere, tratta dai Musei e da private collezioni; una ricostruzione organica di un periodo di storia dell'arte, quale nessuna galleria d'Italia può offrire. Se ne occuparono Ugo Ojetti, Nino Barbantini, Emilio Cecchi, Ezechiele Guardascione, Antonio Maraini, Cipriano E. Oppo, Margherita Sarfatti.

Dell'Ottocento hanno tutti parlato, chi troppo bene, chi troppo male, senza averne una conoscenza esatta e completa. Ora si può conoscerlo: sapere quello che esso fu; cercar d'assegnare precisi valori a questo strano secolo; spiegarsi perchè in cent'anni s'incominciasse con l'Appiani, si culminasse nell'Hayez, nel Cremona, e si finisse col Previati, col Segantini, col Bezzi, il quale oggi si rivela grande al pari di loro; individuare le correnti nazionali, che si formavano nella Lombardia, nel Napoletano, nella Toscana, nel Veneto; discernere le poche polle originarie che scaturirono in Italia, e delimitarle tra le stringenti influenze delle scuole di fuori; rappresentarsi gli ingegni che ebbero una propria vita.

Non son cose da farsi in una chiusa d'articolo; nemmeno in un articolo intero. Dal severissimo esame che gli è fatto a Venezia su i suoi artisti migliori, su le sue opere più belle e più significative, l'Ottocento non esce certamente come l'uguale dei nostri grandi secoli, ma esce con una figura nobilissima e commovente, d'antenato che abbia avuto, in condizioni agitate, una vita di laboriosa probità e d'anelati e faticati raggiungimenti. Il secolo nuovo è giovane; e anche da questo suo padre ha molto da apprendere. D'altronde, l'Ottocento è una delle età che oggi più appassionatamente si studiano, e delle quali più febbrilmente vien disputato: e anche sotto questo aspetto, le sette sale di Venezia, maestosamente documentarie, s'aprono come un gran libro a momento opportuno.

SILVIO BENCO

La cerimonia inaugurale

L'arrivo del Duca di Bergamo

VENEZIA, 2

Il Duca di Bergamo inaugurerà domattina, nel nome del Re, la XVI Biennale veneziana d'arte. L'avvenimento, per il quale sono convenuti a Venezia molti ospiti italiani e stranieri, si svolgerà secondo il seguente programma: Dal Municipio muoverà il pittoresco corteo acqueo delle Bissone, che al Giardinetto Reale preleverà il Duca di Bergamo e lo scorterà quindi fino ai Giardini pubblici, dove il principe inaugurerà l'esposizione. Qui parlerà soltanto il podestà conte Orsi.

Alle 16 il Duca di Bergamo presenzierà all'inaugurazione del Museo d'arte orientale a Cà Pesaro, dove terrà il discorso ufficiale il gr. uff. Arduino Colasanti, sovraintendente generale alle Belle Arti. Alle 17 il Principe parteciperà al ricevimento dato in suo onore in Casa Morosini e alle 21 alla rappresentazione di gala dell'«Aida» al Teatro Fenice.

Il Duca di Bergamo è arrivato oggi nel pomeriggio in forma privatissima da Torino col treno delle 5.50. Alla stazione erano a riceverlo il prefetto gr. uff. Coffari, il podestà conte Orsi, il comandante militare marittimo duca Denti di Piraino col capo di Stato Maggiore capitano di vascello Peritone, il comandante del Presidio generale Macaluso, il questore, il comandante della Divisione dei carabinieri e qualche altra autorità. La stazione era tenuta sgombra da agenti, carabinieri e militi ferroviari.

Entrato il treno sotto la tettoia, le autorità si sono affrettate nella vettura salone, dalla quale è sceso il Principe, salutato dagli applausi della piccola folla dei viaggiatori accorsa ad acclamarlo stipandosi dietro gli agenti. Il Duca di Bergamo, che era accompagnato dal suo aiutante colonnello marchese Cornaggia, ha stretto la mano alle personalità e quindi, avendo a fianco il Podestà, è uscito sul piazzale, dove è stato accolto dagli applausi di una densa folla che era andata agglomerandosi dietro i cordoni, sulle fondamenta di San Simeone, benchè l'arrivo del Principe non fosse stato preannunciato.

Il Duca di Bergamo si è quindi congedato dalle autorità ed è sceso nel motoscafo reale. Al giardinetto reale la folla ha improvvisato al Principe un'altra calorosa dimostrazione.

Il Principe è uscito in piazza S. Marco alle 18.45 per rientrare a Palazzo reale alle 20. E' andato quindi a pranzare in casa Brandolin e, alle 22, ha partecipato al ricevimento dato in suo onore in casa Albrizzi.

Alle 8, ricevuti dal prefetto Coffari e dal vicepodestà Radaelli, sono arrivati a Venezia il sen. gen. Zupelli, vicepresidente del Senato, col segretario Montresor e il sen. Ravà, che costituiscono la rappresentanza del Senato alla cerimonia augurale della Biennale. Il ministro Volpi, che rappresenterà il Governo, arriverà domattina, alle 8.

La riapertura della Galleria Michelazzi

con una mostra di Giannino Marchig

Risorta dalle ceneri, la Galleria Michelazzi, in piazza Unità, si apre, a pochi mesi di distanza dall'incendio che si temette avesse a compromettere le sorti di questa istituzione cittadina. Il Michelazzi ha affrontato la situazione con la consueta intraprendenza e risolutezza, e domenica 6 corr. la bella sala riaccoglierà il pubblico, arredata a nuovo, fornita di un nuovo sistema d'illuminazione, adattata insomma completamente ai bisogni delle mostre d'arte. La prima di queste mostre sarà per se stessa un avvenimento, in quanto vi potremo ammirare l'opera completa di Giannino Marchig, compreso il quadro «La morte dell'autore», con cui l'artista cittadino vinse il premio Ussi e che la Galleria di Palazzo Pitti ha consentito a prestare per un atto di cortesia verso Trieste. Il Marchig riunisce per la prima volta le opere sue, che si trovano in collezioni diverse, specialmente a Torino, a Milano e a Firenze, e considera questa mostra offerta ai concittadini come un importante momento della sua vita d'artista, dacchè sarà difficile che gli sia data occasione un'altra volta di radunare i lavori del suo ingegno in modo da averne una visione d'insieme.

Le sale della donazione Contini a Castel Sant'Angelo

inaugurate dal ministro dell'Istruzione

ROMA, 2

Il ministro della P. I. on. Fedele si è recato stamane a Castel S. Angelo ad inaugurare le nuove sale dove sono state collocate le opere d'arte donate dal comm. Contini. Il ministro è stato ricevuto dal gen. Borgatti, direttore del Museo del Genio e conservatore del Castello. Alla cerimonia sono intervenuti il comm. Contini e la signora, il prefetto Garzaroli, numerosi alti funzionari del Ministero della P. I. e della Direzione delle Belle Arti, ed un ristretto numero di invitati. Il ministro ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso dell'on. Fedele

«La ragione per cui mi trovo qui è tra le più care al mio cuore. Sono qui per un fatto di assoluta eccezionale importanza, sotto il doppio aspetto artistico e civile. Per il nobilissimo animo, il patriottismo, l'intelligenza di un generoso cittadino italiano, il comm. Contini e della sua signora, una magnifica raccolta di insigni opere d'arte diviene proprietà dello Stato. Quando, or sono due anni, il Duce mi manifestò il suo vivo desiderio di rivedere degnamente animate le deserte sale papali di Castel S. Angelo, io, che già intuivo di non rivolgermi invano al comm. Contini, memore dell'altra donazione del celebre bozzetto del Bernini, ora nella Galleria Borghese, gli affidai il peso ed il vanto di quest'opera che egli ha mirabilmente compiuta. Il Duce ed io non potevamo desiderare nulla di meglio. Voi, infatti, avrete l'agio di rilevare quanto splendidamente egli abbia assolto il difficile impegno, assunto di fronte al Governo, di restituire l'antico decoro alle sale dell'appartamento di Paolo III nella vecchia fortezza papale.

Si tratta di un complesso oltremodo cospicuo di più che 150 opere d'arte antica fra quadri, sculture, mobili, ferri battuti, tappezzerie, maioliche, il cui valore di stima, apprezzabile in parecchi milioni, è anche sormontato dal significato morale di liberalità, di intelligenza e di gusto che l'atto degli odierni donatori viene a rivestire.

Chi ricorda lo squallore di molti ambienti dell'appartamento di Paolo III, squallore reso per contrasto tanto più sensibile dalle superstiti squisite decorazioni cinquecentesche nei fregi e nei soffitti, l'arredamento sontuoso e severo cui i donatori hanno munificamente provveduto, senza pedanterie di restituzioni per sempre irraggiungibili, sì invece con sottile perizia nell'elezione dei vari elementi che servono a distribuire entro un vano architettonico i contrassegni armonici di un solenne decoro; chi intende qual somma di tradizioni spirituali si racchiuda nel profilo degli antichi oggetti nostrani che assurgono talora a vera dignità di architettura, si rallegrerà nel vedere in queste sale tali esempi da gareggiare con quelli che, in tempi meno accorti, esularono d'Italia per arricchire i musei di antica arte decorativa dell'estero, e potrà inoltre riconoscere assai bene, ad esempio nella perfetta ambientazione che essi costituiscono nella sala dell'Adriano e nella sala del Signorelli, di quanto giovamento essi siano a ricreare l'atmosfera più adatta per valutare pienamente gli esemplari d'arte maggiore.

Pitture e sculture

Di tale arte studiosi e amatori sono posti in grado di approfondire qui, per la prima volta, modelli ancora sconosciuti o quasi, ma da oggi stabilmente offerti al godimento di tutti. Si è già citata la grande pala del Signorelli in Roma (se si astragga dalle poche parti autografe degli affreschi della Sistina) unico esempio del grande Umbro esposto al pubblico, ed occorrerà rammentare il polittico degli Zavattari, magnifico esempio d'arte lombarda verso la metà del Quattrocento, il gioioso baccanale del Dosso, già menzionato, con somma lode, dal Vasari e testè riscoperto e identificato dal Longhi, di sommo interesse, oltre che estetico, storico, se si rammenti che esso venne compiuto per accompagnare quelli celeberrimi di Tiziano, oggi al Prado, e quelli di Giovanni Cellini, oggi in America. Di questo si vede esposta, a preziosa memoria dell'originale esule, un'eccellente versione di mano del Poussy; ed ancora, fra le pitture, la Pietà di Gian Martino Spanzotti, il rarissimo caposcuola piemontese del Quattrocento, un San Sebastiano di Lorenzo, un dittico di Nicolò Alunno, un Cristo portacroce di Sebastiano Del Piombo. Tra le sculture è sufficiente richiamare la debita attenzione sulla eccezionale Pietà e otto figure in legno policromo, d'arte veronese tra il Tre e il Quattrocento, e l'altra grande Pietà in terra cotta di Nicolò dell'Arca che domina nel gabinetto del Delfino sulle circostanti figurazioni pittoriche bene scelte fra quelle che si riferiscono al medesimo pietoso argomento.

Un gesto d'antica grandezza

Io godo di poter additare alla riconoscenza d'ogni italiano l'atto di intelligente liberalità compiuto dai coniugi Vittoria ed Alessandro Contini con la donazione odierna che è certamente la maggiore fra quante, in questo campo, abbia fin qui ricevuto il Governo. I coniugi Contini hanno rinnovato un gesto della antica grandezza quando la ricchezza privata sapeva al momento opportuno porsi al servizio della Nazione accrescendone lo splendore con l'arte.

Con questa collezione, ormai di tutti, come con la loro collezione privata, riconosciuta ormai dalla critica come una delle più importanti d'Europa, e che essi hanno animato principalmente col riportare dall'estero le opere disperse, contendendole alla bramosia degli amatori, i Contini hanno combattuto una lunga e vittoriosa battaglia per l'arte nostra. Come ministro del Governo fascista me ne compiaccio vivamente e, mentre mi rallegro che il patrimonio artistico della Capitale sia stato così notevolmente accresciuto, amo ravvisare nell'attuale munificenza il principio di quella attiva collaborazione estetica tra lo Stato e la privata iniziativa dalla quale, dopo il presente nobilissimo esempio, è lecito ripromettersi i migliori frutti per un più rapido accrescimento della cultura artistica della Nazione.

Il ministro, seguito dai presenti, ha quindi visitato le varie sale, ammirando i preziosi lavori della collezione Contini.

La preziosa tela dell'Alunno ricuperata

I ladri arrestati mentre si accingevano a venderla

FOLIGNO, 2

Ieri sono stati arrestati i ladri della tela appartenente al polittico dell'Alunno trafugata, nella notte fra il 20 e il 30 giugno 1927, nella chiesa di S. Nicolò. I ladri non potevano trafugare tutta la tela ma soltanto una parte. Il dipinto dell'Alunno, che era rimasto così gravemente menomato, è di immenso valore artistico e materiale in quanto è stimato oltre 5 milioni; reca la firma dell'autore e in esso sono raffigurate tante storie e tante figure che bastano per formare un museo.

Il commissario di pubblica sicurezza Marzano aveva identificato i ladri e ne seguiva abilmente il passo deciso ad aspettare il momento buono per assicurarli alla giustizia e in pari tempo per non perdere la possibilità di ricuperare la preziosa refurtiva. Venuto a sapere che gli autori del furto, ritenendosi finalmente al riparo di eventuali sorprese, svolgevano pratiche per vendere la tela rimasta in loro possesso e dopo essersi recati all'uopo a Roma, Bari, Civitavecchia e i naltre città, avevano trovato un probabile compratore a Firenze, egli pensò che non bisognava più perdere tempo e ieri notte, mentre appunto i malfattori si disponevano a partire per Firenze, dispose in vicinanza della nostra stazione un servizio di appostamento.

Alle 3,20 infatti due dei ladri comparvero in stazione. Uno di costoro recava una valigia che diede subito nell'occhio al commissario. Questo, appena i due furono saliti in un vagone di terza classe del treno di Firenze vi salì a sua volta e si fece consegnare la valigia in cui ritrovò la preziosa tela dell'Alunno e altri preziosi oggetti. Il polittico è stato così ricostituito quasi interamente. Una parte di esso si trova al Louvre dove lo trasportarono i francesi con le tante opere artistiche che razziarono in Italia al principio del secolo scorso.

La seconda giornata del processo di Colmar

Rickling espone il programma

degli autonomisti alsaziani

PARIGI, 2

La seconda giornata del processo degli autonomisti alsaziani alla Corte d'Assise di Colmar è stata assai più calma della prima. Solo un incidente alquanto violento l'ha turbata verso la fine.

In questa seconda giornata è continuato l'interrogatorio del dott. Rickling. Egli, innanzi tutto, si è industriato di sostenere che la sua azione durante il periodo della dominazione germanica in Alsazia e durante la guerra non era mai stata antifrancese.

Autonomia amministrativa e religiosa

Le sue dichiarazioni furono tutte quante in difesa della necessità di un'autonomia amministrativa per l'Alsazia e della necessità di rispettare al massimo le idee religiose degli alsaziani.

«Prima e durante la guerra — ha sostenuto il dott. Rickling — la mia qualità di suddito tedesco e il giuramento che come deputato avevo prestato al Reichstag, mi tenevano legato a certi determinati obblighi. Quando il Reichstag, conformemente alle teorie wilsoniane, ha riconosciuto ai popoli il diritto di disporre di loro stessi, io mi sono ritenuto libero».

«Ma — continua ancora il dott. Rickling — gli alsaziani sono ridivenuti francesi sotto condizione che fossero rispettate le loro opinioni religiose, le loro scuole confessionali, la loro lingua e le caratteristiche amministrative. Questo era stato formalmente promesso e la promessa non è stata mantenuta. Se la promessa fosse stata mantenuta, non vi sarebbe stato autonomismo e non vi sarebbero state agitazioni».

Il dott. Rickling tiene a far notare la sua logica, ricordando che nel 1917 aveva già dichiarato che, dal suo punto di vista di alsaziano e di cattolico, il ritorno dell'Alsazia alla Francia sarebbe stata la più grande disgrazia che sarebbe potuta accadere agli alsaziani, senza il rispetto delle aspirazioni alsaziane.

Il programma degli autonomisti

«Nessuno si augura che l'Alsazia e la Lorena ritornino ora alla Germania — dice infine — ma noi vogliamo conservare nel quadro della Francia la nostra libertà di alsaziani e di lorenesi».

La frase solleva clamori di proteste e di disapprovazioni nella sala, ma l'incidente è subito sedato.

Quindi il Rickling, dopo avere respinto ogni accusa di complotto contro lo Stato francese, riassume in queste parole le finalità degli autonomisti alsaziani:

«Noi non vogliamo essere separati dalla Francia; io ho sempre respinto ogni idea di separatismo; ma noi vogliamo che l'Alsazia abbia la sua costituzione particolare e vogliamo arrivare a questo senza complotti, senza rivoluzione, regolando la questione fra la Francia e gli alsaziani e senza che lo straniero se ne occupi».

Queste parole hanno provocato nuovi mormorii.

Il magistrato ex tedesco

Ma l'incidente veramente grave e caratteristico della giornata, l'ha provocato il difensore del Rickling, l'avvocato comunista Berthon, quando, per difendere il suo cliente dall'accusa di germanofilia durante la guerra, domanda la parola per chiedere l'allontanamento di un magistrato componente la Corte, il consigliere Coen, il quale, ufficiale della riserva tedesca, il 17 gennaio 1918, pronunciò a Colmar un discorso inneggiante al Kaiser, come al principe pacifico, messosi in guerra in difesa della Germania, ingiustamente assalita dalla Francia. Il difensore presenta una copia del *Corriere d'Alsazia* di quell'epoca, che riporta testualmente il discorso del magistrato da lui accusato.

Una stretta di mano

La rivelazione solleva l'indignazione della Corte. Il Procuratore generale si affretta a dire che se il consigliere Coen in quell'epoca non conosceva la Francia, dopo l'ha imparata a conoscere, ad apprezzare e ad amare, e il Procuratore generale stringe la mano al magistrato accusato, dicendo che si onora di essere suo amico.

Ciò non ostante, il difensore insiste per l'esclusione del consigliere e la Corte deve ritirarsi per deliberare. Quando la Corte rientra, l'avvocato del Rickling dichiara di ritirare la sua richiesta e spiega che se ha provocato lo incidente, era stato per mostrare che non si doveva rimproverare al suo difeso quello che altri avevano egualmente fatto.

Dopo di che l'udienza è rinviata a domani.

L'attività della Banca d'Albania

ROMA, 2

L'*Agenzia di Roma* pubblica alcune importanti notizie riassuntive sull'attività della Banca d'Albania, costituita, come è noto, con capitale italiano, alla quale il ministro Mario Alberti, in occasione della recente chiusura dell'ultimo bilancio, ha dedicato una larga e notevole relazione. Ancora pochi anni or sono, prima che il Gruppo finanziario italiano avesse preso l'iniziativa e la responsabilità della costituzione della Banca Nazionale d'Albania, il Comitato finanziario della Lega delle Nazioni aveva indarno interpellato le banche dei vari Stati esportatori di capitali, affinchè volessero concorrere alla nuova formazione. Nessuno aveva risposto aderendo, tutti avevano dimostrato scarsa fiducia nella vitalità dell'impresa e nella possibilità che l'Albania fosse suscettibile alla formazione di un ambiente propizio all'esplicazione di operazioni bancarie.

Il Gruppo finanziario italiano solo accettò l'invito dell'allora presidente del Comitato finanziario della Lega delle Nazioni dott. Janssen e, confortato successivamente dall'adesione di altri amici, si accinse a tradurre in atto l'iniziativa. La Banca Nazionale d'Albania nei due anni e mezzo della sua esistenza ha dato al paese una buona moneta, in valuta, che si mantiene sempre entro i punti d'oro, e quasi costantemente facendo premio sulle altre monete. Una valuta che non si è piegata neppure nei momenti di tensione politica. La Banca Nazionale volle adottare sin dall'inizio integralmente il completo «golden standard». Scambiando, a ogni richiesta, in oro effettivo i suoi biglietti, la Banca li fece gradualmente adottare da un paese, che non era mai stato abituato a una propria carta moneta e le cui brevi esperienze in tale campo durante l'occupazione austriaca, avevano iniziato una serie abbastanza lunga di perdite. La adozione del «golden standard» in un paese come l'Albania, i cui componenti affermavano che essa per parecchi anni avrebbe avuto un bilancio costantemente passivo, fu una decisione coraggiosa. Ma anzi che avere un eccesso di importazioni sulle esportazioni d'oro, ha importato in Albania monete d'oro per 2.500.000 franchi circa, e ne ha esportato per 100.000 franchi soltanto. Di ciò due cause: anzitutto il rastrellamento delle banconote estere circolanti in Albania, che rappresentavano un netto beneficio per l'economia del paese: rinviati ai loro paesi d'origine, siffatti biglietti stranieri sono divenuti, per l'economia albanese, altrettanti depositi fruttiferi d'interessi presso banche forestiere. A questa causa favorevole si aggiunge l'afflusso di capitale straniero in Albania, per la creazione di aziende, costruzioni d'opere, ecc. Una buona parte di siffatti capitali si risolve in aumentate iniziative.

L'uso obbligatorio delle ligniti

e i criteri informativi del provvedimento

ROMA, 2

Con decreto legge 5 aprile è stata data al ministro dell'Economia Nazionale facoltà di imporre agli stabilimenti industriali e ai privati l'uso delle ligniti nazionali, ogni qualvolta economicamente e tecnicamente questo impiego sia possibile.

Il provvedimento è diretto ad assicurare la vitalità all'industria mineraria lignitifera, che si trova in gravoso disagio, mentre deve essere tenuta in efficienza tanto nell'interesse dell'economia pubblica quanto in quello della difesa.

L'imposizione però non deve suscitare soverchia preoccupazione nei consumatori, poichè essa sarà applicata con la maggiore elasticità e cioè sarà esaminato, caso per caso, quando e in che misura e a chi il consumo debba essere prescritto, tenendo accurato conto delle condizioni delle industrie, dei loro bisogni, dell'adattabilità di tali impianti all'uso delle ligniti, e anche fissando eventualmente il prezzo di cessione del combustibile, in ciascun momento e per ciascuna qualità.

L'imposizione è riservata a determinazione del ministro per l'Economia Nazionale, il quale disporrà in base alle segnalazioni dettagliate che dovranno essere fatte dai Prefetti del Regno, anche nella loro qualità di presidenti dei Consiglio provinciali di Economia e dai capi degli Uffici distrettuali minerari.

E' evidente, per la finalità stessa del provvedimento che il ministro per l'Economia dovrà valersi della facoltà conferitagli, in quanto occorra e cioè quando e dove il combustibile fossile nazionale non sia spontaneamente adottato, ovvero lo sia in troppa scarsa misura, compatibilmente con la possibilità di usarlo. I consumatori pertanto hanno modo di evitare la imposizione, usando di loro iniziativa il combustibile medesimo nella misura del loro bisogno, ogni volta che sia ad essi possibile, acquistandosi così anche il merito di contribuire volonterosamente alla politica finanziaria ed economica del Regime *(Stefani)*.

Poincaré si presenterà alla nuova Camera

con il Ministero attuale

PARIGI, 2

Si è tenuto stamane un importante Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Doumergue, allo scopo di esaminare la situazione politica creata dalle elezioni e, specialmente, il caso particolare del ministro del Lavoro Fallieres che, non essendo stato eletto, deve abbandonare il suo portafoglio.

Dato l'esito delle elezioni Poincaré ha deciso che, contrariamente all'usanza, il Ministero non presenterà le sue dimissioni, ma si ripresenterà tale e quale davanti alla Camera il primo giugno. Il Presidente della Repubblica ha approvato.

Circa la successione del ministro del Lavoro, si fanno, tra l'altro, i nomi di Loucheur, di Rollin e di Raoul Perret.

Capitano jugoslavo malversatore recidivo

condannato a 20 anni di carcere

BELGRADO, 2

Il comandante delle truppe di Debar, capitano Pietro Stanojevic, già altra volta condannato per truffa ad un anno di prigione, dovette ricomparire davanti ai giudici militari per rispondere di una truffa molto più grave. Quando fece la consegna del comando al suo successore, fu constatato l'ammanco di oltre 70.000 dinari. Successivamente si scoprì ch'egli s'era appropriato del denaro ricevuto per pagare il fornaio che forniva il pane ai suoi soldati. Si trattava di circa 18.000 dinari, per il pane di due mesi. I soldati raccolsero il denaro fra loro, ma non misero assieme se non 9000 dinari, e il resto del debito rimase scoperto. Lo Stanojevic era inoltre accusato di non aver pagato il soldo ai soldati e ai sottufficiali, ai quali doveva oltre 10.000 dinari, e di altre appropriazioni e truffe.

Il capitano tenta di difendersi dicendo che il suo battaglione non possedeva una cassaforte e che doveva tenere il denaro in un semplice cassetto del tavolino, da dove gli venne rubato. Il ladro sarebbe stato un tenente che, dopo qualche mese, era stato licenziato, e che era riuscito ad entrare nell'esercito, sebbene a suo tempo fosse stato punito e degradato. Se non potè pagare il fornaio e i soldati, che per qualche tempo erano assenti e mandati lontano a laverare, non fu colpa sua, ma lo si deve al furto di cui era stato vittima.

Il Tribunale di guerra non ha però prestato fede alle giustificazioni del capitano, non avendo egli mai denunciato il presunto furto, ma lasciò passare il tempo, tentando intanto di coprire l'ammanco. Al capitano Stanojevic, anche perchè condannato già una volta, furono ora inflitti 20 anni di carcere duro.

Una film di "Luce„ a Milano

sulla visita dei 10 mila operai

MILANO, 2

Questa sera, nella piazzetta del Palazzo Reale, è stata proiettata la film di LUCE riproducente i più salienti punti della grande manifestazione di omaggio al Duce dei 10.000 operai milanesi, dalla partenza all'arrivo a Roma, alla adunata al Colosseo, all'omaggio al Milite, ecc.

Il pubblico immenso che gremiva, oltre che la piazzetta, anche una gran parte di piazza del Duomo, ha colto l'occasione della film per fare un'imponente dimostrazione al grido di «Viva il Duce», «Viva Mario Giampaoli».

Durante lo svolgimento della film, le musiche, fra scroscianti applausi, hanno fatto echeggiare gli inni patriottici.

Le corse di domenica prossima

all'Ippodromo di Montebello

Oggi uscirà il programma ufficiale delle corse che si svolgeranno domenica prossima, prima giornata della riunione primaverile di trotto, all'Ippodromo di Montebello.

Com'è noto fra le altre interessanti corse della giornata si effettuerà quella del Premio di allevamento per puledri e puledre d'Italia, di 3 anni, corsa che s'intitola Premio dei Veltri, e si svolgerà in prova unica su metri 1700. La dotazione è di 30.000 lire, delle quali 27 mila ai puledri vincitori e 3000 agli allevatori. Il primo premio è di 14.000 lire; il secondo di 7200; il terzo di 3600; il quarto di 1800.

Iersera alle 19, nella sede della Società delle Corse, presenti alcuni proprietari di scuderia e guidatori, e, per la Società, i direttori ing. Lorandi e sig. Nino Genel, vi fu l'estrazione a sorte dei numeri di partenza per i puledri inscritti in questa corsa.

L'esito dell'estrazione è stato il seguente: «Zanen Borsi» 5; «Posapiano» 9; «Manfisa» 8; «Quadrio» 7; «Ermanno» 6; «Italia» 11; «Bruna Jockey» 12; «Appia» 3; «Guidarello» 1; «Cibele» 2; «Salomè» 10; «Piti» 4.

Sono arrivati ieri alle scuderie di Montebello i seguenti cavalli: «Sir Vito», «Conte Ugolino», «Prinzess Moko», «Ermanno», «Nathan IV», «Iliana», «Nerone II.», «Piti», «Appia», «Guidarello», «Velox Peter», «Uragano P», «Achea», «Zanen Borsi», «Nora Belwing B.», «Petz», «Admeto», «Montebello», «Guelfa», «Pianella», «Bruna Jockey», «Perla», «Quadrio», «Carnaro» e «Zomber».

Con i 24 cavalli che già si trovano a Montebello dalla settimana scorsa, e di cui abbiamo pubblicato l'elenco giorni fa, abbiamo ora all'Ippodromo complessivamente 49 cavalli; ma altri ancora sono attesi per oggi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2

Situazione barica: Anticiclone sempre sull'Europa settentrionale (776 Golfo di Botnia). Regime ciclonico sempre sull'Europa meridionale con due nuclei, uno sulla regione carpatica (755) e l'altro sulla Tunisia (747).

Probabilità: La situazione assai complessa è più che altro dominata nel bacino mediterraneo dalla pressione tunisina, la quale tende a spostarsi verso nord. Perdurerà quindi l'instabilità generale del tempo, variabile essendo lo stato del cielo e il regime dei venti. Pioggie temporalesche probabili sull'Italia media e inferiore con venti in prevalenza sciroccali e temperature elevate. Mare agitato medio e basso Tirreno, mosso alto Tirreno e Jonio, leggermente mosso l'Adriatico.

Il programma della serata pugilistica

di sabato 5 corrente

La C. T. dell'U. S. Triestina ha dato ieri alle stampe il programma completo della riunione pugilistica che si svolgerà nella palestra di via della Valle (eccezionalmente e gentilmente concessa dalla direzione dell'O. N. B.) sabato alle 20.30 precise. I combattimenti saranno i seguenti:

I Pesi gallo: Melis Giovanni dell'A. P. Fiumana contro Zaccolo Giuseppe dell'U. S. Triestina.

II Pesi piuma: Zivcovich Tommaso dell'A. P. Fiumana contro Marcovig Rodolfo dell'U. S. Triestina.

III. Pesi leggeri: Michelauz Valerio dell'A. P. Fiumana contro Culiat Carlo dell'U. S. Triestina.

Pesi welters: Calcich Dante dell'A. P. P. Fiumana contro Gustincich Pietro dell'U. S. Triestina.

V. Pesi medi: Manti Vezio dell'A. P. Fiumana, contro Bianchet Mario dell'U. S. Triestina.

VI. Pesi medio-massimi: Danielis Francesco dell'A. P. Fiumana contro Valentich Rodolfo dell'U. S. Triestina.

VII. Pesi medi: Dobrez Mario dell'A. P. Fiumana contro Renner Rinaldo dell'U. S. Triestina.

VIII. Quadrini Luigi, campione europeo dei pesi piuma e Jean Joup fuori serie italiano esibizione di tre riprese di due minuti.

IX. Quadrini Luigi e Dorval seduta di allenamento (durata circa 10 minuti).

La durata dei combattimenti fra i dilettanti si svolgerà sulla distanza di quattro riprese di due minuti, guanti di otto once, bendaggio regolamentare.

La vendita dei biglietti d'ingresso si inizia oggi al Bar Venier, alla Sportiva ed al Caffè Miramare. I posti a sedere sono in vendita al Caffè Specchi.

Ponziana-Udinese

Domenica 6 corr., alle 15, nel campo di S. Andrea, si svolgerà a Trieste la prima partita per la «Coppa Tedeschi» fra i bianco-azzurri del Ponziana e gli striscioni bianco-neri udinesi. Le due squadre che occupano nella classifica dei posti non adeguati al loro valore, cercheranno domenica di riuscire vittoriose, ben sapendo che con la perdita di altri punti la probabilità di finire al I posto sarebbe definitivamente perduta.

Il maratoneta Agnoletti a Monfalcone

MONFALCONE, 2

E' passato stamane per la nostra città il maratoneta Agnoletti, diretto a Fiume e latore di due messaggi, uno ai studenti fiumani, l'altro al segretario della Federazione fascista di Fiume.

L'album esibito dall'Agnoletti si è arricchito d'una vibrante dedica del nostro segretario politico del Fascio, sig Barbettani per i camerati fiumani. Lo Agnoletti sarà domani alle 12 in piazza Unità a Trieste e certamente non gli mancherà l'affettuoso saluto degli studenti triestini. Proseguirà indi nella stessa giornata per Fiume, dove conta di arrivare dopodomani a sera.

Torrini vuol affrontare Tunney

sulla cattedra e nel ring

LONDRA, 2

E' arrivato a New York il rivale di Tunney nella persona di Alberto Torrini (Tyrichter) di Trieste, campione dei massimi della Milizia, alto 6 piedi e mezzo.

Egli ha dichiarato ai giornalisti che prende grande diletto a leggere Shakespeare come pure a studiare Platone, Erodoto e Omero. Il suo manager aggiunge che Torrini è pure studioso nelle scienze e musico e che ha un debole per la chitarra, il violino e il violoncello. Si ricorderà che Tunney ha tenuto tempo fa una conferenza su Shakespeare e quindi la lotta, oltre che sportiva, si preannuncia... letteraria.

Le corse a San Siro

MILANO, 2

Ecco i risultati della 17.a giornata di corse al galoppo a San Siro:

Premio Bormio: 1.o) «Siktir»; 2.o) «Deception»; 3.o) «Galles Leal». — Tot. 8.50, 5, 5.50.

Premio Iseo: 1.o) «Viburnum»; 2.o) «Summano»; 3.o) «Zizonio». — Tot. 7.

Premio Vialba: 1.o) «Mana»; 2.o) «Cleria»; 3.o) «Valbella». — Tot. 25.50, 8.50, 17.50, 8.

Premio Baggina: 1.o) «Mantua»; 2.o) «Seti»; 3.o) «Tulippa». — Tot. 8.50, 6.50, 8.

Premio Scuderie: 1.o) «Cattlea»; 2.o) «Galeotto»; 3.o) «Gallura». — Tot. 25, 7.50, 6.50, 10.

Premio Besate: 1.o) «Bacchilide», 2.o) «Biraghin»; 3.o) Munson. — Tot. 12.50, 5.50, 6.50, 6.

CRONACA DELLA CITTÀ

La festa nazionale del Libro
Il Comitato promotore

Il segretario del Sindacato fascista dei giornalisti giuliani comunica:

Sotto gli alti auspici di S. E. Pietro Fedele, ministro della P. I., avrà luogo in tutta Italia, il 20 maggio, la Festa Nazionale del Libro, diretta alla valorizzazione e alla diffusione del libro italiano. La manifestazione triestina sarà organizzata dal Sindacato regionale fascista dei giornalisti, con la cooperazione di un comitato promotore che è così costituito:

Presidente, S. E. Il prefetto della provincia comm. Bruno Fornaciari; vicepresidenti: ing. Giuseppe Cobolli-Gigli, segretario provinciale del P. N. F.; avv. Paolo Cuzzi, vicepodestà; comm. Ambrogio Mondino, r. provveditore agli studi; membri: Alessi gr. uff. Rino, direttore del «Piccolo»; Braun cav. uff. Giacomo, direttore della Biblioteca civica; Bronzin prof. Vincenzo, direttore del R. Istituto commerciale; Carnera prof. Luigi, direttore del R. Osservatorio astronomico; De Tuoni prof. Dario, segretario provinciale del Sindacato autori e scrittori; Fonda Bonardi prof. Domenico, preside del R. Istituto magistrale; Gentile cav. uff. prof. Attilio, preside del R. Liceo scientifico; Giurco cav. prof. Pietro, preside del R. Liceo «Petrarca»; Grassi prof. G., direttore del R. Istituto industriale; marchese Guerrieri-Gonzaga, presidente dell'Istituto fascista di cultura; Mayer gr. uff. Aldo, segretario dell'A. N. F. E. G.; Morpurgo cav. uff. Giulio, rettore della R. Università di studi economici; Nardini-Saladini gr. uff. Raffaello, direttore del «Popolo di Trieste»; Neri cav. prof. Romeo, preside del R. Istituto tecnico; Piazza dott. Valeria, preside del R. Liceo femminile; dott. Plitek per la Presidenza dell'Università Popolare Triestina; Quarantotto cav. uff Giovanni, preside della R. Scuola complementare «Guido Corsi»; Rossignoli cav. Dino, preside del R. Istituto nautico; Vercelli prof. Francesco direttore del R. Istituto geofisico; Zampieri comm. Riccardo, presidente del Circolo della Stampa; Ziliotto comm. Baccio, preside del R. Liceo «Dante Alighieri»; segretario: prof. Michele Risolo, consigliere nazionale dell'Alleanza del Libro e segretario regionale del Sindacato fascista dei giornalisti.

Il sesso e l'età della popolazione giuliana
dal 1910 al 1921

Un interessante studio sulla composizione per sesso e per età della popolazione giuliana dal 1910 al 1921, dovuto a Diego de Castro, comparirà nel prossimo numero del «Bollettino» del nostro attivo Istituto statistico economico.

Si rileva in esso, fra altro, quanto profondamente la guerra abbia influito sulla popolazione giuliana. L'eccedenza dei maschi sulle femmine sussistente nel 1910 (1044 maschi su 1000 femmine), risulta permanere anche nel 1921, sebbene sensibilmente attenuata (1021 maschi su 1000 femmine). A questo riguardo la nostra regione si trova in condizioni migliori che non tutto il Regno, nel quale si riscontra invece un'eccedenza di femmine, diminuita però nel 1921 in confronto al 1910; tanto nel Regno quindi quanto nella Venezia Giulia il 1921 presenta una migliore distribuzione dei sessi nei confronti dell'ultimo censimento prebellico.

La maggiore eccedenza dei maschi sulle femmine si riscontra tanto nel 1910 quanto nel 1921 nelle classi di età fra 20 - 45 anni; questo fatto va messo senza dubbio in relazione all'immigrazione, abbastanza considerevole nella nostra regione e in particolare a Trieste.

Nel 1921 si trovavano ridotte fortemente le classi dei bambini causa le diminuzioni delle nascite durante la guerra. Questa diminuzione rispetto al 1910 varia tra il 15 e il 60 per cento, a seconda degli anni e del sesso. Le classi produttive dei maschi invece sono aumentate in confronto all'anteguerra, specialmente per effetto dell'immigrazione. Questa circostanza influisce favorevolmente su tutte le condizioni economiche della nostra regione; ma ne resta appesantito il mercato del lavoro nei periodi in cui l'attività economica rallenta.

Comprendendo nella classe dei lavoratori tutti i maschi dai 20 ai 70 anni, troviamo che la Venezia Giulia possiede ben 505 lavoratori ogni 1000 maschi, venendo superata soltanto dalla Liburia, Piemonte, Fiume, Lazio e Lombardia, regioni che sono per motivi diversi centri di forte immigrazione; tutte le altre regioni d'Italia invece hanno una percentuale di lavoratori inferiore a quella della Venezia Giulia.

Concludendo quindi, si può dire che, per quanto concerne la popolazione, la Venezia Giulia si trova in condizioni migliori che nell'anteguerra ed occupa un buon posto in confronto alle altre regioni d'Italia. Per le relazioni di mutua dipendenza che intercorrono tra le condizioni demografiche e quelle economiche di una regione, è da prevedere che il miglioramento verificatosi nella nostra popolazione possa esercitare in un avvenire non lontano un'azione favorevole anche sulla nostra economia.

Gli uscocchi contro Albona

Tra le incursioni dei pirati uscocchi in Istria abbiamo accennato ieri particolarmente, di sfuggita, al famoso attacco contro Albona e Fianona effettuato la notte di San Sebastiano nel 1599. L'avvenimento aveva fornito anche materia di romanzo a uno scrittore istriano, che scrisse «Gasparo Galavani», per celebrare l'eroismo di quest'uomo che, sopraffatto dagli assalitori a Fianona, morì acclamando a San Marco.

L'egregio nostro amico conte Lazzarini, podestà d'Albona, ci tiene a rilevare che la sua città respinse vittoriosamente l'assalto dei pirati, onde il popolo albonese solennemente ricorda e festeggia ogni anno con orgoglio quella data memorabile.

E meritatamente; chè Albona, come abbiamo avuto l'occasione di rammentare altre volte, si distinse sempre per l'ardimento de' suoi figli nel pensiero e nell'azione.

Una funzione a S. Silvestro
per la riconsacrazione della Basilica

Domenica, alle 10.30, sarà riconsacrata al culto la Basilica di S. Silvestro, in via S. Maria Maggiore. A celebrazione del rito, la Comunità terrà una solenne funzione. Seguirà l'insediamento del parroco, signor Guglielmo del Pesco.

La nomina dei membri
dei Consigli Provinciali dell'Economia

In applicazione del R. D. Legge 16 giugno 1927, n. 1071, concernente l'istituzione dei Consiglio provinciali dell'Economia, avvenuta la nomina, da parte di S. E. il ministro dell'Economia Nazionale, di concerto con S. E. il ministro dell'Interno, del vicepresidente del Consiglio nella persona del gr. uff. dott. Guido Segre e a presidenti di sezione dell'on. Giovanni Banelli per la sezione commerciale, del cav. dott. Gino Cosolo per la sezione agricola e forestale, del comm. Sanguinetti per la sezione industriale e del comm. Antonio Cosulich per la sezione marittima, S. E. il Prefetto, con l'assistenza del vicepresidente e dei presidenti di sezione, provvide a stabilire il numero dei rappresentanti, in seno al Consiglio stesso, delle attività produttive operanti nella provincia e a determinare le associazioni chiamate alla designazione dei rappresentanti stessi.

Furono così attribuiti: 3 posti alla Federazione fascista degli agricoltori; 8 all'Unione industriale fascista della Venezia Giulia; 8 alla Federazione provinciale fascista dei commercianti; 2 alla Confederazione generale bancaria; 1 all'Associazione regionale giuliana della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna e 4 alla Federazione fascista degli armatori dell'Adriatico orientale.

Le Associazioni predette formularono, quindi, le designazioni per i posti loro assegnati, e, intervenuta su queste la ratifica del Ministero delle Corporazioni, S. E. il Prefetto ha, con decreto odierno, nominato membri del Consiglio provinciale dell'Economia di Trieste, in rappresentanza dei datori di lavoro dell'attività produttiva per ciascuno indicata, i signori:

Per l'agricoltura: Cav. avv. Carlo Chersi; cav. Antonio De Dottori; Teodoro Compare.

Per l'industria: Comm. dott. Arminio Brunner; comm. ing. Alessandro Fera; gr. uff. dott. Arnoldo de Frigyessy; Emilio Magliaretta; gr. uff. Edgardo Morpurgo; comm. ing. Cesare Sacerdoti; comm. Alfredo Schönfeld; cav. ing. conte Vittore Vittorelli.

Per il commercio: Cav. Cesare Cesareo; Mario Malabotich; comm. dott. Alberto Moscheni; Emilio Oblath; comm. Ralph Pacor; cav. Giacomo Sepilli; Gustavo Tarabochia; Umberto Viterbo.

Per le banche: Comm. avv. Camillo Ara; comm. Nazario Peterlini.

Per i trasporti terrestri e navigazione interna: Ing. Massimiliano Mosettig.

Per i trasporti marittimi e aerei: Giuseppe Gerolimich; gr. uff. Ettore Pollich; comm. dott. Mario Tripcovich; gr. uff. Giulio Ucelli.

Riduzioni di cognomi non accettate
dalla Commissione prefettizia

La Prefettura comunica che parecchie domande per riduzione di cognomi sono tuttora sospese perchè i richiedenti non hanno corrisposto all'invito di presentarsi alla stanza N. 30 per stabilire la forma definitiva o si sono riservati di far conoscere la loro decisione.

L'ufficio stesso, pertanto, invita nuovamente i richiedenti, di cui si trascrive qui appresso l'elenco, a presentarsi dalle ore 10 alle 12 dei giorni 4 e 5 corr.

Arnerytsch Ferdinando di Ferdinando, Arnerytsch Ferdinando fu Ferdinando, Bajc Raffaele, Birsa Raimondo, Bosiglau ved. Giovanna, Bubnich Giovanni, Buttoraz Francesco, Calamarcovich Giovanni, Caucich Carlo, Cec Riccardo, Ciak Andrea, Ciuch Carlo, Colubig Ferdinando, Colubig Giordano, Covacich Stefano, Cuspilic Girolamo, De Iurko Piero, Diminich Francesco, Dimnig Ernesto, Dodich Alberto, Dodich Giuseppe, Dudech Albino, Gherdol Giuseppe, Glück Vittorio, Godina Rosa, Gomilschek Silvestro, Heller Guido, Heller Olga, Hrovatin Giuseppe, Hvala Francesco, Iersich Leopoldo, Ierautz Andrea, Iug Luciano, Katz Gemma, Katz Marco, Kerpan Francesco, Kikel Edoardo, Kobal Luigi, Kobau Attilio, Kocjan Lodovico, Kolenc Giovanni, Kollmann Giuseppe, Konich Francesco, Kravos Francesco, Kristiak Giusto, Kristof Luigi, Kukanja Carmela, Kump Sigfrido, Lach Luigi, Lesnak Francesco, Levicar Pietro.

Marass Manlio, Merzek Mario, Michelcich Mario, Micolich Giovanni, Millonig Francesco, Milost Lidia, Milovich Giovanni, Morgenstern Oscarre, Mrach Giulio, Mrovlje Giacomo Nadaia Pietro, Naglich Anna, Naglic Francesco, Niklitsch Francesco, Novak Romano. Ogrizek Francesco, Ogrizek Ottone. Payerl Giovanni di Giovanni, Payerl Giovanni fu Antonio, Payerl Lodovico, Payerl Maria, Payerl Oscarre, Percich Antonio, Pertot Giovanni, Pessler Marcello, Petranovich Ermidio, Pischianz Roberto, Pisko Rodolfo, Piesach Costantino, Podboj Giacomo, Pokorny Giuseppe, Pribaz Matteo, Princic Giuseppe, Premru Lodovico, Procler Arturo, Prodan Francesco, Prodan Olivia, Pusteowszky Vittoria, Razman Giuseppe, Rejic Filippo Giacomo, Repich Ottone, Rieger Gino, Rottenbacher Eleonora, Rottenbacher Elisabetta, Rottenbacher Federico, Rottenbacher Guido, Rottenbacher Maria, Rottenbacher Riccardo, Rusich Gioacchino.

Sabec Emilio, Saksida Mario, Saksida Stefano, Sattelich Mario, Saversich Anna, Saversich ved. Filomena, Saversich Pia, Saversich Renato, Schiemer Oscarre, Schivez Emilio, Schölle Giacomo, Sgonz Riccardo, Sincovich Giovanni, Sirca Leopoldo, Sirovich Giuseppe di Giuseppe, Sirovich Giuseppe fu Giuseppe, Skof Bruno, Skof Francesco, Sleiko ved. Maria, Sleiko Flora, Sleiko Guido, Slocovich Giuseppe, Sluga Antonio, Snasich Amelia, Steindorfer vulgo Messner Ferdinando, Sternitz Carlo, Svatirek Giovanni, Svetina Giovanni, Suhor Carlo, Suhor Ersilia, Suhor Lydia, Suhor Narcisa, Tomic Giovanni, Tomich Amelia, Toncich Maria, Trusnovec Carlo, Trusnovec Ferruccio, Trusnovec Giuseppina, Uicic Giovanni, Vertovec Edoardo, Vesnaver Antonio, Vicig Mario, Vidrich Giovanni, Vopicka Francesco, Vrabez Francesco, Vuscovich Guido, Werth Francesco, Wieselberger Roberto, Zach Nicolò, Zager Marcella, Zink Giuseppe, Zubich Giuseppe, Zuzach ved. Angela, Zuzach Giorgio.

La festa nazionale polacca. Quest'oggi, ricorrendo la Festa nazionale polacca, il console generale di Polonia comm. avv. Kwiatkowski riceverà la colonia fra le 12 e le 13, nella sede del Consolato, in piazza della Borsa.

Deliberazioni del Direttorio Federale

Ieri a mezzogiorno si è riunito il Direttorio Federale. Presiedeva l'ing. Cobolli-Gigli ed erano presenti tutti i membri del Direttorio.

Il Segretario federale ha riferito sulla situazione provinciale, secondo quanto è risultato dalle assemblee dei Fasci, ricordando in particolare la situazione di Postumia, dove la nuova segreteria politica ha saputo riaffermare validamente l'autorità del Partito.

Chiuso, col Fascio di Postumia, il ciclo delle assemblee provinciali, il Direttorio ha stabilito di indire l'assemblea generale della Federazione nella mattinata del 20 maggio, in Sala del Littorio. In questa importante adunata saranno discussi e coordinati i maggiori problemi politici ed economici della provincia.

Il Direttorio ha esaminato una proposta riguardante la sistemazione e la valorizzazione del teatro comunale «G. Verdi»; ha votato un contributo straordinario di lire 1000 per la scuola serale italiana di Budapest, in riconoscimento dell'alta opera di italianità che va svolgendo; ha trattato, infine, alcune questioni di carattere interno.

L'assemblea dei Volontari Giuliani

Come pubblicato, domenica 13 corrente, alle 10, nella sala del Littorio, sarà tenuta l'assemblea generale ordinaria della Compagnia volontari giuliani e dalmati.

Dopo l'assemblea, alle 13, i volontari si raduneranno al tradizionale rancio al Boschetto. Affluiranno con la tranvia, che sarà gentilmente messa a disposizione dalla Direzione delle Tranvie comunali. La quota per il rancio è di lire 20. Le prenotazioni si accettano sin d'ora presso la Meccanografica, piazza Unità 4, presso la Libreria Treves-Zanichelli, Corso V. E. III, e presso la drogheria Eden, viale XX Settembre 19. I commilitoni sono pregati di prenotarsi e ritirare i buoni a tempo.

Per i fascisti invalidi e feriti

La Federazione Fascista comunica:

I fascisti resi invalidi a carattere permanente o periti per la causa fascista, sono invitati a presentarsi dalle 12 alle 13 alla Segreteria politica della Federazione — piazza Verdi 1 — portando con sè i documenti che comprovino la loro invalidità o le ferite riportate. Il termine utile di presentazione scade il 5 maggio.

Le lente comunicazioni ferroviarie giuliane
Deficienza d'armamento, di trazione, d'orari

Abbiamo già rilevato la necessità di ordine politico-nazionale e militare (senza accennare a quelle, troppo evidenti, di carattere economico) di trasformare in italiana la rete ferroviaria giuliana, costruita con criteri strategici austriaci, congiungendo Pola e Fiume a Trieste e Trieste alla pianura friulana e padana per mezzo di linee pedemontane, che non s'arrampichino sulle rocce carsiche. All'unificazione politica e amministrativa deve seguire logicamente e inevitabilmente il collegamento più razionale e più rapido di questa regione di confine e delle sue località maggiori con l'interno della Penisola.

Encomiabilmente il Governo fascista ha voluto riparare ai torti dei Governi precedenti, provvedendo di strade, di ferrovie, di porti l'abbandonato Mezzogiorno; ma purtroppo anche in questo riguardo l'Istria — che il Duce in un memorabile discorso riconobbe come la unica regione settentrionale che si trova nelle pietose condizioni della Basilicata — ha gli stessi, urgenti bisogni delle finora trascurate terre meridionali.

Un'azione quindi, intesa a rendere l'Istria più intimamente congiunta, attraverso Trieste, al cuore della Patria, s'impone come un imprescindibile dovere.

Vecchie macchine austriache

In attesa della correzione, dell'italianizzazione di tutta la rete ferroviaria del confine orientale che rendano efficiente il suo armamento, conviene servirsi delle difettose linee attuali, procurando di diminuire più che sia possibile i gravi danni ad esse inerenti, eliminando i mezzi di trazione non più corrispondenti e migliorando gli orari.

Nel dipartimento ferroviario giuliano continuano a funzionare ancora molte vecchie macchine austriache, che potevano riuscire ottimamente prima del 1914, ma che ora, considerato il loro stato di servizio, e coi convogli più pesanti che nel passato, risultano inadeguate.

In quanto agli orari poi, mentre nei paesi più civili di tutto il mondo, la velocità media è aumentata in quattordici anni del venti per cento, e l'Italia effettua i treni rapidi, che abbreviano meravigliosamente le distanze tra il Settentrione e il Mezzogiorno, tra Milano, Roma e Napoli; purtroppo nella regione nostra s'assiste addirittura a un desolante regresso in confronto dell'anteguerra.

Cinque ore da Pola a Trieste!

Nel 1914 da Trieste a Pola ci si andava in 3 ore e 27 minuti, tornando in 3.46; nel 1927-28 occorrono 3 ore e 55 minuti nell'andata e 4 ore e 5 minuti nel ritorno.

Il peggio si è che per recarsi da Trieste a Pola in modo da poter ritornare in giornata dopo avere sbrigato i propri affari, partendo alle 5.25 ed essendo di nuovo qui alle 21.13, si è costretti a servirsi del treno omnibus, che si ferma indistintamente a tutte le stazioncine campestri e s'adoperano nientemeno che 4 ore e 40 nell'andata e 5 lunghissime ore nel ritorno per un tragitto di 130 chilometri.

E pensare che nel 1919, con la linea in cattivo stato per il deperimento di cinque anni di guerra, il generale Petitti aveva provveduto a far effettuare un servizio di treni omnibus Trieste-Pola in 3 ore e 45 minuti e Pola-Trieste in 3 ore 55.

Per Fiume un'ora di più che nel '14

Anche i confronti con le congiunzioni di Trieste con Fiume nell'anteguerra riescono sconfortanti.

Da San Pietro sul Carso s'adoperavano, nel 1914, 1 ora e 22 minuti (per il ritorno 1.11) e da San Pietro a Fiume: ore 1.30, ad onta di una fermata di 10 minuti alla stazione d'Abbazia (nel ritorno ore 1.47, compresa sempre la fermata d'Abbazia); complessivamente 2 ore e 55 minuti nell'andata e 3 ore 17 minuti nel ritorno, salvo l'attesa della coincidenza del treno da Vienna a San Pietro, perchè, naturalmente, gli austriaci avevano costruito le linee ferroviarie con servizi in senso verticale Trieste-Vienna e Fiume-Vienna, non in senso orizzontale Fiume-Trieste per proseguire in direzione di Milano o di Roma.

Nel 1927-28 il treno Trieste-San Pietro adopera 40 minuti di più nell'andata e 10 minuti di più nel ritorno; e da San Pietro a Fiume (ad onta di una fermata ridotta a soli tre o quattro minuti alla stazione d'Abbazia) tre minuti di più nella discesa e nove minuti di più nella salita; complessivamente, comprese le fermate, da Trieste a Fiume occorrono 3 ore e 50 minuti nell'andata, cioè 55 minuti, quindi quasi un'ora, di più del tempo adoperato dai treni d'anteguerra, e 3 ore e 40 minuti nel ritorno, cioè 23 minuti di più.

Anche per questa linea il generale Petitti aveva disposto un servizio più celere di quello attuale fino alla stazione allora di confine d'Abbazia, dove i treni subivano la fermata di mezz'ora per la visita dei passaporti, ecc.

Il treno Trieste-Vienna nel 1914, di transito per Postumia, toccava quella stazione in 1 ora e 40 minuti. Non ci si spiega perchè nel 1927-28 occorrano 40 minuti di più; e persino nella discesa, che allora si compiva in 1 ora e 30 minuti, si consumino 9 minuti di più che quattordici anni fa.

Peggioramenti con Gorizia e Udine

Così l'orario Trieste-Gorizia sulla linea della Transalpina è aumentato inesplicabilmente di 10 minuti nell'andata e di 23 minuti nel ritorno; e sulla linea costiera di 19 minuti nell'andata e di 14 minuti nel ritorno.

Un altro rilievo melanconico ci offre il confronto tra il numero dei treni in movimento allora ed oggi: nel 1914, quando funzionavano anche i treni estivi, s'arrivava a un massimo di 24 treni, tra andata e ritorno, sulla linea carsica, e d'altri 24 su quella costiera; ora ridotti a 10 sul Carso e a 14 lungo la riviera.

Sarebbe lecito supporre che almeno le comunicazioni ferroviarie con Udine si fossero migliorate in seguito alla scomparsa della detestata, innaturale barriera politico-doganale che si frapponeva tra le parti d'una stessa regione. Ma persino tali comunicazioni sono peggiorate con un aumento di 3 minuti da Udine a Trieste e di 13 minuti da Trieste a Udine; sebbene nel 1914 i viaggiatori fossero costretti a una fermata a Cormons, per la visita doganale, di 6 minuti recandosi a Udine e di 14 minuti venendo di là. Inoltre il numero delle corse è diminuito da sedici a quattordici.

Con Roma e Milano

Il raggiungimento della nostra indipendenza nazionale e dell'unità politica in seguito alla distruzione della monarchia austro-ungarica, avrebbe dovuto avvicinarsi sensibilmente, con le comunicazioni ferroviarie, ai due grandi centri nazionali, a Roma capitale e a Milano industriale, per ovvie ragioni morali, spirituali, politiche, economiche. Viceversa le comunicazioni si mantengono lente in ragione inversa alla necessità di abbreviare le lontananze.

Abolito il confine imposto dalla violenza straniera, con le conseguenti visite doganali; soppressa la fermata voluta dagli austriaci ad Aurisina; eliminati i perditempo dei cambiamenti di macchine delle varie gestioni ferroviarie ad Aurisina, a Monfalcone, a Cervignano, a Portogruaro; aumentata la velocità media oraria dei direttissimi; si sarebbe dovuto raggiungere un vantaggio più rilevante che di appena 40 minuti con Milano e di miente più che un'ora con Roma in confronto all'anteguerra, quando Trieste era ancora staccata politicamente dal corpo nazionale.

E' generale la speranza che già nel nuovo orario ferroviario d'imminente glioramenti; ma i dati desolanti più su pubblicazione saranno introdotti dei miricordati rivelano un male trascurato, che richiede una cura coraggiosa e radicale. Ci si obbietterà che la deficienza dell'armamento e della trazione non consente un miglioramento sensibile degli orari; e si affronti risolutamente il problema dell'armamento e della trazione; ma nel frattempo si deve provvedere assolutamente a rendere le comunicazioni meno tarde: Pola, Fiume, Postumia, Gorizia, Udine reclamano d'essere congiunte più agevolmente a Trieste e tutte assieme con Trieste invocano d'essere più vicine a Roma e a Milano.

La riunione d'oggi all'O. N. D.
per il convegno sull'Alpe Grande

I rappresentanti di tutte le società escursionistiche sono invitati alla seduta che avrà luogo oggi, alle 20.30, in sede dell'O. N. D., in via Paduina 4-I, per le ultime disposizioni per la manifestazione regionale sull'Alpe Grande. Dovranno comunicare il numero dei partecipanti di ogni società, allo scopo di poter prendere gli opportuni accordi con le Ferrovie dello Stato per le vetture ferroviarie occorrenti nel percorso sino a Castel di Lupogliano.

La premiazione degli espositori
alla Mostra fotografica dell'Alpina

Oggi, alle 20, avrà luogo la premiazione dei concorrenti alla Mostra fotografica dell'Alpina, che tanto interesse ha destato nei circoli alpinistici ed escursionistici della città. La Direzione invita i soci e gli espostori a presenziare alla consegna dei premi. La Mostra si chiuderà oggi, alle 21.

L'orario delle macellerie

Si comunica che a partire dal 6 maggio le macellerie adotteranno l'orario estivo domenicale, restando aperte di domenica, dalle 6 alle 11. Negli altri giorni orario normale.

I consigli direttivi delle Cooperative

La Federazione dell'Ente nazionale della cooperazione per le provincie di Trieste, Istria e Carnaro comunica:

«In ottemperanza a quanto dispone il D. L. n. 718 del 21 aprile 1927, in merito all'inquadramento sindacale delle cooperative, i consigli direttivi delle dipendenti Unioni provinciali di categoria sono così composti:

Unione provinciale tra Cooperative di produzione e lavoro, gruppo edili di Trieste: presidente ing. Ruggero Denon, membri: ing. Luigi Luzzatti ed arch. Edoardo Magris.

Unione provinciale tra Cooperative di produzione e lavoro, gruppo misto di Trieste: presidente Giuseppe Martingano; membri: Ettore Marcon e Giovanni Durissini.

Unione provinciale tra Cooperative di produzione e lavoro dell'Istria (Pola): presidente cav. uff. Antonio Rizzo; membri: Luigi Valdemarin e Carlo Cassini.

Unione interprovinciale tra Cooperative di trasporti di Trieste, Istria e Carnaro (sede Trieste): presidente cav. Domenico Cano; membri: Luigi Drouin e Alessandro Pascutto.

Unione interprovinciale tra Cooperative per la costruzione di case popolari ed economiche di Trieste, Istria e Carnaro (sede Trieste): presidente Ernesto Rigatti-Luchini; membri: ing. Ugo Abruzzini e Nicolò Fransin.

Unione provinciale tra latterie e caseifici sociali dell'Istria (sede Pisino): presidente cav. Bruno Camus; membri: Giuseppe Sticovich e dott. Francesco Raccamarich.

Unione interprovinciale tra cantine sociali di Trieste, Istria e Carnaro (sede Buie): presidente cav. Valentino Cristofoli; membri: Bruno Starcich e Stefano Stefani.

Unione interprovinciale tra Cooperative di consumo di Trieste, Istria e Carnaro (sede Trieste): presidente prof. Francesco Dramis; membri: Enrico Visintini e Edoardo Gergich.

Unione interprovinciale tra Cooperative di pesca di Trieste, Istria e Carnaro (sede Trieste): presidente dott. Antonio Bruni; membri: Nicolò Godina e Giovanni Pin.

La partenza delle Giovani Italiane
per il concorso ginnico-atletico di Roma

Col diretto delle 17 sono partite ieri dalla nostra città le balde squadre delle Giovani Italiane, che rappresenteranno la Venezia Giulia al grande concorso ginnico-atletico femminile fascista di Roma.

In due vetture di seconda classe, messe cortesemente a disposizione dalla Direzione compartimentale delle Ferrovie, hanno preso posto le Giovani Italiane, istruite dal capomanipolo Nino Lorenzetti della Società Ginnastica Triestina; quelle della Lega Nazionale di Servola, preparate dal maestro Piero de Jurco: ambedue queste squadre rappresenteranno il Fascio femminile di Trieste; una squadra di Giovani Italiane di Parenzo, comandata da Ferruccio Albanese, e una squadra di Giovani Italiane del Fascio femminile di Pola.

Le squadre triestine sono accompagnate dalla segretaria del Fascio femminile signora Franca, dalla delegata delle Giovani Italiane signora De Vecchi, dalla dottoressa Gualta-Lorenzetti e da altre signore. Fa parte della comitiva anche il direttore del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, Ferruccio Pitacco.

Alla stazione erano convenuti numerosissimi familiari delle gentili concorrenti ed erano pure presenti il cav. dott. Antonio Petronio, segretario generale della Lega Nazionale; il rag. Virgilio Apollonio, vicepresidente, e i signori capomanipolo Luigi Tommasini e Gastone Tonon, consiglieri della Società Ginnastica Triestina.

Al momento della partenza, un entusiastico ed augurale applauso ha salutato le balde squadre, che s'apprestano a difendere con onore il nome di Trieste e della Venezia Giulia nella grande manifestazione ginnico-atletica, che ha avuto in Augusto Turati il geniale ideatore.

Una conferenza del comm. Sanguinetti
sugli Stati Uniti

Alla consueta riunione settimanale del Rotary presieduta dal generale Piccione, fu accolto con molta festosità il ritorno del comm. Giorgio Sanguinetti, presidente dell'Unione industriale della Venezia Giulia, reduce da un lungo viaggio attraverso i centri più importanti dell'America del Nord.

Il comm. Sanguinetti, dopo aver ringraziato i soci per il caloroso saluto, fece una comunicazione del più alto interesse sulla situazione politica, industriale e finanziaria degli Stati Uniti nell'ora presente.

L'oratore si indugiò lungamente ad illustrare la nuova considerazione che il Fascismo ha assicurato agli italiani all'estero, specialmente alle grandi colonie dell'America del Nord, dove i nostri connazionali fruiscono dell'aumentato credito del nostro Paese, in conseguenza della politica mussoliniana.

A prova del suo assarto il comm. Sanguinetti fece prendere visione di numerosi giornali portati con sè dal viaggio, tra cui figurano non soltanto i maggiori quotidiani degli Stati Uniti, ma anche modesti giornali di centri minori. Mentre sino a pochi anni or sono gli avvenimenti italiani erano completamente trascurati, ora invece sono seguiti con la più grande attenzione ed offrono spesso argomento ad articoli sensati ed onesti. Soprattutto interessa gli americani la figura del Duce che viene considerata come la più interessante fra quelle dei grandi contemporanei. L'oratore fu lungamente applaudito.

La fiera annuale a Sesana. Oggi avrà luogo in Sesana la grande fiera annuale primaverile, nota per la sua importanza. Nel pomeriggio avrà pure luogo un ballo pubblico, pro Congregazione di carità.

Personalità di passaggio. Ieri è stato di passaggio per la nostra città l'on. Galeazzi.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Si rammenta ai soci che questa sera alle 19.30, nell'aula del Museo di Storia Naturale il prof. Gustavo Cumin, terrà l'annunciata conferenza su «Case e paesi della Venezia Giulia».

Chi ha perduto un portafoglio? Il Comando dei RR. CC. di Muggia informa che nella piazza di quella cittadina è stato rinvenuto il giorno 22 u. s. un portafoglio con danaro e documenti, che si trova depositato presso di esso, a disposizione di chi l'ha smarrito.

La motonave "Verdi,,
felicemente varata a Monfalcone

Rare volte i vari hanno luogo, come ieri, nel tardo pomeriggio; ma qualche volta le condizioni della marea rendono necessari tali deviazioni dell'orario consuetudinale, perchè è giocoforza fare quello che vuole il mare. Ieri, come tutti gli altri vari, la discesa in mare della motonave «Verdi», costruita al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone per conto della Società «Adria», s'è effettuata in modo perfetto. Pochi momenti dopo la recisione del filo che tratteneva l'ultimo scontro, la nave era già sulle onde, elegantissima di forme, bella e slanciata.

Le personalità presenti

Da Fiume erano giunte molte personalità per assistere all'importante avvenimento marinaro. Si notavano fra altri il presidente dell'«Adria» sen. Quartieri con la cognata che rappresentava la sorella, madrina del varo; il comm. Augusto, il comm. Guido e il cap. Alberto Cosulich e signore; il comm. Arminio Brunner; il cap. Premuda, direttore del Lloyd; il col. Fernando De Blasi, comandante in II del porto di Fiume in rappresentanza del direttore marittimo del Carnaro col. Dino Sciti; il commissario del Comune comm. Piva; i consiglieri dell'«Adria» signori: comm. Gigante, comm. Vio, comm. Eidliz, Feher, Nicolich e altri; l'ing. Ermanno Archer; il cav. ing. Morin; il comm. Angelo Fano, il cav. Antonio Tedeschi; il direttore dell'«Adria», agenzia di Trieste, Savaldi; l'ing. Eidliz, il sig. Cattarinich.

La felice discesa

Erano inoltre presenti gl'ispettori Babos e Weithofer; il sig. Gerchi e molti ingegneri e tecnici dell'«Adria» e del Cantiere.

Tagliato l'ultimo sostegno la nave, sulla cui prora sventolava un grandioso tricolore, scivolò lentamente verso il mare tra gli applausi e i saluti dei presenti. Momento di commozione rinnovantesi ad ogni varo, quando la immobile potenza dell'acciaio si scuote, quasi spinta da una forza superiore, che si sa data da una mano gentile di donna.

Dopo il varo durato, come abbiamo detto, pochi momenti, gl'invitati si sono recati all'albergo degli impiegati, dove è stato offerto un vermut d'onore.

La motonave «Verdi» è gemella alle due varate precedentemente per conto dell'«Adria» e ha le stazze caratteristiche: lunghezza 85.34 m.; larghezza 12.19 m., puntale 7.12 m.; portata 2500 tonn. e velocità 11.50 miglia.

Il varo d'una nave cisterna più grande della «Saturnia»

Fra non molto saranno eseguite le prove della prima motonave costruita per l'«Adria». Alla fine di maggio avrà luogo il varo della grandiosa nave-cisterna, per dimensioni superiore alla «Saturnia», costruita per conto di una grande compagnia di petroli argentina.

La conferenza Morpurgo
all'Università Popolare

Cortesemente il prof. cav. uff. Giulio Morpurgo, rettore della R. Università ha acconsentito a ripetere all'Università Popolare la conferenza da lui tenuta all'Istituto Statistico Economico e ha ottenuto la stessa concessione dai professori cav. Domenico Tamaro e cav. Mario Picotti. Così il pubblico potrà udire all'U. P. questo importante ciclo, che illustra il carattere, gli usi, la produzione dell'azoto. Di esso elemento, e della necessità che sempre più lo conosca e apprezzi la nostra Nazione, parlerà stasera, alle 20.30, nella sala di via Foscolo 13, l'illustre prof. Giulio Morpurgo, suffragando la sua esposizione con una ricca serie di proiezioni luminose. Le conferenze successive si terranno la settimana ventura, i giorni 8 e 10; saranno illustrate da pellicole cinematografiche.

Trentamila lire con la quaterna 13, 14, 37, 72

La vecchietta vincitrice racconta...

Una quaterna secca è stata vinta nel banco lotto N. 17 di via Donato Bramante 8. Il giocatore, che è poi una giocatrice, ha vinto la sommetta di 30.000 lire. Questa notizia è ora commentata specialmente dagli appassionati del lotto, con comprensibile invidiuzza da taluni e con soddisfazione da altri, informati che stavolta la Fortuna ha scelto bene.

La notizia, che ha avuto il crisma dell'Associazione Nazionale Fascista Lottisti, la quale si è affrettata a diramarla alla stampa, ci ha indotti a chiedere qualche informazione sulla vincitrice. Ed ora possiamo soddisfare la curiosità degli assidui giocatori del lotto, diventata febbrile, rilevando che la vincitrice è una povera vecchietta abitante a San Giusto, la quale perseverò nel giocare alcune volte consecutive i numeri segnati nella quaterna che, secondo lei, dovevano uscire.

A chi la interrogò, la donna dichiarò tranquilla che la notizia non le giunse inaspettata e non le procurò il nervosismo di cui furono prese, per esempio, le sue vicine nell'apprendere la novità.

— Mi za savevo che gavaria vinto!

E come lo seppe?

— El cuor me lo diseva.

— Ma perchè?

— Se trata de idee che chi che no ghe xe dentro no pol capirle.

— E quale sarebbe il... segreto?

— El tredise! El numero tredise!...

— Tocca ferro!

— Tochè pur fero, mi so ch'el me ga inveze portà fortuna: 30.000 lire no xe miga un soldo!

— Ebbene, come va che questo benedetto dodici più uno vinse?

Tredise! Xe sta cussì: Me insognavo sempre de sti numeri e el tredise me balava sempre davanti. Alora, a furia de pensar go capì che sta volta iera la volta bona e che bisognava subito zogar per Bari. Del resto gavevo dei segnai.

— Dei segnali?

— Sicuro. Gavevo osservà che el tredise, le altre volte, el vigniva fora sempre al terzo posto.

— E gli altri numeri come li combinò?

— Me li son insognadi.

— Anche quelli?

— Tuti: 13, 14, 37, 72.

— Cosicchè con quattro lire...

— E zinquanta centesimi go ciapà 30.000 lire. Ah se gavessi giogà almeno diese lirete!

— Si accontenti, che va bene anche così.

— No me lagno, signor benedeto!

— E ora cosa farà?

— Sai robe... Voio divertirme!

— E... come si chiama?

— No so.

— Come non lo sa!

— No so... No voio dir... No voio che i me meti sui giornai, se no, no go più un minuto de pase.

— E ora continuerà a giocare?

— Se capissi... Anzi voio zogar anca la Tombola Nazional che l'estrazion la xe ai diese de sto mese. La Fortuna ghe vol ben ai triestini e no bisogna farghe torto. Anzi me go insogna che un triestin vinzerà la tombola.

— Lo conosce?

— No posso dir...

E la vincitrice che pur pareva in vena di snocciolare pronostici a destra ed a sinistra, non volle più continuare.

Del resto, a parte gli oroscopi della vecchietta, pare che effettivamente la Fortuna abbia preso sotto la sua aurea protezione i triestini perchè le vincite al lotto, come abbiamo rilevato recentemente fioccano con incredibile frequenza. Tanto è vero che sabato scorso, oltre a questa quaterna, furono vinti numerosi terni con i numeri 6, 30, 23 e 6, 30, 29.

Che bazza!

Per un capogiro, rischia d'affogare

Ieri sera verso le 20, alcuni passanti che transitavano nei pressi della canottiera della Società Nettuno di Barcola, furono attratti da grida di aiuto, che provenivano dal mare. Accorsi presso la riva, non tardarono a scorgere nell'acqua, un individuo che si dibatteva disperatamente. Due uomini, staccata subito una barca, che si trovava vicino alla riva, con quattro poderosi colpi di remo furon vicini al pericolante che era quasi allo stremo delle sue forze. Trattolo a salvamento, portato a riva e sbarcati, con l'aiuto di altra gente, egli fu trasportato in una stanza della canottiera di dove fu avvertita subito la Guardia medica.

Poco dopo, il poveretto, adagiato nell'autolettiga fu trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno dopo avergli prestate le cure del caso, lo fece accogliere nel III reparto. Quando fu in grado di parlare, egli disse di chiamarsi Edoardo Marrussich di 27 anni, di Barcola e che la disgrazia gli era succeduta così: mentre stava transitando sulla riviera, ad un tratto, preso da improvviso capogiro era caduto in mare privo di forze. Fortunatamente, al contatto dell'acqua egli rinvenne, ma era ormai al largo, si che se non fossero giunti in aiuto i due salvatori, egli avrebbe dovuto affogare, perchè ormai si sentiva venir meno, mancandogli le forze.

In cui c'entrano la luna e un colpo di temperino. Ieri era verso le 22.30, al molo Bersaglieri, due comitive di giovanotti, dopo essersi lanciate delle offese, trascesero dalle parole ai fatti, e fu per il pronto intervento delle guardie di finanza, di sorveglianza in quei paraggi, se non si hanno a lamentare guai peggiori: L'origine della zuffa sta in questo fatto: Da una parte di una comitiva, si trovava un giovanotto, tipo sentimentale e soprannominato «Luna». L'altro gruppo cominciò a beffeggiarlo, con parole di scherno. I compagni di «Luna» intervennero, chiedendo spiegazioni. Nacque una baraonda. Nel mentre accorrevano le guardie di finanza, per dividere i contendenti, uno di questi, ferì il pittore Baldassare Cossio, di 19 anni, abitante in via Settefontane, con un temperino. Le guardie di finanza arrestarono il feritore, mentre intanto con l'autolettiga della Guardia medica, telefonicamente chiamata sul posto, il ferito veniva trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una ferita di punta alla regione parasternale destra ed una ferita lacero-contusa al gomito destro. Dopo le cure del caso il Cossio potè rincasare.

L'epilogo luttuoso di una disgrazia di auto. Abbiamo riferito lunedì scorso la notizia della gravissima disgrazia avvenuta sul ponte del Risano, presso Covedo. Come si ricorda, in seguito al rovesciamento di un camion, quattro persone rimasero ferite. Uno dei feriti, Giuseppe Udovich, accolto all'ospedale Regina Elena in condizioni gravissime, avendo riportato la frattura del cranio e gravi lesioni al torace, è morto ieri mattina verso le 4.

Stretto fra un camion e un rimorchio

ha le costole fratturate

Una grave disgrazia è accaduta ieri nel pomeriggio verso le 16.45 al manovale Federico Petri, di 58 anni, abitante nell'Alloggio popolare di via Pondares 5. Il Petri, occupato nell'impresa di lastricazione stradale Gorlato, che sta ultimando i lavori di Piazza Goldoni, era intento al suo lavoro, quando fu chiamato per agganciare un rimorchio ad un camion, che doveva servire per il trasporto delle pietre. Sfortuna volle che, mentre il manovale si accingeva a sbrigare l'incarico, lo «chauffeur» del camion, credendo che già il rimorchio fosse stato attaccato, retrocedette con la macchina di qualche metro in modo che il povero manovale si trovò stretto fra il rimorchio ed il camion. Un urlo di sgomento dei passanti che assistettero alla scena, mise in guardia lo «chauffeur», che si affrettò a disgiungere i due veicoli. Soccorso prontamente dai passanti e dagli operai che stavano lavorando poco distante, il povero Petri fu tirato fuori più morto che vivo. Con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata telefonicamente sul luogo, il disgraziato fu trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò la compressione del torace e la probabile frattura delle costole, e dopo avergli prestate le cure d'urgenza, lo fece accogliere nel X reparto chirurgico, ove dovrà rimanere in cura per circa un mese.

Cassoni, tappeti e mobili ardono

in un negozio di terraglie

Verso le 20.30 di ieri sera alcuni passanti che transitavano per via M. R. Imbriani si accorsero che dalle fessure delle saracinesche del negozio di terraglie sito al n. 5 uscivano volute di fumo: un incendio doveva essersi manifestato nell'interno del locale.

In breve un crocchio numeroso di curiosi si raccolse davanti al negozio, mentre qualcuno telefonava ai pompieri.

Poco dopo i vigili giungevano sul posto con due carri al comando dell'ing. Sapunzachi, il quale fece aprire la saracinesca e mettere in azione un indrante. Il fumo densissimo che usciva dal negozio rendeva estremamente difficile l'opera dei vigili, ma tuttavia essi poterono penetrare nell'ambiente, in cui ardevano dei cassoni e alcuni tappeti; il fuoco si era comunicato anche al banco di vendita e ci vollero circa due ore di lavoro infaticabile prima che si riuscisse a completare l'opera d'estinzione.

Sul posto era giunto frattanto, avvertito del fatto, il proprietario del negozio, sig. Emilio Canetto, il quale potè constatare che il danno ammontava a varie migliaia di lire. Esso sarà, però, rifuso dall'assicurazione.

S'ignorano le cause che hanno determinato lo svilupparsi dell'incendio.

Il servizio d'ordine durante l'incendio fu prestato dai vigili urbani, i quali, comandati dal cap. cav. Rossetti,

Lo strano mistero di due cadaveri

rinvenuti nel bosco "dei Ciocchi,,

Ieri, poco dopo mezzogiorno, due contadinelli, passando nei pressi del Bosco dei Ciòcchi, a monte di Barcola, udirono dei colpi d'arma da fuoco e, impauriti, non si preoccuparono d'altro che di scappare per raggiungere le loro case.

Più tardi però — saranno state le 14.30 — il possidente Francesco Starz, da Barcola Bovedo, attraversando il bosco suddetto, per recarsi nelle sue campagne, scorse di lontano, ai piedi d'un ceppo, un uomo e una donna stesi immobili al suolo. Si avvicinò — incuriosito — e osservando più attentamente s'accorse, con raccapriccio che si trattava di due cadaveri con la faccia imbrattata di sangue, stesi l'uno accanto all'altro.

Vivamente impressionato, si avviò di gran corsa alla volta di Barcola per avvertire l'autorità della fosca tragedia svoltasi lassù, tra il verde degli alberi.

Poco dopo giunsero sul posto il brigadiere dei carabinieri di Barcola, Lottello, con alcuni militi e col vigile urbano Giovanni Purich, dell'VIII Settore.

I funzionari, esaminati i due cadaveri, cercarono nelle loro vesti qualche documento per identificarli. Si trattava di un giovane trentenne, vestito elegantemente, e di una giovane donna dell'età apparente di circa vent'anni. Nulla si potè finora sapere sulla loro identità. Nel portafogli del giovane si rinvenne soltanto l'importo di 330 lire.

Il giovane aveva il petto forato da due colpi di rivoltella, che gli avevano trapassato il cuore; un'altra rivoltellata lo aveva ferito alla fronte. La sua compagna era ferita pure alla fronte e alla regione sottomammellare, in direzione del cuore.

Sul poto si recò più tardi il cav. dott. Tiberi, del Commissariato di p. s. di via Valdirivo, per assumere i rilievi di legge.

Il più fitto mistero regna sulla duplice tragedia del Bosco dei Ciòcchi.

Le ferite molteplici dei due disgraziati farebbero escludere il caso di suicidio. Si tratta dunque d'una fosca tragedia dovuta a feroce rivalità?

Sarebbe arduo per ora voler ricostruire nei suoi drammatici particolari, la scena di sangue svoltasi tra il verde e nel silenzio del bosco solitario, lontano dall'abitato. Nessuno ha assistito alla scena atroce e i due disgraziati scenderanno nella tomba, portando forse con sè il segreto della loro tragica fine. Le indagini dell'autorità continuano.

Il tram contro il tranviere

Ieri, poco dopo le 13, il tranviere Mario Saitz, di 45 anni, che si trovava su un convoglio della linea tranviaria n. 8, procedente per il Corso Cavour verso la stazione centrale, giunto nei pressi di via Geppa, scese dalla vettura e attraversò il binario, senza accorgersi che un altro convoglio della stessa linea giungeva in senso contrario.

Il Saitz non fece in tempo a scansarsi e, urtato violentemente dalla motrice, guidata dal frenatore Giuseppe Bolettich, fu scaraventato a terra.

Soccorso prontamente dai colleghi e da alcuni passanti, il Saitz che perdeva sangue da una ferita alla testa, venne accompagnato all'ospedale Regina Elena dal vigile urbano Guido Scrignar del II settore, nonchè da Ernesto Giovento, fioraio, e Robusto Suvich, i quali erano stati presenti al fatto.

Accolto nel reparto deposito, il Saitz, al quale venne riscontrata una ferita lacero-contusa alla tempia destra, fu medicato dal sanitario di turno e dichiarato guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Quando l'amore è morto

Trasportata all'ospedale Regina Elena, ieri verso le 14, con l'autolettiga della Guardia medica, Virgilia Boschin di 30 anni, casalinga, abitante in via delle Settefontane n. 5, fu visitata dal medico. Aveva sputi sanguigni, ma il sanitario non le riscontrò lesioni esterne, nè interne e la dichiarò guaribile in 6 giorni.

La Boschin, che era accompagnata dalla madre, raccontò, rattristata e piangente la sua breve, poco lieta vicenda. Mezz'ora prima, passando con la madre per via del Solitario, giunta nei pressi dello stabile n. 14, aveva incontrato suo marito, Riccardo, di 33 anni, in compagnia di un amico, di nome Armando Fonda, di 58 anni. Fra marito e moglie le relazioni son molto tese da qualche tempo e quell'incontro fu origine di un diverbio che finì male per la donna, poichè ad un certo momento — come la Boschin raccontò — il marito dicendo che era stanco di lei, le si avventò addosso, colpendola con pugni, in modo da farla sputar sangue. Fortunatamente s'eran posti di mezzo alcuni passanti, che avevano poi provveduto anche ad avvertire la Guardia medica.

Bussa a denari, le rispondono a bastoni

Era stanca, Benedetta Castro, di 54 anni, abitante al n. 2 di via del Molino a vento, di attendere che la sua vicina si decidesse a restituirle l'importo di denaro prestatole due mesi addietro, perciò ieri mattina, recatasi in casa della debitrice, le disse chiaramente l'animo suo. Ma l'altra presa la cosa in mala parte, si dimostrò indignata per quelle rimostranze. E fra le due donne si venne così a un vivace battibecco, a conclusione del quale la Castro si buscò un colpo con un bastone al vertice del capo e dovette recarsi per le cure opportune all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario le riscontrò una contusione, che dichiarò guaribile in una decina di giorni.

Che cosa progettava? Chi attendeva? Che cosa cercava? Furon le domande che si fecero due carabinieri della stazione di Servola, ieri, durante un giro di perlustrazione, scorgendo un individuo in atteggiamento sospetto dietro un muro nei pressi del cimitero di Sant'Anna. Il tizio fu fermato e, interrogato, si qualificò per Giacomo Tollo di 56 anni, da Cervignano. Perquisito, fu trovato in possesso di un rasoio. Finì al Coroneo e fu deferito all'autorità giudiziaria.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'architetto Gastone BoisdeChesne, da Silvio Malossi lire 50 pro Congregazione di Carità; da Piero e Maria Berta lire 50 pro Soc. Elvetica di soccorso; da Oscar e Maria Ebner de Ebenthall lire 100 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Paola e Rodolfo Ganzoni lire 100 pro Soc. Elvetica di soccorso; da Nicolò Zoratti lire 25 pro Guardia Medica; da Carlo e Fanny Renner lire 30 pro Soc. Beneficenze signore evangeliche; dai conti Segrè-Sartorio lire 100 pro Italia Redenta; da Mario Huszak lire 50 pro Guardia Medica; da Giorgio Küchler lire 50 pro Soc. Beneficenza signore evangeliche; da Ettore Fonda lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal comm. dott. Spartaco Muratti lire 50 pro Congregazione di Carità; dal dott. Cristiano Maurer lire 30 pro Comunità Evangelica di confessione Elvetica; da Alberto Faber lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Floriano Bisatz lire 25 pro Soc. Elvetica di soccorso per poveri svizzeri; dall'ing. Costantino Doria lire 100 pro R. Istituto Industriale (fondo Hesky); dall'ing. Edoardo Oblach lire 100 pro Congregazione di Carità; dall'arch. Remigio Romito lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Ottone Lichtensteiger lire 25 pro Soc. signore evangeliche; da Attilio Kozmann lire 50 pro Guardia Medica; da Antonietta Bonetti lire 100 pro Soc. Elvetica di soccorso e lire 100 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove orfani); dall'arch. Carlo Polli lire 50 pro Soc. Elvetica di soccorso; dal conte Francesco Sordina lire 30 pro Guardia Medica; da Antonio ed Alice Ganzoni lire 100 pro Soc. Elvetica di soccorso; dal colonnello Giulio Monet lire 25 pro Ass. Naz. fra madri vedove orfani di guerra; dallo zio dott. Francesco Pulcher e figli dott. Claudio e prof. Fulvio lire 200 pro Guardia Medica; dall'ing. Eugenio Comel lire 100 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Gina Maria Tandelli, da Elvira Curiel-Consolo lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dalla famiglia Alberto Pirona lire 100 pro Guardia Medica; da A. ved. Pirona lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Angelina Derosa da Carlo Lona lire 10 pro Congregazione di Carità; dal senatore conte Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; da Francesco Liverani lire 25 e da Gino Chieu lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cav. Alfredo de Daninos, dall'avv. Paolo Reier lire 50 pro Congregazione di Carità; dal sen. conte Segrè-Sartorio lire 100 pro Italia Redenta; dalla cugina Ulrica Schott-Mendl lire 25 pro Congregazione di Carità; da Virginia ed Ignazio Bak lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Maria Benedetti nata contessa Rota, dai cugini Umberto Gabrielli e sorelle lire 30 pro Congregazione di Carità; da Jole e dott. Giuseppe Manzutto lire 20 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Regina e Luigi Sami lire 50, da Ilde e dott. Andrea Benedetti lire 50, da Teresina Benedetti lire 25, da Angelina Raspo-Zuliani, nata Benedetti, lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Franco e Maria Gabrielli lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Emilia ved. Motta, dal comm. ing. Costantino Doria lire 25 pro Lega Nazionale.

Dagli impiegati ed impiegate della Azienda Comunale Elettricità e Gas, contributo pro maggio 1928 lire 200 pro Lega Nazionale.

Dall'«Arsa» Soc. An. Carbonifera, quale contributo mensile pro maggio lire 300 pro Asilo Lega Nazionale di Vines di Albona.

Per onorare la memoria di Franco Lugo, da Benedetto ed Anna Sauli lire 15, da Dalmazio Sauli lire 5 pro Unione Italiana ciechi (sottosezione di Trieste); dalla famiglia Suleri lire 25 pro Scuola materna di Opicina e lire 25 pro Ricreatorio Udovicich della Lega Nazionale di Opicina.

Per onorare la memoria di Elena ved. Masè, dagli addetti alla salumeria Angelo Masè lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Caterina Stoca, da Silvio Fantuzzi lire 25 pro Asilio Rittmeyer; dall'ing. Antonio Tozzi e famiglia lire 50; da Maria ved. Butti e figlia lire 50 pro Congregazione di Carità (famiglie povere Barcola); dal dott. Paolo Rebez lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria dell'adorata figlioccia Odynea Cerquenik, nel I anniversario della sua morte, in sostituzione di fiori, dai santoli Torrisi lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Abracht, dai direttori ed impiegati dell'«Intercontinentale» S. A. Spedizioni, lire 130 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove orfani).

Per onorare la memoria di Marina Podner, dai direttori ed impiegati dell'«Intercontinentale» S. A. Spedizioni, lire 130 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove orfani).

Dalla Direzione ed impiegati della Banca Italo-Britannica, contributo per maggio, lire 60 pro Consorzio Antitubercolare.

Da N. N. lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Maria ved. Kestner nata Moloni, da Amalia Deangeli lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della moglie di Abbondio Fabris, dai pittori del Cantiere Odorico, case ferrovieri di via Udine, lire 120 pro Soc. Amici della Infanzia.

Per onorare la memoria di Lina ved. Wiedner, da Ida e Filippo Matarazzo lire 40 pro Fondo D. Tripcovich.

Per onorare la memoria del dott. Dante Polonio, nel IX anniversario della morte, da Gisella e Pietro Penso lire 25 pro Congregazione di Carità; dall'inconsolabile consorte lire 10, dalla figlia Ida in Cante lire 10 pro Guardia Medica.

Quale importo ricavato dalla confezione di 23 berretti per le fanciulle dell'asilo, da R. T. lire 75 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria della contessa Maria Dalla Zonca, da Carlo e Maria Iellersitz-Illesi lire 20 pro Congregazione di Carità.

Sottoscrizione mensile pro Consorzio antitubercolare: Riunione Adriatica di Sicurtà lire 250, Comici 10, Peresson 2, Paovich 2, Saba 3, Olivo 3, Francescato 5, Casagrande 3, Kraus 3, Bressan 2, Naglein 5, Caropresi 5, Bucer 1, Masutti G. 1, Millossovich 3, Campos 3, Kozman 3, Zanutti 2, Lange 3, Pahor N. 2, Opecca 2, Curto 3, Jeanrenaud 3, Testa 5, Pittana 3, Todeschini G. 5, Homan 2, Valle 3, Tositti 3, Holzner 3, Masutti A. lire 2, Melcher lire 3, Romanin 10, Jahni 3, Velicogna 1, Candotti 5, Gorup 5, Tedeschi 10, Finazzer 3, Hubner 2, Vecchiet 3, Talchener 10, Santi 2, Paliaga 2, Garzarolli 2, Casagrande 2, Mocolle 10, Jerich 3, Stranski 2, Geiringer 2, Plescovich 3, Berton 2, Visentini 5, Canarutto 2, Giuliucci 2, Apollonio 2, Pikalo 2, Girola lire 2, Polacco lire 2, Widauer lire 2, Ball lire 2, Breschi A. lire 3, Breschi B. 5, Tampieri 2, Luzzatto A. 5, Bainella 3, Bauch 2, Ranner 2, Guastalla 2, Macorcich 2, Sbisà F. 5, Stari 2, Attanasopulo 1, Kligendrath 1, Muller 1, Alvaniti 2, Gentilomo 2, Leonzini 10, Merluzzi 5, Tremel 2, Sagmeister 5, Dürr 3, Giorgiadis 3, Spence 3, Semsey 3, dott. Schönstein 10, dott. Frigyessy 50, Strennar 5, Uhrer 5, Zirnich F. 5, Tauber 5, Mainardi 1, Zirnich C. 2, Margaris 3, Desanti L. 1, Hirsch 2, Astori 2, Sudich 3, Stossel-Moreni 2, Levi Vitt. 2, Sulzer 10, Pagnacco 3, Luzzatto L. 5, Piani 5, Denon 5, Saraval 15, Jonche 3, Pavanello 3, Levi-Minzi 5, Damiani 3, Weiss D. 7, Ranner R. 3, Gmeiner 2, Hermet 3, Fonda 3, Brunetta 2, Persig 3, Brasioli 3, Donauer 3, Krovatin 2, Terinelli 3, Pino 3, Müller E. 1, Stolfa 2, Sarcinelli 2, Berquier 2, Doplicher 2, Androvich 1, Dalla Torre 5, Perosa 2, Buda 1, Melingò 5, Sbisà C. 3, Musitelli 1, Pestian 5, Goracuchi 1, Rumer 2, Mecozzi lire 2, Arrigoni lire 2, Farchi 5, Abovich lire 5, Uglessich lire 5, Tosti 2, Dorligo Ad. 2, Rusca C. 2, Profst 2, Suhor 2, Flego 2, Psenicka 2, Craglietto L. 1, Zanon 1, Vellat 2, Furlani 2, Abranek 2, Compare 1, Resen 2, Cumar 2, Masaraki 2, Kerchoch 1, Klenovar 5, Stefan 10, Tutta 3, Krizai 3, Frukter 5, Pacor M. 3, Pirz 3, Gratner 3, Kalin C. 5, Harnisch 5, Aiholzer 1, Gherdol 2, Rotenbacher 2, Hieke 2, Bertole 2, Zaula 5, Caprin 2, Rosenberg 2, Valentinuzzi 2, Horn 2, Saffaro R. 2, Jelenko 2, Fonzari A. 5, Geggi 2, Dorligo Al. 3, Cleva An. 1, Löventhal 2, Rocco 1, Gobbis 1, dott. Spitzer 15, Riedel 10, Cremaschi 5, Maraspin 1, Sivitz 2, Craglietto 2, Saffaro P. 2, Kalin G. 2, Mirasole 2, Valenti 2, Schurk 2, Mathes 1, Rigutti 2, Longhi 1, Tenerani 2, Rugo 1, Coen 2, Piazza 1, Bralich 1, Ceglar 1, Cantoni 5, Rusca C. 0.50, Cerniuz 10, Leiss 3, Richetti 5, Kaplanek 2, Mahorsich 2, Ciana 3, Salvo 2, Dollinscheg 2, Ranner G. 5, Fonda N. 1, Fernandelli 5, Zoratto 1, Vidali

(Note di cronaca)

CORSI GRATUITI DI LINGUE

All'«Omnia Scientiae» (via Battisti 7) continuano le iscrizioni ai corsi gratuiti di francese (René Enenkel), inglese, tdesco, spagnolo, grammatica italiana e stenografia. Informazioni: 14-20.

Littoria

I corso premilitare. Si avvertono tutti gli allievi del I corso premilitare che domenica 6 maggio avranno luogo le lezioni di tiro. Pertanto tutti gli allievi sono comandati in caserma alle 7.

I corso promarinaro. Tutti gli allievi del I corso premarinaro sono comandati in caserma domenica alle 9 per l'inizio delle istruzioni.

298.a Legione Avanguardisti. Oggi si chiudono le iscrizioni per la partecipazione all'escursione sull'Alpe Grande. Gli avanguardisti che intendono parteciparvi devono iscriversi al comando della IV Coorte, portando una fotografia. Spesa per il viaggio e rilascio della tessera della F. I. E. 15 lire. Domenica alle 9 tutti gli avanguardisti iscritti alla centuria controaerea di nuova formazione devono trovarsi per l'istruzione controaerea che si terrà a Servola.

Circolo di S. Giovanni. La sezione schermistica sotto la direzione del ten. Buresi, riprenderà domani la sua attività. Per nuove iscrizioni rivolgersi alla cancelleria del Circolo.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Oggi alle 20 si chiudono le prenotazioni ed iscrizioni per la manifestazione sull'Alpe Grande. Sono aperte le iscrizioni al nuovo gruppo speleologico diretto dal sig. Battelini.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto sinfonico diretto da Ernesto Dohnányi

L'Orchestra filarmonica di Budapest ed il suo magnifico direttore Ernesto Dohányi furono accolti al Teatro Verdi con altissimo entusiasmo: occupata da cima a fondo la sala, vivace scambio di previsioni, tesa attenzione per tutto lo svolgersi del programma.

Erno Dohnányi, salito il seggio direttoriale, è salutato con uno spontaneo e lungo applauso. Il maestro ringrazia sorridendo, e fa quindi squillare i nostri inni, che il pubblico ascolta in piedi. Ed ancora un inno risuona, lento e grave in un mi bemolle maggiore, come un corale. E' l'inno nazionale ungherese. Sembra esso invocare da Dio protezione dalla fame e dalla strage e giurare fede ai destini della patria.

Quindi s'apre il concerto con la «Sakuntala» del Goldmark. L'orchestra si mette subito in evidenza: archi nervosi e di accesa cavata, strumentini agili, pulitissimi, ottoni che distendono maestose armonie o rotondi canti, e perfetta adesione fra le singole falangi. Dohnányi dirige con gesto eloquente. Il pubblico n'è affascinato.

L'attenzione s'acuisce al secondo numero, «L'Eroica». Da una siffatta orchestra tutto spicca con perfetta chiarezza. L'interpretazione è vivida, e, se non risponde agli intendimenti tradizionali, giunge ugualmente ad afferrare. La marcia funebre parve tuttavia mancare di tragicità nella fase media, dove sale lo spasimo degli archi.

Un poema sinfonico del Dohnányi, «Ruralia Hungarica» ha incontrato il pieno consenso. Diviso in tre parti, esso ridà nei due tempi di fianco alcuni aspetti caratteristici del paesaggio. Il periodo di danza li segna pittorescamente, derivando riuscite combinazioni foniche, che il Maestro sa variare e condurre a molteplici rilievi timbrici. Piacque più al vivo il terzo tempo, svolto in un moto perpetuo, di cui il pubblico chieste il bis, che in chiusa del programma fu concesso.

Nei «Préludes» del Liszt l'orchestra ungherese può tener testa a qualunque complesso europeo. Qui essa cantò in una densa ebbrezza strumentale, che rese gradita a tutti la composizione.

«I Vespri siciliani» terminarono il concerto. Il canto celeberrimo dei violoncelli eruppe vibrando soave e via via salendo di potenza sino a richiamare il fremito dei violini. Quei settantacinque strumentisti erano dominati dalla foga del loro maestro, che in questa esecuzione rendeva onore all'arte di Giuseppe Verdi.

Il pubblico, che fu per tutta la serata prodigo nel manifestare il suo entusiasmo, acclamò trionfalmente Ernesto Dohnányi a concerto finito. Chiamato al podio quattro o cinque volte, egli concedette un bis con la Marcia di Rakoczy e l'altro già menzionato.

V. L.

Il nostro Sindacato Orchestrale ha voluto manifestare in modo particolarmente affettuoso la sua simpatia ai valorosi strumentisti ungheresi, offrendo una magnifica corona d'alloro sormontata dal Fascio littorio e ornata di nastri tricolori. La presentazione sul palcoscenico di questo omaggio all'inizio del concerto è stata salutata da fervidi applausi. Assistevano al concerto, oltre a S. E. il Prefetto e al Segretario federale, le più spiccate personalità del mondo cittadino.

Apprendiamo che, dato il grande successo di ieri, l'Orchestra filarmonica di Budapest darà un secondo concerto al Teatro Verdi, ancora per iniziativa del cav. Olimpio Lovrich, al ritorno dal suo giro in Italia, verso la metà di maggio con un programma nuovo, culminante nell'esecuzione del famoso concerto in mi bem. magg. di Beethoven per pianoforte e orchestra. Il pubblico nostro avrà così occasione di ammirare anche la grande arte pianistica di Ernesto Dohnányi.

Il "Barbiere di Siviglia,, alla Società Ginnastica

E' questa sera, alle 20.30 precise, che si rappresenterà nella palestra della Società Ginnastica Triestina il «Barbiere di Siviglia», in una accurata e attraente esecuzione, la cui iniziativa fa veramente onore al nostro glorioso sodalizio, a Delfino Menotti e a Cesare Barison. Gli esecutori saranno: «D'Almaviva» (Antonio Moratto), «Bartolo» (Enrico Benussi), «Rosina» (Tatiana Delfino), «Figaro» (Vittorio Levi Minzi), «Basilio» (Oscar Lüfter), «Fiorello» (Renato Paggi), «Berta» (Emilia Falconieri). Dirigerà l'orchestra Cesare Barison; maestr di canto e direttore artistico Delfino Menotti; maestri sostituti signora Angelica Grattoni e Pino Trost; istruttore dei cori maestro Giuseppe Staloschi; vestiario della Ditta A. Chiappo di Milano; mobilio della Ditta Michelazzi di Trieste.

La notizia dell'interessante spettacolo — che rappresenta un encomiabile notevolissimo sforzo — è stata accolta con vero entusiasmo dai fedeli della Ginnastica, per cui è da prevedere una serata festosissima. Non basta, ma anche per la seconda rappresentazione del «Barbiere di Siviglia», che avrà luogo sabato, c'è fin d'ora viva ricerca di posti.

Teatro della Commedia. Il pubblico ha salutato la ripresa de «La moglie ideale» con lunghi applausi alla fine di ogni atto a tutti gli interpreti.

Oggi, come annunciato, l'attrice Jolanda Dal Fabbro avrà la sua serata d'onore con «Scampolo», la bella e commovente commedia di Dario Niccodemi. Quanti hanno seguito le recite della Compagnia italiana di prosa, hanno potuto apprezzare le belle doti della Dal Fabbro che, artista sobria, equilibrata, misurata sempre, ha raccolte molte simpatie per la sua recitazione sempre intonata alla figura rappresentata. Siamo certi che anche per «Scampolo» saprà trovare quell'espressione di sincerità e di verità che già le conoscemmo in altri lavori.

Il concerto all'Associazione magistrale. Domani alle 21, avrà luogo in sede, una serata di «trio», sostenuta dalla sig.na prof. Corinna Bidoli, già apprezzata negli ambienti musicali cittadini, dal prof. A. Bedini (violino), docente presso il Conservatorio G. Verdi e dal violoncellista m.o Bonifacio, affermatosi recentemente nel Quartetto Triestino. L'attraente programma comprende il «Trio in si bem. magg» di Mozart e il «Trio in re min.» di Mendelssohn. Al concerto sono invitati i soci e i loro familiari.

Anna Fougez al Politeama Rossetti

Anna Fougez, l'artista che nel teatro di varietà ha portato una nota squisita e personalissima, debutta questa sera, alle 20.45, al Politeama Rossetti con la sua compagnia di quadri d'arte e di riviste. Italiana nel tipo e nell'anima, nella personalità mondana e in quella artistica, Anna Fougez eccelle nel campo della «piccola arte» accanto alle grandi «vedettes» di Parigi e di oltre Oceano, per la nota di vibrante femminilità che mette in ogni sua interpretazione e per il tono di rara eleganza in cui si presenta. La «diva dell'eleganza» presenterà fra altro le grandi novità della stagione: «La marcia delle bambole», «Stornellata fiorentina», «Primavera fiorentina», «Minuetto d'amore», «Fior del Colorado» e la nuova fantasmagorica creazione di Anna Fougez: «Il quadro della moda - dall'epoca antica all'epoca moderna». Seguiranno altri quadri attraentissimi: «Carmencita», «Nostalgia Hayaijana», «Chantecler Fougez», «Come una nuvola», Femmena bella», «Addio felicità», «Stornello azzurro», «Fox-trott dei fiori», «Tango delle geishe», «Rose vermiglie», «Fascino di Madera», «Collegiali», «E' una donna che passa», «La canzone della taverna». «Aristocrazia» e «Turbine».

Accanto alla Fougez si presenterà tutta una schiera di ottimi artisti, fra cui la deliziosa Nicuzza, il Silvani, Nelly Welby, Flora Dorans, Nella, Wanda Bielska, la Troupe Fougez, la Troupe Italia, Les Six Fleurs e Les City Girls. Direttore d'orchestra il maestro Ernesto Tagliaferri.

Lo spettacolo di questa sera, che si preannunzia presentato in una cornice di grande lusso, è atteso con viva curiosità, tanto più che Anna Fougez promette di mostrarsi nelle sue più belle e fastose toilettes.

Varietà e Cinema

«Un marito da vendere» oggi all' Excelsior sarà il programma di attrazione per chi predilige una lussuosa messa in scena, una interpretazione superlativa e una fotografia impeccabile. Ne sono interpreti Antonio Moreno e Pauline Stark. La film L. U. C. E. ci porta sulle orme calcate da S. A. R. il Principe Umberto nelle nostre splendide colonie e precisamente da Tessevey ad Agordat. Nella varietà furoreggiano Bea Zoltana nelle sue danze indiavolate e Miss Dagmar con i suoi animaletti pazientemente ammaestrati.

«La cortigiana di Siviglia» con Dolores del Rio e Victor Mac Laglen si replica anche oggi e nella varietà continuano i successi dell'attraente cantante Costellina e dell'attrazione The O' Connor. Quanto prima, il capolavoro delle superemozioni: «Il Principe del mistero».

La grande «première» al Cinema del Corso: «Fuoco». Oggi si iniziano le proiezioni di questa meravigliosa visione cinegrafica, la cui trama svolge una vicenda passionale in cui primeggiano l'eroismo e il sacrificio di un soldato del mare, il quale sacrifica tutto alla donna che ama, ma non l'onore e la vita, che appartengono alla Patria. Gli interpreti sono Dolly Davis, Charles Vanel e Jean Maxudian. Nella varietà, debutto di Cecchelin, il simpatico comico triestino, che farà conoscere altre sue recenti produzioni, e dell'eccentrica Adriana Pasnò. Rappresentazioni dalle 17 in poi.

Il successo di «Lord o cameriere» con Richard Talmadge al Teatro Fenice. Le prime proiezioni di questa divertentissima film hanno richiamato pubblico numerosissimo, che ha seguito con vivo interesse l'allegra vicenda. Applausi ad ogni rappresentazione agli eccezionali numeri di varietà.

«La Madonnina dei marinai» con Leda Gys all' Eden, si dà oggi in «première», seguita da un'affascinante spettacolo di varietà.

L'enorme successo avuto ieri da «La Madone des Sleepings» di Maurizio Dekobra al Regina, fece sì che la direzione di questo superbo teatro oggi deve rimandare ogni «omaggio» od «invito», fino a nuovo ordine, che probabilmente verrà lunedì prossimo. Si noti bene che a Roma, Milano, Genova ecc. ecc., per vedere «La Madone des Sleepings» si pagarono per persona ben 6, 10, 12 e 15 lire d'ingresso!... Al «Regina» invece, non se ne pagano che 2.50, rispettivamente lire 4 ogni persona!

Ecco l'orario d'oggi: 15.30, 17.40, 19.50 e 22 precise. Nella varietà, Roncaglia, cellista di eccezione, completa l'immenso spettacolo.

Al Cinema Italia va oggi allo schermo il capolavoro «L'inferno dei profughi», episodio passionale della rivoluzione russa. Interprete efficacissimo è il noto artista Malcolm Tod. Principia alle ore 16.

Cinema Garibaldi. Va oggi in programma la brillante film «Due eroi... della fifa», protagonisti i celebri artisti Sammy Cohen e Ted Mac Namara, i due grandi comici di «Gloria», in quella dolce primavera del 1917, comincia l'azione dei nostri due eroi, che ne fanno di tutti i colori per divertire il pubblico durante tutti i quattro atti di questa splendida commedia. Oggi principia alle 16.

Cine Edison. «L'ebreo errante». Ultimo giorno del terzo episodio. Domani: «Nel gorgo del peccato», la più grande interpretazione di Emil Jannings.

Cine Galileo. «La vergine dell'Harem» con Greta Nissen attende oggi tutti coloro che nel cinematografo ricercano il bello, l'emozionante e il sublime.

«Frate Francesco» con Alberto Pasquali al Cine Savoia. A grande richiesta si replica anche oggi la monumentale film italiana «Frate Francesco», in cui emerge tutta la vita del Poverello d'Assisi. Principia alle 15.30.

In preparazione: «La canzone della mamma», supercolosso Fox Film.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Rappresentazioni straordinarie di Anna Fougez. Ore 20.45: spettacolo variato.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Scampolo» di D. Niccodemi (serata I. Dal Fabbro).

Excelsior. Dalle 16: «Un marito da vendere» con Antonio Moreno e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio, e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 17: «Fuoco!» con Dolly Davis e Charles Vanel, e nella varietà Cecchelin.

Fenice. Dalle 16: «Lord o cameriere» con Richard Talmadge e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «La Madonnina dei marinai» con Leda Gys, e varietà.

Cine Teatro Regina. Dalle 15.30: «La Madone des Sleppings» («La signora dei vagoni letto») con Claude France.

Cine Italia. Dalle 16: «L'inferno dei profughi» con Malcolm Tod.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Due eroi... della fifa» con Sammy Cohen e Ted Mac Namara.

Cine Galileo. Dalle 16: «La vergine dell'Harem» con Greta Nissen.

Cine Edison. Dalle 16: «L'ebreo errante» con Gabriel Gabrio.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Frate Francesco» con Alberto Pasquali.

Novo Cine. Dalle 16: «Aurora» con Giorgio O' Brien e J. Gaynor.

Cine Royal. Dalle 16: «Prigioniero di guerra», dramma passionale.

Cine Volta. Dalle 16: «La castellana del Libano» con Arlette Marchal.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Titanic» con V. Valli e G. O' Brien.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Per la porta di servizio» con Mary Pickford.

Cinema Centrale, via Carducci 32. Ore 15.30: «Senorita» con Bebè Daniels.

Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 24. Oggi «Il pirata dalle gambe molli» con N. Naldi e D. Gysh.

Cine Venezia. Dalle 16: «L'uomo in frac» con A. Rubens.

Cine Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Il trionfo di Venere» con L. Gray.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giovinale, vescovo e confessore. — Antonina, vergine.

NASCITE (2 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 5; totale 11.

DECESSI: Sulcich Maria a. 20; Muha Giovanni a. 5; Borghello in Massak Elisabetta a. 75; Petric in Stoka Caterina a. 70; Lug Francesco a. 28; contessa Rota-Benedetti Maria a. 61.

Riassunto: nati 11, morti 6.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Stasera alle 20.30 in via Foscolo 13, conferenza del prof. Giulio Morpurgo su «L'azoto nella coscienza nazionale italiana». Domani lezione del m.o Carlo Lona. Si invitano i soci che non l'hanno fatto ancora a rinnovare le tessere.

Società Ginnastica. Oggi alle 19.30 si chiudono le iscrizioni per il convegno del Dopolavoro sull'Alpe Grande. Coloro che si sono iscritti sono pregati di versare la quota entro questa sera.

Società A. Manzoni. La sede, via Tiziano Vecellio 22, I, è aperta seralmente dalle 19 in poi, escluso il martedì e giovedì. E' aperta l'iscrizione alla sezione di grammatica e orchestra alle quali possono prender parte anche simpatizzanti.

Gruppo Sportivo Grafico. La sezione filodrammatica darà nella sala Nichetto, il 6 corr. la terza recita rappresentando: «Don Pietro Caruso», dramma in un atto di R. Bracco, «Il digiuno è la vita» scherzo comico di G. Salvestri e «El primo citadin» un atto brillante di A. Pittani. La sezione escursionisti partecipa alla manifestazione indetta dall'O. N. D. sul monte Alpe Grande. Spesa ferroviaria 12 lire. Iscrizioni si ricevono seralmente in sede sociale.

C. S. Ponziana. Le squadre A e B in campo alle 16.30. Gli allievi domani alle 17. Il coro della sezione Erranti è convocato in sede alle 20.30. Le iscrizioni per il convegno escursionistico indetto dalla F.I. E. si chiudono questa sera alle 20. Domani gli escursionisti si trovino in sede per prendere gli accordi definitivi per la suddetta manifestazione.

Ordine della Stella. Oggi alle 19.15 in sede di via Dante 1, verranno lette le «Domande e risposte di Krishnamurti». Possono intervenire membri e interessati.

Circolo del Magaià. Oggi seduta del Consiglio direttivo in sede, alle 19.

Circolo Orchidea. Domenica avrà luogo la prima gita sociale alla volta d'Isola. Ritrovo alle 14.30. Ritorno alle 19.

S. C. Viola. Gli escursionisti in sede venerdì per comunicazioni importanti.

G. E. «Stella Alpina». Oggi alle 20.30 tutti gli escursionisti in palestra.

Sci Club Monte Tricorno. I partecipanti all'escursione sull'Alpe Grande sono invitati a dare la loro adesione sino a questa sera alle 20 nella segreteria sociale, per comunicarne il numero all'O. N. D.

A. G. Escursionisti Italiani. Oggi sono convocati in sede tutti i soci.

Club del Monocolo. Oggi dalle 20 alle 22 prove della sezione filodrammatica. Tutti i soci che desiderano partecipare alla manifestazione escursionistica sull'Alpe Grande sono invitati a dare la propria adesione entro le 20.30 di oggi, in sede.

S. C. Aquila. Oggi alle 20.30 seduta ordinaria dei soci. Domani ritrovo alla rotonda del Boschetto alle 20.30 per i soliti allenamenti. Si accettano seralmente prenotazioni per la manifestazione dell'O. N. D. sull'Alpe Grande, tassa d'iscrizione 13 lire.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 3 maggio

Turno Generale. Marinai (13) 1; giovani coperta in I (—) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (46) 3; fuochisti (9) 1; carbonai (42) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (7) 1; giovani coperta in I (3) 22; giovani coperta in II (6) 16; mozzi coperta (7) 2; fuochisti (6) 26; carbonai (—) 34; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (1) 1; giovani coperta (—) 7; mozzi coperta (1) 9; ingrassatori (1) 8; fuochisti (—) 6; fuochisti nafta (4) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (—) 3; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (1) 4; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (2) 13; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (10) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 20; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (4) 6; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 25; carbonai (2) 11.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 10; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 2 maggio: 1409; imbarcati e cancellati 10; totale inscritti al 3 maggio: 1409.

CORRISPONDENZA APERTA

Saturnia: a) La matematica non è una opinione e così il suonare il violino. I diplomi contano molto relativamente. Se chi dirige l'orchestra lo ritiene abile, sta bene, in caso diverso lei potrà restare tutta la vita a guardare i diplomi in cornice dorata. b) dovrebbe esser lei a conoscenza delle Società di Navigazione e dei piroscafi che tengono a bordo un'orchestrina. c) Trieste-Buenos Aires in terza classe lire 2209.

Scommessa: Una persona nata il 3-7-1888 quanti anni avrà compito il 3-7-1928? Il conto è troppo complicato perchè si possa rispondere così sui due piedi... aspetti che consultiamo la tavola dei logaritmi. Dunque avrà... 480 mesi, ossia 240 bimestri, ossia 160 trimestri, ossia 80 semestri, cioè 40 anni... ci siamo arrivati! Per i «compiuti» resta riservata l'ora della nascita.

Un veneto: Bagnare le lentiggini senza asciugarle con la seguente soluzione: Borace 4, acqua di rose 40, acqua d'arancio 40. Oppure applicare l'unguento così composto: Precipitato bianco 1, bismuto sottonitrato 1, glicerato d'amido 8. — *Automobilista*: Ella può scegliere fra i seguenti volumi: Boella «Catechismo dello Chauffeur» lire 8; Monetti «L'automobile in 10 lezioni» lire 5.50; Timperi «Il libro dell'automobile moderna» lire 60.

Orario Stazione Centrale

PARTENZE

VENEZIA: 5.15 A.; 6.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.50 D.; 15.05 D. D.; 15.25 A.; 17 D.; 18.10 W. L.; 18.20 O. (Portogruaro); 20.10 D. D.; 23.30 A.

UDINE: 6.15 A.; 6.60 O. (Monfalcone); 6.45 D.; 7.40 A.; 12.30 A.; 15.15 D.; 17.15 D.; 19.05 O.

POSTUMIA 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.00 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna-Praga); 9.05 D. (Aurisina); 12 A.; 14.45 D. (Lubiana-Belgrado); 15.50 A. (Lubiana); 18.35 A.; 19.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna); 20.20 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.45 D. (Lubiana-Budapest).

FIUME: 1.00 M.; 6 A.; 7.30 O.; 9.05 D.; 14.45 A.; 18.35 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.30 D. D.; 5.40 A.; 7.53 O. (da Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.40 D.; 14.20 D. D.; 17.30 A.; 18.20 D.; 20.00 S. O.; 23.55 A.

UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 12.10 A.; 14.50 D.; 17.55 A.; 18.53 O. (da Monfalcone); 20.25 D.; 23.15 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.30 D.; 10.15 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 A.; 19.10 D.; 20.45 A.; 21.30 D. D.; 23.00 O.

FIUME: 10.15 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 23.00 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.25 M. (Cosina); 13.— D.; 19.15 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.45 D. (Vienna-Monaco); 6.10 D. (Vienna-Monaco); 6.50 O.; 11.50 A.; 17.55 D. (Vienna-Monaco); 18.35 O (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.06 M. (da Buie); 21.16 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Cosina) 9.36 O.; 15.58 D.; 21.13 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.16 O. (da Gorizia); 11.37 D. (Vienna-Monaco); 15.24 A.; 21.00 O.; 22.31 D. (Monaco-Vienna).

Linea Automobilistica Trieste-Barcola-Miramare (Grignano). Orario dal 15 aprile 1928: partenze da Trieste (Portici di Chiozza): ore 10, 14, 15, 16, 17 e 18; partenze da Miramare: ore 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30 e 18.30. Domeniche e giorni festivi, oltre l'orario fisso, partenze ogni dieci minuti dalle ore 14 in poi sino alle ore 20.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

Rassegna finanziaria

BORSA DI TRIESTE

(2 maggio 1928)

	1/5	2/5		1/5	2/5
Rend. 3½%	76.—	76.—	Lussino	290	290
Littorio	87.30	87.40	Martinol.	179	179
Cons. 5%	87.25	87.30	Merid.	858	852
Obbl. Ven.	78.25	78.20	Oceania	90	90
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	470	470
Dan.-Sava	225	225	Tram	185	185
Comit	1400	1394	Tripcovich	235	237
B. C. T.	556	558	Ampelea	347	347
Credito	855	860	Cant. Nav.	154	154
B. It.-Br. A	535	505	Fram	91	91
» » » B	605	605	Fin.-Cosul.	190	188
B. N. Cred.	608	600	Cem. Dal.	595	595
B. Roma	117	117	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	290	290	Spalato	255	256
Zivnost.	280	280	Kerka	117	117
Generali	7335	7290	Siemat	175	175
Ass. Ital.	1570	1590	SELVEG	427	427
Infortuni	3960	3910	S. T. El. G.	98	98
Riun. A	3470	3470	Gas-Roma	872	875
Riun. B	3500	3470	Ilva	179	177½
Sigorta	270	270	Jutificio	404	404
Adria	203	202	Off Nav.	86	86
Cosulich	212½	209	Pastificio	238	233
Nav. Dal.	165	165	Pilatura	296	296
Gerol.	592	591	St.Dalmine	134	134
Libera T.	302	302	St.Tecnico	288	288
Istria-Tr.	282	282	Terni	481	482
Lloyd Tr.	600	600			

Mercato sempre molto attivo e di largo movimento. Vendite di beneficio, sempre pero prontamente assorbite, fanno oscillare notevolmente la quota dei titoli più attivi. Assai ricercate le Assicuratrici che segnano nuovi vantaggi. Ben tenute anche le Generali, le Infortuni e le Riunione.

Cambio ufficiale dell'oro, 1-V: L. 366.28.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.70; 3.50 percento netto (1902) 70; 3 percento lordo 45.825; 5 percento netto 86.15; Obbligazioni Venezie 78.60; Litt. c. 87.25.

CAMBI: Francia 74.74; Svizzera 365.87; Londra 92.657; Olanda 765.70; Spagna 315.97; Belgio 265.20; Berlino 454.50; Vienna 267.20; Praga 56.325; Romania 11.95; Argentina oro 18.365; Argentina carta 8.03; New York 18.993; Canadà 18.97; Oro 366.43; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Albania 364.90; Norvegia 503; Russia 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.3676; Francia 20.4175; Inghilterra 25.32; New York 519; Belgio 72.4175; Spagna 86.25; Olanda 209.25; Germania 124.135; Austria 73.025; Svezia 139.225; Norvegia 138.875; Danimarca 139.175; Bulgaria 3.7375; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.5875; Serbia 9.135.

ROMA

Maggio	1	2	Maggio	1	2
Rend. 3½		75.85	Ilva		179
Cons. 5%		87.10	Ansaldo		110
Littorio		87.15	F.I.A.T.		474½
Obbl. Ven.		78.75	Montecat.		280
B. d'Italia		2562	M. Amiata		347
Cr. Fond.		480	Elettroc.		98.—
Comit		1392	Gas Roma		872
Credito		872	R. Zucch.		131
B. Roma		120	Eridania		928
B. N. Cred.		600	Pilatura		—
B. Am. e I.		272	Fondi R.		220
Rubattino		575	Immobil.		920
Cosulich		214	Beni Stab.		808
Libera T.		302	Risanam.		1486
Cot. Mer.		52.—	A. Marcia		2945
SNIA Vis		208	Cond. ac.		996
Soie Chât.		247	Serino		734
Varedo		86.50	Marconi		296
Terni		481	Spalato		260
Elba		48.—	Isonzo		92.—
Metall. It.		155	Fon. Vita		1055

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.6625; New York 18.985.

ROMA. Mercato incerto in apertura ripiega durante la Borsa per chiudere fermo specialmente per certi comparti. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui titoli fondiari, Terni e Fiat; valori di Stato, elettrici e meccanici fermi, specialmente Terni e Fiat; fondiari fermi, specialmente Immobiliari; tessili fermissimi, specialmente Viscosa e Chatillon; bancari migliori, specialmente Banca d'Italia. Dopoborsa: Snia 210, Banca d'Italia 2570.

TORINO

Maggio	1	2	Maggio	1	2
Rend. 3½		75.70	Bonifiche		533
Cons. 5%		87.55	Beni Stab.		—
Littorio		87.625	Aedes		—
B. d'Italia		2560	SNIA Vis.		203
Comit		1394	Soie Chât.		247
Credito		877	Distillerie		—
B. Roma		119	Ital. Gas		396.25
B. N. Cred.		598	Stige		—
Con. Mob.		923	Terni		480
Rubattino		582	S.I.P.		182
Lloyd Sab.		—	Alta Ital.		—
Cosulich		216	Savigliano		—
Libera T.		—	M. Florio		—
F.I.A.T.		477	Pittaluga		—
M. Amiata		347	Cot. Lan.		—
Montecat.		—	Spalato		—
Ilva		—			

Cambi: Francia 74.776; Londra 92.68; New York 18.995.

TORINO. Mercato fermo. Verso chiusura le sete artificiali, molto ricercate, progrediscono e fanno notevoli sbalzi.

MILANO

Maggio	1	2	Maggio	1	2
Rend. 3½%		76.96	Turati		791
Cons. 5%		87.60	Veneziano		205
Littorio		87.60	Casc. Seta		1105
Obbl. Ven.		—	Chatillon		243
B. d'Italia		2555	SNIA Vis.		200
Comit		[illegible]	Ilva		177
B. N. Cred.		602	Elba		49.—
B. Roma		118½	Amiata		346
Credito		870	Montecat.		280½
Cosulich		213	F.I.A.T.		478
Meridion.		845	S.I.P.		180½
Rubattino		576	Dist. Ital.		171
Libera T.		303	Bon. ferr.		537
Cantoni		3590	Eridania		932

CAMBI: Parigi 74.725; Zurigo 365.90; Londra 92.65; Olanda 765.75; Spagna 316.25; Belgio 265.45; Berlino 454.50; Vienna 267.25; Praga 56.325; Bucarest 11.95; Argentina peso oro 19.365, peso carta 8.08; New York telegrafico 18.9925, chèque 18.97; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Atene 24.90; Albania 364.90.

Mercato fermo con molti realizzi all'inizio agevolmente assorbiti, in forte ripresa in chiusura che avviene ai massimi con tendenza al rialzo. Sensibili oscillazioni su tutti i bancari, sete artificiali, Cascami, Esportazioni, Edison e Beni Stabili; valori di Stato sostenuti ed animati; bancari sostenuti, specialmente ferme il Credito Italiano e Comit. Consorzio molto oscillante; trasporti calmi e stazionari; tessili fermi e ricercati, specialmente sete artificiali e Cascami; elettrici ricercati, specialmente Terni, Unes ed Edison; meccanici fermi ed animati, specialmente Fiat e Montecatini; alimentari stazionari, ricercati le Eridania; esportazioni fermissimi e tutti in netto aumento. Dei diversi fermi e ricercati i Beni Stabili, Ciga e Gas Torino. Durante il listino prezzi stazionari: molto ricercate le Dall'Acqua. Unes 137, Banca d'Italia 2553, Credito Italiano 870, Cascami 1108, Gregorini 43.75-44, Dall'Acqua 518-519-520. Cambi calmi con poche transazioni. Previsioni di continua tendenza ferma.

GENOVA

Maggio	1	2	Maggio	1	2
Rend. 3½		75.25	Eridania		919
Cons. 5%		87.50	Gulinelli		231
Littorio		87.50	Dist. Ital.		170
Obbl. Ven.		78.20	Ansaldo		105
B. d'Italia		2560	Ilva		177½
Comit		1393	Elba		49.50
Credito		872	Miani		33.—
B. Roma		119	Montecat.		278½
B. N. Cred.		600	Amiata		346½
B. Am. e I.		271	F.I.A.T.		476
Rubattino		575	Terni		479½
Libera T.		295	Es. Elett.		137
Cosulich		213	Adamello		—
Lloyd Sab.		323	SNIA Vis.		210

CAMBI: Francia 74.75; Londra 9265; Svizzera 366.10; New York 18.99; Spagna 315.70.

GENOVA. Il mercato ha avuto uno svolgimento incerto per tutta la seduta. Larghi realizzi vengono assorbiti. Mercato molto fermo. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, sete artificiali e Fiat; valori di Stato sostenuti e largamente trattati chiudono più calmi.

VENEZIA

Maggio	1	2	Maggio	1	2
Rend. 3½		76.15	Libera T.		305
Cons. 5%		87.55	Cant. Nav.		—
Littorio		87.575	Merid.		—
Obbl. Ven.		78.40	Ad. Elett.		262
B. d'Italia		—	Terni		—
Comit		1393	Cot. Ven.		203
Credito		—	Soie Chât		244
Generali		7305	G. Alberg		101
Cosulich		213	Montecat.		280

Cambi: Francia 74.70; Londra 92.64; Svizzera 365.75; New York 18.985; Spagna 316; Berlino 454.25; Belgio 265; Vienna 267.50; Zagabria 33.45; Praga 56.30; Bucarest 11.90; Budapest 332.

VENEZIA. Il mercato, in seguito a realizzi di beneficio ottimamente assorbiti, ripiega leggermente ma conserva inalterata la netta intonazione di fermezza. Valori di Stato fermi; cambi invariati.

BOLOGNA

Maggio	1	2	Maggio	1	2
Rend. 3½		75.90	SNIA Vis.		203
Cons. 5%		87.55	Terni		481.25
Littorio		87.575	Ilva		177
Obbl. Ven.		78.35	F.I.A.T.		477.50
B. d'Italia		2555	Montecat.		280
Comit		1393	Elett. Adr.		262
Credito		870	S.I.P.		181
B. Roma		120	Bon. Ferr.		533
B. N. Cred.		599	Generali		7290
Rubattino		—	Isonzo		—
Cosulich		210	Spalato		—
Cant. Nav.		—	M. Amiata		348

Cambi: Parigi 74.70; Londra 92.60; New York 18.98; Zurigo 365.50; Berlino 454; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 316; Olanda 765.

BOLOGNA. Mercato discreto. Tutta la quota è più calma per realizzi di beneficio. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sul Littorio, Comit, Fiat e Snia; valori di Stato, tessili, meccanici ed alimentari in aumento, specialmente Snia e Fiat; bancari in ribasso, specialmente Comit. Previsioni sempre buone.

(Stefani)

Il segreto di Tutankamen

La mummia di Tutankamen - il Re faraonico che seppe lottare contro sacerdoti egizi - oggi al Museo del Cairo, tornerà dunque alla sua tomba nella quale riposava da 4800 anni.

Prima però la mummia regale è stata scoperta e studiata. La prima meraviglia della mummia è costituita dai denti bianchissimi. Come facevano gli Egizi a conservare bianco lo smalto? Lo ignoriamo.

Conosciamo però oggi

IPEROL DENTIFRICIO

acqua ossigenata cristallizzata in compresse per dentifricio. Chi usa IPEROL DENTIFRICIO anche fra 4800 anni avrà i denti candidi come quelli di Tutankamen.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.28 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A A A. CUOCA hotel 600 mensili, barista, istitutrice, nurse, cameriere, domestiche, bambinaie luoghi villeggiatura, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 39966 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, lunghi attestati, personale hotel, bar, offronsi. Machiavelli 24. 70963 A

CAMERIERA capace, domestica forte, lavare, cucinare, offresi. Garibaldi 17, primo. 70946 A

PERSONA fiducia, già direttrice casa signorile, offresi a persone distinte. Capacissima cuoca, cameriera. Cassetta 14450 A Unione Pubblicità. 14450 A

PRESTASERVIZI solo mattina offresi. Molingrande 16, V. 70994 A

RAGAZZA friulana brava per tutti lavori casa, forte, onesta, anche per bambini, offresi. Via Udine 39, II, p. 8, scala interno 70871 A

RAGAZZA friulana offresi buona famiglia per tutti lavori domestici. Rivolgersi Boccaccio 9, portinaia. 70896 A

RAGAZZA 18-enne cerca servizio presso piccola famiglia. Via Udine 25, I, porta 10. 70883 A

SIGNORA distinta 50-enne, 4 lingue, esperta infermiera, ottima menagère cerca posto fiducia, primissime referenze. Indirizzo Eugenia Brone, Malnate, prov. Varese. 14432 A

SIGNORINA parla bene italiano, offresi per bambini e aiuto lavori di casa mezzo eventualmente tutto il giorno. Scrivere cassetta 14537 A Unione Pubblicità. 14537 A

TEDESCA anziana, offresi per piccola famiglia. Battisti 10, IV, porta 24. 70959 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A A. ABBISOGNANDOVI ottimo personale pronto luoghi villeggiatura, miti pretese, rivolgetevi Provveditorio S. Lazzaro 23. 39966 B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, personale fiducia, Grado, Torino, Milano, altre città cercansi. Zonta 5, I. 70913 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale vario, bariste, cercansi per Trieste, altre città; alte paghe. Machiavelli 24. 70963 B

A. SIGNORA anziana, brava cucinare, offresi alloggio gratuito. Informazioni Cavana 13, I. 39918 B

CUOCA perfetta cercasi. Indirizzo Piccolo. 70864 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cercansi. Garibaldi 17, primo. 30 posti pronti. 70946 B

DOMESTICA dai 25 ai 35 anni, sola, capacissima cucina e tutti lavori domestici, disposta accettare qualsiasi residenza per sempre cercano sposi triestini. Presentarsi dalle 8 alle 10 Scala Belvedere 2, IV, p., destra. 39916 B

DOMESTICA pratica lavori cercasi. Via S. Giacomo in Monte 2, II, porta n. 11. 39929 B

DOMESTICA, donna media età, ragazza seria, tutti lavori cercasi. Largo Santorio 2, II, dalle ore 15-18. 70876 B

DOMESTICA con libretto, attestati cercasi. Via Cologna 2, II, porta 8. 70889 B

DOMESTICA brava tutti lavori domestici e cucinare, cercasi. Via Commerciale 49, Villa Elda. 39964 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati, cerco. Battisti 26, IV, porta 8. 600 B

DOMESTICA brava cucinare, buoni attestati cercasi. Doplicher, Corso 28. 70928 B

DOMESTICA bene cucinare, tutti lavori casalinghi, lunghi attestati, buon salario, distinta, tre persone, cercasi. Giulia 96, I. 70937 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Geppa 17, I, porta mezzo. 70904 B

DONNA o ragazza capace, a giornata, con referenze, cercasi. Palestrina 8, I. 39939 B

PRESTASERVIZI giovane dalle 14 alle 16 cercasi. Ginnastica 30, II. 39903 B

PRESTASERVIZI, cercasi. Via Ariosto 2, porta 16. 70942 B

PRESTASERVIZI pratica per trattoria, con attestati, cercasi. Artisti 1, trattoria. 70956 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Piazza S. Giovanni 6, porta 20. 70922 B

PRESTASERVIZI per alcune ore pomeriggio cercasi. Presentarsi dopo le 10. Indirizzo Piccolo. 39925 B

RAGAZZA tutta la giornata per bambino e lavori domestici cercasi. Punto franco, Ufficio postale 8. 39935 B

RAGAZZA di servizio pel pomeriggio cercasi. Settefontane 29, porta 2. 39903 B

RAGAZZA (inserviente) per studio cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10-12 (non prima) Igea, Geppa 4, I. 70877 B

RAGAZZA tedesca per aiuto lavori domestici, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 39965 B

RAGAZZA per tutti i lavori, buona paga, cercasi. Scala Belvedere n. 2, II, sinistra. 39647 B

RAGAZZA da mattina a sera cercasi per bambina, lavori domestici. Pendice Scoglietto 14, III, destra. 70869 B

RAGAZZETTA per signora sola, con buoni attestati, cercasi. Via Pietà 37 III, p. 13. 14555 B

RAGAZZETTA friulana cercasi per tutto il giorno. Valdirivo 12, II, sinistra. 39904 B

RAGAZZETTA di servizio, cercasi. Via Rossetti 4, porta 17. 70953 B

RAGAZZETTA brava tutti lavori di casa, cercasi. Canova 13, p. IV, Zeron. 39975 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BANCONIERA o barista pratica e svelta offresi. Indirizzo Piccolo. 39911 C

CAPITANO marittimo ventottenne, corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese, pratico nel ramo marittimo, ottime referenze, occuperebbesi anche versando cauzione. Cassetta 14517 C Unione Pubblicità. 14517 C

CHAUFFEUR meccanico con attestati di 6 anni, parla 4 lingue, offresi per lavoro. Maistrovic, Trieste, Via Tesa 10, presso De Carli Fortunata. 70609 C

CHAUFFEUR abile, distinto, offresi, miti pretese, massima garanzia. Cassetta 14466 C Unione Pubblicità.

CHAUFFEUR giovane, cerca impiego anche fuori città. Rivolgersi via Apiari (Roiano) 3, V. 39913 C

CAVALLERIZZO 25-enne capace ammaestramento cavalli offresi. Fermo Posta Centrale tessera 005750 70933 C

CONIUGI senza figli offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 39896 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica, versato materie fiscali, perfetto italiano, tedesco, assume qualunque lavoro dipendendo alcune ore serali. Indirizzare cassetta 14535 C Unione Pubblicità. 14535 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, perfetto contabile, lunga pratica, lavoratore indipendente, organizzatore, referenze, offresi. Cassetta 14539 C Unione Pubblicità. 14539 C

DICIOTTENNE buoni attestati, fabbro meccanico, cerca pronta occupazione, anche garage. Gretta di Sopra 331, Veronesi. 39778 C

GIOVANE per impaccare, massima capacità, offresi anche mezza giornata; poche pretese. Cassetta 14515 C Unione Pubblicità. 14515 C

GIOVANE esperto, adatto qualunque lavoro, offresi anche mezza giornata; convenientissimo. Offerte Cassetta 14514 C, Unione Pubblicità. 14514 C

LAVORANTE macellaio, lunga pratica, cerca lavoro. Indirizzo al Piccolo. 39923 C

LEGALE con lunga pratica, occuperebbesi studio notaio o avvocato. Indirizzo Piccolo. 8057 C

ONDULATRICE «Marcel» principiante offresi pomeriggio. Pfeiffer, San Francesco 51, porta 9. 70907 C

PITTORE decoratore offresi qualsiasi lavoro pittura e carta tappezzeria. Madonnina 43 III. Salvadore. 70647 C

PRATICA tenitura americana offresi eventuale pomeriggio, miti pretese. Crispi 49, pianoterra destra. 70901 C

SIGNORINA, offresi quale infermiera, cameriera a piccola famiglia, oppure per condurre a passeggio bambini; miti pretese. Cassetta 14520 C Unione Pubblicità. 14520 C

TRENTENNE, impiegato, lingue, offresi eventualmente portiere albergo, oppure (avendo madre), casa signorile. Cassetta 14529 C Unione Pubblicità. 14529 C

SIGNORINA volonterosa, cerca posto quale praticante d'ufficio. Gentili offerte cassetta 14509 C Unione Pubblicità. 14509 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO confeziona vestiti uomo, tailleurs, mantelli, prezzi bassissimi. Carmes, via Carducci 30, pt. 14477 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie, prezzi mitissimi. Piazza Vico 2, terzo. 73768 CC

CAPPELLI signora confezionansi, rimodernansi, prezzi convenienti. Elvira Bellato, piazza Vico 6, II. 70688 CC

MENDARESSA, rammendatrice, riceve lavoro in casa. Artisti 11, I (Corso). 70872 CC

MONOGRAMMI, ricami, eseguisce ricamatrice, buon prezzo. S. Francesco 40, II, p. 9. 70902 CC

PLISSE' parigino, a-jour a macchina. XX Settembre 11, I, destra. 39944 CC

RIPARASI qualunque macchina cucire, riparazioni garantite. Corso Garibaldi 25. 39952 CC

SARTA offresi a giornata qualunque lavoro. Via Bosco 10, I, interno. 39917 CC

SARTA brava tutti lavori offresi anche a giornata. Via Stuparich 16, pt., sinistra. 39900 CC

SARTA da uomo, capacissima voltare vestiti. Boccaccio 2, porta 11. 70886 CC

SARTA taglia prova vestiti lire 10, confeziona 30. Corso 45, terzo. 70764 CC

TAPPETI turchi, persiani, così pure orli, frangie, riparansi esattezza. Artisti 7. 39945 CC

VEDOVA offresi per rammendare, stirare casa propria. Gatteri 12, IV. 39905 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. GOVERNANTI, venditrice, riscuotitrice, impiegata, persone cinematografia, cauzionanti cercansi. Zonta 5, I. 70913 D

APPRENDISTA parrucchiera, cercasi. Settefontane 45, Petruzzi. 70939 D

APPRENDISTA banconiere, cercasi. Rivolgersi pasticceria Urbanis, Piazza Borsa. 14531 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 39920 D

DATTILOGRAFA pratica, perfetta italiano, tedesco, stenografia tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 39960 D

DONNA sola, pacifica, quarantaduenne, cercasi cucinare, cucire e dama compagnia. Crispi 14, primo. 39961 D

FALEGNAME apprendista o mezzo lavorante cercasi. Ginnastica 36. 39940 D

GARZONA sarta donna e paganti cercansi. Vasari n. 4, porta 11. 70862 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Rossini n. 28. 70918 D

GIOVANE competente aiuto, revisione collaborazione parte letteraria, cerca rivista mensile. Cassetta 14518 D Unione Pubblicità. 14518 D

IMPIEGATO, indispensabile conoscenza ottima inglese, tedesco, cercasi. Offerte cassetta 14521 D Unione Pubblicità. 14521 D

LAVORANTE calzolaio per donna lavori fini cercasi. Corso V. E. III 45, Michl. 39895 D

MEZZA lavoranze gilet e garzone, cercansi. Indirizzo Piccolo. 39960 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Via Canal Piccolo 2, II. 70940 D

MEZZO banconiere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 39962 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Piazza Piccola n. 1. 70926 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Corso 23, I. 39931 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante, capacissima, cercasi prontamente. San Michele 6. 70804 D

PARRUCCHIERE per signora, abile, cercasi subito. Offerte Emilio Sanson, via Regina Margherita 9, Treviso. 70407 D

PORTINAIO villa, paga, quartiere, divisa, cercasi. Rivolgersi via Udine 45, III, dalle 11.30-13, Giuseppe Tabor. 70897 D

PRINCIPIANTE e garzona sartoria uomo, cercansi. Ginnastica 1. 39982 D

RAGAZZA per commissioni pochi lavori pulizia cercasi. Corso 1, I, porta mezzo. 70903 D

RAGAZZETTO quattordicenne, onesto, 24 settimanali, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 39942 D

RAGAZZINA cercasi. Presentarsi mattinata Calzificio, Rittmeyer 20. 39953 D

RAGAZZO commestibili, 16-17 anni, attestati cercasi. Caprin n. 12. 70917 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70898 D

RAGAZZO fattorino, preferibilmente cognizioni lingue estere, cercasi. Offerte Cassetta 14522 D Unione Pubblicità. 14522 D

SIGNORINA diciottenne, bella presenza, praticante per ufficio e venditrice, cercasi. Cassetta 14541 D Unione Pubblicità. 14541 D

STIRATRICE 2 giorni per settimana, cercasi. Presentarsi dalle 9-13-15-16. Via Geppa 2 primo. Toniatti. 39960 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, chiara, pianterreno, paraggi campagna, vitto, cerca signora pensionata. Cassetta 14550 E Unione Pubblicità. 14550 E

CAMERA elegantemente mobiliata, paraggi Mazzini, massima pulizia, ingresso scale cerca impiegato per 15 maggio. Indicare prezzo. Cassetta 14516 E Unione Pubblicità. 14516 E

MOBILIATA, comodo cucina cercano coniugi. Cassetta 14540 E Unione Pubblicità. 14540 E

STANZE due mobiliate, comodo cucina cercano distinti coniugi anziani. Confort, centro. Offerte con pretese Cassetta 14513 E Unione Pubblicità. 14513 E

STANZETTA pulita con vitto cerco. Incare prezzo e posizione. Cassetta 14523 E Unione Pubblicità. 14523 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A A. MOBILIATA lusso, bagno, W. C. indipendente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39925 F

A A A A. CAMERA affittasi. Via Crispi 51, I. 70919 F

A A A A. CAMERA d'affittare. Ginnastica 43, porta 13. 60765 F

A. A. A. A. GARGONIERE signorile centrale affittasi. Indirizzo Piccolo. 70945 F

A A A. MOBILIATA affittasi prontamente. Stuparich 14, porta 16. 70863 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, affittasi, Giulia 14, porta 14. 70957 F

A A A. STANZA affittasi distinto. Vasari 17 porta 14. 70884 F

A. A. AFFITTASI mobiliata, ariosa, posizione tranquilla, presso persona sola. Michelangelo 25, II destra. 39983 F

A. A. AFFITTASI prontamente stanza mobiliata con vitto. Indirizzo Piccolo. 70944 F

A A. CAMERINO mobiliato, uno vuoto, affittansi. Toricelli 6 IV. 70925 F

A A . MATRIMONIALE con o senza comodo cucina, affittasi. Piccolomini 6 porta 20 (centro). 70916 F

A A. MOBILIATA affittasi distinto stabile. Crispi 17 I, destra. 70892 F

A A. MOBILIATA affittasi persona distinta. Ginnastica 42 Idestra. 70395 F

A A. MOBILIATA luce, ingresso libero, affittasi a signore. Carducci 36 II, sinistra.

A A. MOBILIATA volendo vitto, affittasi. XXX Ottobre 8 III. 39933 F

A A. MOBILIATA ariosa, pulitissima, affittasi. Rossetti 23 porta 8. 70908 F

A. MOBILIATA per uno o due impiegati stabili, volendo vitto, affittasi. Geppa 15 I. 70885 F

A. MOBILIATE lussuose, bagno, ingresso libero affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 70949 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi. Via Pietà 12, II, porta 6. 70909 F

A. CAMERA ariosa, affittasi a persona sola. Galilei 3 pt. 70867 F

A. STANZA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Udine 23 III. 70891 F

A. STANZETTA mobiliata, luce affittasi. Corso Garibaldi 15, III destra. 70951 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi a due amici. Mirti 9 V, sinistra (Roiano). 39906 F

CAMERA luce, affittasi signore dabbene, stabile. Via Molinavento 5 II, porta vetri. 39934 F

CAMERA mobiliata per una persona affittasi. Via Udine 35, I. 39970 F

CAMERA mobiliata, con vitto familiare, affittasi, paraggi Piazza Hortis, Fabbri 10 I, porta 8. 8066 F

CAMERA mobiliata, affittasi, desiderando piano. XX Settembre 31 I, sinistra. 39984 F

CAMERA mobiliata, due letti, affittasi. Madonna mare 2, porta 17. 8065 F

CAMERA mobiliata, luce, cura vestiario, affittasi prontamente. Sanità 14, porta 3. 39923 F

CAMERA una persona, affittasi. Cristoforo Colombo 8 pianoterra. 39924 F

CAMERA mobiliata, affittasi, escluse donne. Via Rossetti 35 V. 39898 F

CAMERETTA vista strada, affittasi persona anziana o ragazza. Laurencich. Corso Garibaldi 20 I, interno. 39936 F

CAMERETTA mobiliata, escluso donne, vicinanze stazione centrale. Aleardi 8 p. 9. 39894 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. Barbariga 2, porta 16. Volti Roiano. 39912 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Torre bianca 21 porta 12. 70887 F

CAMERINO affittasi prontamente. Via del Pane 3 II, porta 7. 39926 F

CAMERINO mobiliato, con vitto, affittasi prontamente. Via Canova 20 p. 10. 70930 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina affittasi distinti coniugi soli. Visitare dalle 9-17. 39955 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Via Pescheria 6 terzo, destra. 70933 F

MOBILIATA nuova, affittasi prontamente, unico subinquilino. Carducci 24, p. 11, sinistra. 39933 F

MOBILIATA tutte comodità, affittasi a signorina compagnia signora. D'Azeglio 7, mezzanino. 70921 F

MOBILIATA bella, soleggiata, affittasi distinto. Boccardi 5 III, sinistra, vicino Savoia. 39922 F

MOBILIATA, cucina 1-2 persone, affittansi. Capuano 14 I, destra. 70866 F

MOBILIATA 2 persone, ottimo vitto, prezzo mite, finestre Settefontane, Tesa 6 primo. 39947 F

MOBILIATA grandissima, due letti, attiguo salotto, affittansi. Venti Settembre 13, I. 39969 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi a persona distinta. Cecilia 13, porta 11. 14554 F

MOBILIATA grande, soleggiata, pulitissima, affittasi distinto stabile. Piazza Borsa 3 terzo. 8069 F

MOBILIATA sul davanti, luce, lire 120, affittasi. S. Francesco 40 II, porta 9. 70902 F

STANZA vuota, grandissima, affittasi a distinti coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 39901 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Gelsi 3 I. 39909 F

STANZA vuota, affittasi coniugi soli. Madonna del Mare 19 I. 70865 F

STANZA mobiliata, affittasi. Foscolo 40, porta 16. Visitare dalle 9 alle 17. 70863 F

STANZA grande, vuota, affittasi, escluso cucina. Scussa 5 mezzanino, d. 39948 F

STANZA con comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Mazzini 39 I. 70927 F

STANZA o stanzetta affittasi, uso bagno, vitto o senza. Ruggero Manna 16 III, porta 14. 70925 F

STANZA pulitissima mobiliata affittasi due distinte signore oppure signorine. Via Giulan 42, I porta 5. 70965 F

STANZA vuota e cameretta (per uso cucina) Fabio Severo, subaffittansi. Cassetta 14510 F Unione Pubblicità. 14510 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Madonna mare 5, III, p. 10. 39977 F

STANZA bella, chiara, luce, vitto familiare, centralissima, affitta prontamente distinta famiglia. Galatti 16 II. 70900 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi. Via Rossetti 15, II, sinistra. 39995 F

STANZA ingresso libero, uso ufficio. XX Settembre 9 III, sinistra. 70890 F

STANZE due, mobiliate, ingresso libero, centro, affittansi a distinte o uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 70870 F

STANZE due, ingresso libero, villa città, affittasi con vitto fino, a signore anziano oppure a signora distinti. Offerte con referenze. Cassetta 14509 F Unione Pubblicità. 14509 F

STANZE 2 vuote, ingresso libero, uso ufficio affitto. Slataper 6, I. 39978 F

STANZE due mobiliate, una uso ufficio, luce, telefono affittansi prontamente. Machiavelli 10, II sinistra. 39973 F

STANZETTA mobiliata, affittasi distinta signorina, Ponterosso. Indirizzo Piccolo 39921 F

STANZETTA mobiliata, affittasi, escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 70875 F

STANZETTA mobiliata, affittasi prontamente. Via del Ponte 5 IV, destra. 70931 F

VITTO prezzi miti, trattamento familiare, darebbesi. Indirizzo Piccolo. 70970 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. CONTABILITA', stenografia. Aperti nuovi corsi serali commerciali. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 70961 G

A. A. RIPETIZIONI tutte materie scuole medie. Cura alunni deboli. Prezzi modici. Professori scuole regie: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 70961 G

A. A. SCUOLA taglio-cucito. Apertura 10 aprile corso confezioni femminili e biancheria. In tre mesi apprendesi eseguire qualsiasi confezione. 60 mensili. Inscrizioni: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 70961 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 39943 G

A. SCUOLA taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, apertura 5 maggio. Donda Klampferer. Lavatoio 5 70929 G

AUTORIZZATA scuola accademia taglio, cucito per signora, 7 maggio apertura corsi teoria, pratica, correzione difetti, diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5-I. 14497 G

CANTO, opera, classici, operetta, varietà impostazione, istruzione perfetta. Indirizzo Piccolo. 70934 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro 2 mesi, metodi speciali, celerissimi, lezioni violino. Piazza S. Giovanni 4, II. 70924 G

CONVERSAZIONE tedesca con persona seria cercasi ore serali (7-9). Offerte con pretese. Cassetta 14512 G Unione Pubblicità. 14512 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 39899 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato. Si aniziano 10 corr. corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8050 G

MAESTRA impartisce lezioni tedesco. Tor S. Piero 14, porta 4. 70905 G

SCUOLA taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, apertura 5 maggio, Donda, Lavatoio 5. 39357 G

SIGNORINA distinta svizzera cerca occupazione presso bambini, conversazione francese, sorveglianza compiti, eventualmente pianoforte. Offerte Cassetta 14420 G Unione Pubblicità. 14420 G

TEDESCO, francese, metodo speciale pratico, facile, lire 2.50 ora. Via Zovenzoni 4-I, porta 3. 39910 G

UNICAMENTE dodici (mensili): violino per studiare casa, comprese (ogni domenica) «tre ore» prove orchestrali, scuola «giornalmente». Indirizzo Piccolo. 8052 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA pelle campioni elettrici smarrita; mancia portaria Settefontane 10, porta 11. 39973 H

BORSETTA contenente denaro smarrì povera ragazza, percorso Carducci-Boccaccio. Rinvenitore depositare al Piccolo. 39949 H

SPILLA di brillanti smarrita domenica. Generosa mancia riportandola Benaz, Lazzaretto vecchio 45. 39971 H

SPILLA oro smarrita martedì, tratto via Roma, piazza Borsa, piazza Unità, molo Audace: ricompensa lire 150 riportandola Trattoria Stengl, Ghega 7. 39914 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, orto, stanze, affittansi, scambiansi. Zonta 5-I. 70913 I

A. SUBAFFITTO camera, cucina, vuote, confort. Cassetta 14534 I Unione Pubbl. 14534 I

APPARTAMENTI varie grandezze, scambi tutte posizioni, magazzini senza spese affittansi. Machiavelli 24, pt. 70963 I

CASA Barcola, 5 stanze, 2 stanzini, cucina, ripostiglio, giardino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 70892 I

LOCALE affittasi per qualsiasi industria. Via del Rivo n. 20. 39930 I

LOCALI cinquanta, primo piano, casa vicinissima Borsa, affittansi per uffici. Informazioni: piazza Borsa 5, porta 10. 70953 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 70943 I

MAGAZZINO centro con uso ufficio, separato subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 39976 I

NEGOZIO centrale, mostra, affitto minimo affitto. Indirizzo Piccolo. 70962 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, accessori, centro subaffittasi presso maestra sempre assente. Cassetta 14535 I Unione Pubblicità. 14535 I

QUARTIERE splendido con orto in villa, vicinanza tramvia, affittasi prontamente a coniugi distinti. Offerte dettagliate. Cassetta 14527 I Unione Pubblicità. 14527 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, stanze mobiliate vuote affittansi. Garibaldi 17, I. 70947 I

STALETTE due per 3 cavalli affittansi Roiano anche magazzinetti. Indirizzo al Piccolo. 39968 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. BARCOLA: camera, camerino, cucina, cercano coniugi soli. Offerte Aita, Barcola 235. 70936 L

APPARTAMENTINO mobiliato lussuoso, centrico, tre stanze, cucina, bagno, cercano prontamente tre persone distinte; unici inquilini, oppure presso persona sola. Scrivere Cassetta 14543 L Unione Pubblicità. 14543 L

APPARTAMENTO centro, I piano, chiaro, minimo 10 stanze, cerco. Via Dante 1, I. 8053 L

APPARTAMENTO semplice, vuoto 2-3 stanze, centrale, cercasi. Offerte 14528 L Unione Pubblicità. 14528 L

FERROVIA quartiere 3 stanze, accessori, ascensore, confort cambierei con altro più grande anche villa. Offerte Cassetta 14544 L Unione Pubblicità. 14544 L

MAGAZZINETTO asciutto, anche se interno, ma centro, cercasi. Cassetta 14533 L Unione Pubblicità. 14533 L

QUARTIERE 2 camere, camerino e cucina cercasi prontamente. Offerte Cassetta 14549 L Unione Pubblicità. 14549 L

QUARTIERE 4 stanze con tutto confort moderno, possibilmente in casa nuova cercasi. Cassetta 14551 L Unione Pubblicità. 14551 L

QUARTIERE signorile 6 stanze accessori, fuori centro cercasi o eventualmente scambiasi verso bellissimo 4 stanze, accessori, paraggi Lazzaretto vecchio. Offerte Cassetta 14545 L Unione Pubblicità. 14545 L

QUARTIERE vuoto tre stanze, cucina, accessori, confort moderno, cercano prontamente coniugi distinti. Cassetta 14526 L Unione Pubblicità. 14526 L

QUARTIERE due, tre camere, cucina, eventualmente piccolo orto cercasi, pagando anche tre mesi anticipati. Offerte Cassetta n. 14532 L Unione Pubblicità. 14532 L

QUARTIERI, villini, stanze, cercansi. Garibaldi 17 primo. Nessuna spesa portatori. 70947 L

QUARTIERINO, possibilmente giardino, qualsiasi posizione, cercano coniugi stabili. Indirizzo Piccolo. 70874 L

VILLA con giardino, bagno proprio, spiaggia, località, distanza indifferente cercasi d'affittare per tutto l'anno. Offerte dettagliate 14530 L Unione Pubblicità. 14530 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

AA. VESTITO nero completo da uomo, occasione, seminuovo, vendesi. A. Caccia 6, portiere. 70906 M

A. ALCUNE bellissime volpi bianche, grigie, bionde, Isabella, faine, peli guarnizione. Devidè, Mazzini 22, II. 70420 M

BAGNO semicupo zinco, tavolo grande, adatto sarte, grammofono valigetta, tutto ottimo stato, vendonsi. Palestrina 2, I, sinistra. 76234 M

CANE lupo giovane vendesi. Guerrazzi 15, II. 70912 M

CARROZZELLA pieghevole, folo, quasi nuova, vendo occasione. Ziach, presso Fornasaro, Galleria 3, terzo, scala II. 39967 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, vendesi. Via Ruggero Manna 18, p. 21. 70920 M

CASSA Controllo 750, 2100, 2750, vende Müller, Ireneo Croce 6. 14556 M

GHIACCIAIA, bollitore, giardiniera vendonsi. Fabio Filzi 4, portinaia. 39893 M

GRAMMOFONO mobile, nuovissimo, vendo occasione. S. Marco 26, cartoleria. 70966 M

GRAMMOFONO con dischi scelti, vendesi occasione. S. Michele 11, II piano, porta 10. 00772 M

IMPERMEABILE signora, seta noce, ottimo stato, 100. Battisti 14, III, sinistra. 39907 M

INTRECCIATRICE per calze N. 8, marca tedesca, quasi nuova, vendesi. Vipacco, bar. 14561 M

LUPO bellissimo esemplare vendesi. Giulia 13, porta 12. 39951 M

MACCHINA Singer famiglia 240, altra 170, Gramaccini. Corso Garibaldi 25. 39952 M

MACCHINA cucire ricamo, Singer rientrante, altra 160, vendonsi causa partenza. Via Concordia 27, primo. 70795 M

MACCHINA cucire Singer originale, altra famiglia lire 120, vendonsi. Parini 9, ferramenta. 39979 M

MACCHINA scrivere 340, 650, 1200, vende Müller, Ireneo Croce 6. 14566 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, vendo. Via Media 31-I, Trieste. 70861 M

MACCHINA Singer rientrante, altra famiglia, vendonsi qualunque prezzo. Pozzo del mare 2, I, destra. 8070 M

MACCHINA spola rotonda, altra Singer per sarto, vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 70916 M

MACCHINA cucire spola rotonda vendesi qualunque prezzo. Beccherie 3-I. 70911 M

OCCASIONE: servizio giapponese per caffè, tè, 12 persone, completo, nuovo, 42 pezzi, vendesi prezzo mite. Fabbri 10, I, porta 8 8066 M

PORTE, pareti di legno vendo qualunque prezzo. Molingrande 32, pistoria. 39927 M

VASI giapponesi (un paio) anteguerra, alti cent. 100, vendonsi, lire 1000, un paio piccoli autentici lire 250; vestito giovane m. 1.65 lire 250. Indirizzo al Piccolo. 39957 M

VIOLINI 1/4, 1/2, 3/4, 4/4, studio, altri orchestra e d'autore, completi, vendo occasione. Farneto 10, villa. 70899 M

VIOLINO autore, mai suonato vendesi. Via Ferriera 49, I, Gigante. 70754 M

Oggi rese a Dio l'anima sua eletta

Giovanna Iancich

lasciando nel più profondo dolore il marito **MICHELE,** le figlie **OLGA** e **IDA** e i parenti tutti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 maggio 1928.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

MARIA MATTEI

nata SKOREPPA

si spense quest'oggi dopo lungo soffrire.

Il dolente marito **ALFREDO,** unitamente alle congiunte famiglie **MATTEI, FERLUGA, CRUSIG** e **SKOREPPA** ne danno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 3 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 3 di via delle Beccherie.

Trieste, 2 maggio 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Il 1.o maggio, dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, chiuse la sua buona, operosa esistenza, tutta dedicata al bene dei suoi figli,

Caterina ved. Stoca

Danno il triste annuncio, a quanti la conobbero e l'ebbero cara le addolorate figlie **GEMMA** col marito **FELICE TAVELLA** e figli, **IDA** col marito **ANTONIO COSOVEL** e figli.

I funerali ebbero luogo ieri, in forma privatissima, per espressa volontà della cara defunta.

Trieste - Barcola, 3 maggio 1928.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla loro indimenticabile

Elena Masè

esternano a tutti quei buoni che, sia con il gentile invio di fiori, sia accompagnando la cara salma all'ultima dimora o in varie altre guise vollero onorarne la memoria, i loro più sentiti ringraziamenti.

Esprimono in particolare la loro riconoscenza all'Oratorio Francescano, al mons. dott. A. Vattovaz, agli addetti del Salumificio ed alla Federazione Commercianti Fascisti.

Famiglie: MASE' BOTTERI, CIMETTA

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere omaggio alla memoria del suo amato

GASTONE

Trieste, 3 maggio 1928.

L'addolorata famiglia

BoisdeChesne - Allodi

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA alcune camere matrimoniali finissime; stanze pranzo, potete acquistare a prezzi liquidazione. Steiner, via Geppa 15. 000 NN

A. STANZA pranzo quercia lussuosa, monumentale, con splendido orologio, vendesi. Via Carducci N. 17. Consorzio falegnami. 39987 NN

CAMERA matrimoniale, nuova, lucida, vendo, 1450, mancanza spazio. Fonderia 12, I, porta 9. 39963 NN

CAMERA per 1 persona, 1000; matrimoniale, faggio cotto, 1400; frassino 1600; mogano 1700; altra esposta 1200; Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene 2300; altre lussuose, prezzi portemente ribassati, occasioni speciali. Türk. Cesare Battisti, 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale massiccia 1100, vendo. Corso Garibaldi 29 p. 6. 39981 NN

CAMERA letto mogano, porte intere, 11 pezzi, e cucina vendonsi. Ruggero Manna 17, falegnameria. 70910 NN

CAMERA matrimoniale 1550, cucina prezzo occasionale. Viale XX Settembre N. 42. 39176 NN

CAMERE matrimoniale massiccie, occasione, lavorazione perfetta, facilitazioni. Falegname, Molino vento 3, interno. 70941 NN

CAMERE letto una persona 950, matrimoniali faggio cotto 1300, pioppo 1600, porte intere 2300, cucine, stanze pranzo, attaccapanni. Montagnari. Chiozza 39. 70857 NN

CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, studi completi, cucine ultimi modelli, grande assortimento, vendonsi. Carducci 17, Consorzio falegnami. 39987 NN

CUCINA lussuosissima, massiccia, modello, vendesi occasione. Alfieri 9, mezzanino, destra. 70938 NN

CUCINA ultimo modello, 2 letti, suste, vendonsi qualunque prezzo. Media 14. 70878 NN

CUCINA lussuosa, con marmi, vendesi. Falegname via Toti 17, corte. 70890 NN

CUCINA completa, nuova, vendesi. Via Donadoni 1, falegname. 70935 NN

CUCINE primo ordine, intarsio, prezzo conveniente, vende falegname. Canova 2. 39956 NN

DIVANO ottimo stato vendesi. Giulia 35, porta 4. 39915 NN

LETTI, suste, 470, materassi lanetta 70, crine 60, chiffonniere, sgabelli, lavamani, nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 39963 NN

MOBILI ufficio, banchi, armadi, scansie, carrettina, tabelle, vendo. Indirizzo Piccolo. 39932 NN

OCCASIONE: pianoforte Magrini, buonissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70952 NN

PIANINI noleggiansi prezzi molto convenienti. Felice Venezian 30, porta 8. 39919 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Laubberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino incrociato, nero, lire 2700; mezzacoda nero «Bösendorfer» 2400. Via Sanità 16. 1375 NN

PIANINO incrociato, piastra, tre pedali, moderatore, garanzia scritta, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25, III. 70932 NN

PIANOFORTE concerto meccanica inglese, quasi nuovo, occasione, altro viennese 2500 vendonsi. Zannoni, Imbriani 7. 70950 NN

PREMIATA fabbrica pianoforti Miniussi-Kidrich, assume qualsiasi riparazione di pianoforti ed armonium. S. Francesco di Assisi 22. 70253 NN

PULTO americano, ottimo stato, vendesi occasione. Rivolgersi Giulia 37, portinaio. 70881 NN

SCANSIE, banchi con marmi, bilancia, madie, vetrina cristallo, altri mobili, utensili, attrezzi uso pistoria, commestibili, latteria vendonsi. Via Scorcola 4 (ex n. 492) commestibili. 70373 NN

TAVOLINI per posteggio, occasione, acquisterei. Sette fontane 36. 39954 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, corone, dentiere, pagansi bene. (Disimpegno polizze del Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 39742 O

A. A. ACQUISTO brillanti, corone, argento, oro. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 70707 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

ARREDAMENTO completo stabilimento bagni, quasi nuovo, per tre cabine, caldaia, pompe, vasche, doccie motore 1 HP., ecc. cedibili anche singolarmente, vendonsi. Vipacco, bar. 14561 O

CRINE vegetale sciolto, a prezzo d'occasione vendesi. Via Valdirivo 23, I. 70359 O

IMPOSTE (scuri) 6 paia, e invetriate, 4 porte, 20 scalini di pietra e un portone di ferro, acquistansi. Cassetta 14538 O Unione Pubblicità. 14538 O

MACCHINE cucire, ricamare per sarti, calzolai, vendonsi a rate. Liaci, S. Lazzaro 10. 70916 O

OCCASIONISSIMA assortimento macchine, utensileria legno, metalli, liquida Simma, Santagostino 29, Treviso; per cessazione commercio. 13996 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PRODUTTORE abile provincia Trieste, cerca assicurazione infortunio, Cassetta 14524 P Unione Pubblicità. 14524 P

PRODUTTORE abile provincia Trieste, cerca assicurazione infortuni, Cassetta 14478 P Unione Pubblicità. 14478 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CAMION Ford nuovo, guida interna, portata quintali 18, prezzo occasione. Rimorchi ogni tipo, consegna sollecita. Officina Bertoja, Pordenone. 14434 Q

MOTO Reve 2 cavalli, occasione vendesi causa partenza. Michelangelo 10, pt. 70879 Q

MOTOCICLETTA Reading Standard, con carrozzino due posti, massima efficenza, vendesi. Via Tesa 68. 39946 Q

MOTOCICLETTA Frera, quasi nuova, in ottimissimo stato, 3 HP, vendesi lire 1300. Vipacco, bar. 14561 Q

STRAOCCASIONE. Biciclette nuove, donna, uomo, bambini, vendonsi. Dell'Istria 18. 6064 Q

TORPEDONE 15 Ter, 16 posti, con impianto, lire 12.500, vendesi occasione. Via Volturno 19, Udine. 5388 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO erbaggi vendo causa partenza, qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 70960 R

CALZOLERIA con buona clientela vendesi. Per informazioni Viale XX Settembre 33, portinaio. 70836 R

CEDESI I ipoteca 37.000, buone condizioni su casa e campagna, valuta 100.000. Indirizzo Piccolo. 39941 R

COMMESTIBILI avviato, prezzo, spese minime, cedesi. Demaninis, Caffè Negozianti. 70693 R

GELATERIA-caffè buono stato, in buona posizione, ottime condizioni, cedesi. Rivolgersi viale Regina Elena 27. 39779 R

GELATIERE capace con macchina, cercasi per associarsi lavorazione gelati bar avviato. Indirizzo: Agenzia Piccolo, Fiume. 1015 R

LATTERIA cedesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 39974 R

NEGOZIETTO chincaglie, cartoleria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70954 R

PERSONA fidata, industria, 15.000 assicurate, cercasi, 1000 paga mensile. Tcso, Caffè Procuratie. 39959 R

PARRUCCHIERE volonteroso per cedergli locale per creazione salone signora, esito sicuro, rione popolato, minime spese, cercasi. Settefontane 18. Fumis. 8063 R

SIGNORA commerciante cerca prestito lire 500, buono interesse, garanzia stabili. Cassetta 14542 R Unione Pubblicità. 14542 R

SOCIO collaboratore con 70-80 cerca bene avviata azienda, scopo allargamento affari. Cassetta 14548 R Unione Pubblicità. 14548 R

29 mila prima intavolazione sopra stabile e terreni, cerco prontamente; esclusi mediatori. Offerte sub Tessera 9897 Posta Centrale. 39937 R

1200 per 60 giorni cerco, restituendo 1600. Cassetta 14547 R Unione Pubblicità. 14547 R

25.000 disponibili prima intavolazione suburbio, buona seconda città. Offerte scritte: Cassetta 14511 R Unione Pubblicità. 14511 R

80.000 I rango territorio, valore 200.000, cercansi. Via Machiavelli 19, Conceria pellami. 39958 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

COMPRAVENDITE, permute case, ville, terreni: Santisi, piazza Borsa 5, telefono 1984. 70953 S

STABILI, fondi, ville vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 70943 S

VILLA Friuli, casa padronale, accessori, vendesi per divisione comproprietà. Scrivere Tomich, via Scorcola 26. 70765 S

VILLE due città, ambedue comfort, una rendita 9000, saldoprezzo 70.000, altra rendita 14.000, saldoprezzo 150.000; casetta città, terreno, garage, lire 25.000; terreno per costruzione due ville lire 60.000, vende Cehovin, XX Settembre 65, I, telef. 33.17. 1017 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

GRIGNANO, stagione estiva, affittansi quartieri mobiliati, vista al mare, luce, acqua. Rivolgersi via S. Michele 15, II. 39897 T

S. NICOLO', villini affittansi stagione, tre stanze, stanzino, accessori, mobiliati, acqua, luce elettrica, bagno spiaggia. Società Balneare San Nicolò. 70462 T

TOMADIO (Carso) affittasi anche per tutto l'anno villetta due stanze, cucina, orto, bosco, splendida posizione. Informazioni, dirigente Scuola Materna. 14562 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VENTOTTENNE triestino, impiegato, bella presenza, affettuoso, cerca signorina o vedova esercente, scopo matrimonio. Offerte inanonime Cassetta 14525 U Unione Pubblicità. 14525 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

AA. SCARPE, borsette, tingonsi ogni tinta. S. Lazzaro 23, agenzia. 39966 V

A rate vestiti fatti e sopra misura, prezzi bassissimi. Carmes, via Carducci 30, pianoterra. 14477 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, consultazioni ininterrotte, retta giornaliera lire 25. Villa propria. Via Farneto 10, telefono interurbano 20-64. 70814 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo: consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5, IV. 70948 V

OSTETRICA diplomata riceve giornalmente Madonna del mare 19, II. 70527 V

POSTO provvisorio in tomba famiglia cercasi. Cassetta 14546 V Unione Pubblicità. 14546 V

RATEALMENTE vestiti pronti, su misura, uomo, donna; biancheria. Sartoria primo ordine. S. Michele 6-II. 39902 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo Stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9, Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — *Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

42

— Ma se il ricorso di Jean fosse accolto, se l'angoscia si allontanasse da questa casa, se potessi essere felice senza rimorsi e senza colpa, allora metterei nella vostra mano, che so fedele, la mia mano fidente.

Ella riportò su di lui lo sguardo, che si era allontanato verso le nuvole, forse verso l'avvenire, e sospirò:

— Ma questo sarà mai possibile?

— Germana, tutte le gioie umane si pagano con l'attesa e sovente con il dolore... Il mio cuore si lascia guidare dal vostro... Io non so dove vi condurrà la strada che avete scelto, ma so che voi non potete volere altro che il buono ed il giusto...

Tacque e non permise che la malinconia rattristasse il suo pensiero. Prendeva, in un dramma, vicino a una fanciulla dolorosa, un posto che non doveva essere turbato da nessun egoismo. Mutò la tristezza, che si avvicinava alla sua anima, in fierezza di essere amato e di partecipare all'angoscia di una disgrazia. Vide allora un sorriso buono e amorevole che si posava su di lui, e che accolse come un dono prezioso. Questo sorriso che ella gli fece e che egli ricevette con gioia, impedì a loro di udire l'avvicinarsi di un passo debole e lento. Raven disse:

— Ho saputo questa mattina stessa quando sarà esaminato il ricorso di Jean Gilbert.

La signora Bois-Nangis apparve sulla soglia del salone. Germana trasalì, e domandò:

— Il momento è vicino, non è vero?

— Sì, fra dieci giorni.

— Dieci giorni, ripetè la madre.

E i due giovani la videro venire verso di loro, con passo stanco, fatto silenzioso dal tappeto. Quando giunse davanti alla finestra, ella mostrò alla luce il viso pallidissimo, bagnato di lagrime. Appoggiò le mani tremanti a quelle di sua figlia e aggiunse:

— Dieci giorni... Mio marito... Mio figlio... Io ho paura.

Cap. VII

Il decimo giorno

Passarono altre giornate angosciose... E giunse la vigilia del decimo giorno. Germana capì che ormai sua madre era alla fine delle sue forze, e lei stessa si sentiva spossata, sfinita. Ricordava le ore di attesa come si ricorda un sogno pauroso e senza fine, rammentava i baci dati per consolare il pianto, i singhiozzi di una donna disperata che pensa solamente ad una triste prigione, i brevi attimi di speranza seguiti dal più sfiduciato scoramento. Sapeva che mai avrebbe potuto dimenticare i momenti atroci, nei quali doveva sforzarsi a sorridere, per pietà del babbo. Non riconosceva più il suo nido, una volta così bello, così quieto e felice... che Luigi Mortin aveva piombato nel dolore. Il dolore che martoriava, come un aguzzino coi suoi arnesi, cambiava l'anima delle cose e della vita.

La vigilia del decimo giorno, quando madre e figlia si ritrovarono, al mattino, dissero, abbracciandosi:

— Domani...

La parola si spense, senza risposta. Per lungo tempo ne sentirono l'ossessione. Nel pomeriggio, la signora Bois-Nangis disse ancora:

— Per alcune ore, fino a domani, la nostra vita è come sospesa...

La fanciulla approvò senza una parola. Sì, veramente, la loro vita si era come fermata. I loro sentimenti, i loro pensieri erano sempre uguali, le loro paure sempre le stesse. Avrebbero ancora atteso, e il tempo sarebbe loro sembrato eterno, senza poter anticipare in nessun modo, con la loro trepida volontà, il momento scelto dal destino... La sorte agiva senza curarsi di loro. Ma domani...

Le due donne sedevano al solito posto, nel salotto, e un pallido sole d'inverno giungeva fino a loro. Dalla via saliva talvolta la cadenza di un passo e la fanciulla la ascoltava. Presto avrebbe riconosciuto quello di Paolo Raven. Lo udì finalmente, e il cuore le battè più forte, emozionato e triste. Quando il giovanotto le sedette vicino, un po' di gioia rese meno penosa la sua angoscia. Per un momento, le tornarono alla mente le parole d'amore che aveva ascoltate in uno di quei tristi pomeriggi...

— Signore — domandò la signora di Bois-Nangis — rompendo il silenzio — difenderete voi Jean, domani?

— No signora, perchè un avvocato alla corte d'Appello non può proteggere una causa alla corte di cassazione. Ho affidato il compito di sostenere il ricorso di Jean Gilbert ad un abile avvocato e di molto ingegno.

Come al solito, parlavano a bassa voce. Il nome del condannato fece passare negli occhi della madre una visione crudele.

— Quale sarà la procedura che si seguirà all'udienza?

— Dapprima, un consigliere della camera criminale esporrà, in un rapporto, le circostanze del ricorso, poi il difensore di Jean Gilbert farà le sue osservazioni, e infine un avvocato, cui spetta questo incarico, consiglierà di accogliere o respingere la richiesta. In questo momento avverrà il dibattito, e la camera criminale, dopo una discussione più o meno lunga, pronuncierà il suo verdetto.

Uno smorto raggio di sole si posò sui capelli grigi della signora di Bois-Nangis e li fece sembrare più bianchi, più vecchi. Ella disse:

— Domani, io e Germana, andremo al Palazzo di Giustizia. Voi capite bene che non potrò aspettare qui....

Stabilirono il modo di trovarsi. Raven le avrebbe attese verso la una del pomeriggio, poco prima dell'udienza.

— Quando entrerete nel Palazzo, io vi vedrò — aggiunse l'avvocato.

E andandosene, verso sera, disse alla madre:

— E adesso, signora, durante le ultime ore di questa interminabile attesa, sforzatevi di prevedere solo il meglio.

— Lo vorrei con tutta la mia anima — rispose la poverina — per non pensare a quello che avverrà se la speranza è vana. Ma lo potrò?

Nel giardino, vicino a Germana, nell'ombra scura, egli mormorò:

— Il nostro amore è in mano di Dio.

Le loro mani, nascoste nel buio della sera, si cercarono un istante prima di stringersi, poi si separarono presto.

— Devo ritornare dalla mamma — disse la fanciulla. — Oggi è tanto infelice!

— Sì, Germana.

Ella si allontanò lentamente, poi affrettò il passo. Vicino alla madre, curva, prostrata, il cui sguardo aveva talvolta la fissità pensosa di un'allucinazione, sopportò il trascorrere lento dei minuti senza parole... Attraverso la sua sofferenza, immaginava quanto terribile doveva essere quella della povera donna.

Avvertì uno scricchiolio della ghiaia del giardino e comprese che il generale di Bois-Nangis stava per rientrare. Coi baci, Germana cercò di cancellare dal viso materno la disperazione che lo macerava, e vi riuscì. Poi, per dare alla mamma il tempo di ricomporsi, andò incontro al babbo e gli impedì di sorpassare la porta del salotto.

— Non si entra senza aver pagato il dazio! — esclamò teneramente.

E nello stesso tempo gli porgeva la fronte, mostrava dove doveva baciarla.

— Pago — dichiarò il generale.

Egli la baciò e la fanciulla gli passò innanzi. Il babbo la accarezzò ancora sulle guancie, poi, avvicinandosi a sua moglie, domandò:

— Cosa ne dici, Luisa, dell'audacia di questa bimba, che osa ritardare il momento in cui potrò esserti finalmente vicino?

Germana lo seguì attraverso la stanza, e quando egli sedette, si mise in modo da poter nascondere il viso della mamma con una semplice inclinazione della testa. Il conte di Bois-Nangis guardò la sua compagna, poi sua figlia, sorrise a tutte e due, e cominciò:

— Domani...

— Domani? — chiese la signora, di nuovo tremante.

La fanciulla si spostò, fece il gesto che la sua carità aveva previsto, e il generale aggiunse:

— Domani sarà per me giorno di vacanza.

(Continua)